DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 175

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 24 Luglio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Maltempo, un anno di morti e danni in provincia
A pagina II e III

La Fondazione
Cini, dopo 25 anni Bazoli passa il testimone: Rocca nuovo presidente
Navarro Dina a pagina 18

Olimpiadi
Favaretto cerca a Parigi la «settimana più bella»
De Lazzari a pagina 21

Il giallo di Linda: annegata in mezzo metro d'acqua

▶La ragazza era insieme al fidanzato, è caduta in una pozza: sapeva nuotare

È sempre più fitto il mistero sulla morte di Linda Zennaro, la 21enne di Mestre annegata al Lido di Venezia nella notte del Redentore. Parlano i genitori Roberto e Rossella: «Nostra figlia non è andata al rave, era da sola con il fidanzato vicino al Faro Rocchetta, seduta a scherzare in una pozza d'acqua interna profonda 50 centimetri. Se fosse stata alla festa insieme ad altre persone non sarebbe morta». In attesa della fiaccolata di stasera, la famiglia propende per una tragica fatalità: «Pensiamo si sia trattato di un malore, aspettiamo che l'autopsia ci dica di che tipo di malore si tratti. È impossibile annegare in una canaletta e Linda sapeva nuotare». Intanto il prefetto Darco Pellos assicura che gli accertamenti in corso consentiranno di capire chi ha organizzato il rave party per il quale, però, non è possibile applicare il decreto del 2022, trattandosi di una misura preventiva a cui ricorrere per sgomberare un'area in corso di occupazione.
Costa a pagina 9

21 ANNI Linda Zennaro

Veneto
Rapine e violenze: la retata dei "maranza", 26 in carcere

Retata dei "maranza" in Veneto. Dopo mesi di indagini attorno alla stazione ferroviaria di Verona, all'alba di ieri la polizia ha portato in carcere (a Montorio ma anche a Treviso) 26 giovani originari del Marocco. Altri 7 sono stati colpiti dal divieto di soggiorno nella provincia scaligera, mentre sono 44 le misure di prevenzione tra avvisi orali e "Daspo Willy". In tutto contestati 98 episodi di criminalità, fra scippi, rapine, minacce, accoltellamenti e danneggiamenti.
Pederiva a pagina 11

L'emergenza
Inferno-carceri: affollamento al 120%, 14 mila detenuti in più

Al 30 giugno 2024 erano presenti nelle nostre carceri 61.480 detenuti per 51.234 posti regolamentari. Le donne sono 2.682, il 4,4%, gli stranieri 19.213, il 31,3%. Il tasso di affollamento ufficiale medio è del 120%, tuttavia la capienza regolamentare sulla quale viene calcolato non tiene conto dei posti non disponibili, che al 17 giugno scorso erano 4.123. La conseguenza è che il tasso di affollamento reale del nostro sistema penitenziario è del 130,6%, con circa 14 mila detenuti in più rispetto ai posti letto ufficiali.
Guasco a pagina 2

Boraso & c.: maxi sequestro

▶All'ex assessore congelati oltre 800mila euro. Conti correnti bloccati alle aziende coinvolte nell'inchiesta

Nell'inchiesta sulla corruzione a Venezia spiccano le cifre del maxi-sequestro. I pm Roberto Terzo e Federica Baccaglini hanno "congelato" complessivamente oltre 1,6 milioni all'ormai ex assessore Renato Boraso e alle sue società (più di 800.000 euro), nonché ad altre venti persone (e ad imprese ad esse riconducibili). Si tratta di un sequestro preventivo di beni e disponibilità finanziarie finalizzato ad impedire che vengano sottratti ad una futura azione di recupero, da parte dello Stato, delle somme «che costituiscono, in via diretta, il prezzo e il profitto dell'attività illecita». Il provvedimento dovrà essere convalidato dal gip Alberto Scaramuzza. Le difese stanno preparando i ricorsi al Tribunale del riesame per ottenere la revoca, o quantomeno la riduzione dell'ammontare dei sequestri, contestando le cifre indicate dalla Finanza e lamentando il blocco dei conti.
Amadori a pagina 8

L'analisi
Stati Uniti in declino? Una notizia esagerata

Ferdinando Adornato

È risaputo come Mark Twain, avendo appreso della pubblicazione del suo necrologio, abbia risposto: "La notizia della mia morte è alquanto esagerata". Una celeberrima frase che oggi si potrebbe forse adattare alle ipotesi sul destino della democrazia americana. Nell'ultimo decennio, infatti, numerose sono state le analisi che ne hanno preconizzato il tramonto. Intendiamoci: le ragioni (...)
Continua a pagina 23

Venezia 81. In concorso 5 italiani. Buttafuoco: «Film di qualità»

La Mostra delle star, tra eros e guerre

JOKER Joaquin Phoenix e Lady Gaga

Ghigi e **Vanzan** alle pagine 16 e 17

La tragedia
Scampia, crolla il ballatoio abusivo: 2 morti e 13 feriti

Il dolore e la speranza si intrecciano di nuovo a Scampia, periferia di Napoli ancora una volta teatro di morte. Il dolore è per la morte di un uomo di 29 anni e di una donna di 35 nel cedimento, per cause ancora da accertare ma forse legate a un litigio per futili motivi tra nuclei familiari imparentati tra loro, di un ponte-ballatoio abusivo al terzo piano della Vela celeste, uno dei palazzoni anni '60 divenuti simbolo del degrado. La speranza è per le condizioni dei 13 feriti, di cui 7 minorenni: due bimbe in prognosi riservata, gravi due donne.
Barbuto e **Del Gaudio** a pagina 10

Taxi-barca? Ora (a caro prezzo) c'è anche Uber

Uber sbarca a Venezia. Ora tramite un'app è possibile prenotare un'imbarcazione in laguna. Il servizio è partito ieri, in collaborazione con il partner locale Blitz. Il piano conta 200 approdi, mentre il costo del servizio di navigazione a carico dell'utente oscilla fra i 120 e i 150 euro a seconda del tragitto. «La cifra indicata è esagerata: la nostra categoria ha delle tariffe imposte dal Comune», attacca Andrea Marconi del Consorzio Lepanto, dando voce al malumore dei taxisti. «Siamo orgogliosi di lavorare con gli operatori locali», ribatte Lorenzo Pireddu, general manager di Uber Italia.
Gasparon a pagina 15

MOTOSCAFO Uber in laguna

Osservatorio
Sciopero fiscale? A Nordest sì al 64%, record fra gli operai

Uno sciopero anti-tasse? A Nordest l'83% degli operai dice sì, così come in generale il 64% della popolazione campionata. Ad affermarlo sono i risultati del sondaggio curato da Demos per Il Gazzettino, secondo cui l'agitazione fiscale riscuote alti consensi anche tra casalinghe e imprenditori e vede più favorevoli gli elettori di centrodestra. Grazie alla serie storica di cui dispone l'Osservatorio sul Nord Est, si può notare come questo orientamento sia piuttosto duraturo nel tempo: negli ultimi 17 anni l'adesione ha quasi costantemente oscillato tra il 60 e il 70%.
Porcellato a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 * "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

Le condizioni dei penitenziari

Emergenza prigioni affollamento al 130% «Detenuti senz'acqua»

▸Il report dell'associazione Antigone sulle carceri italiane: 3 mq di spazio calpestabile a testa e celle infestate dagli insetti

IL DOSSIER

MILANO Celle senza acqua, con temperature torride, infestate da scarafaggi e formiche. Nel 27,3% degli istituti visitati non sono garantiti nemmeno i tre metri quadri a testa di area calpestabile. «Mancano gli spazi. Sono tornati i letti a tre piani che sfiorano il soffitto. Le celle sono per troppo tempo della giornata chiuse. Vengono disincentivate iniziative dal mondo esterno e nel Lazio persino i pranzi di Natale», è la sintesi di Antigone. Che ieri ha presentato l'ultimo rapporto sulle condizioni di vita negli istituti di pena italiani. «Le carceri scoppiano», è l'allarmante sintesi dell'associazione. «Servono interventi urgenti. Il sovraffollamento non è una calamità naturale».

SAN VITTORE IL PEGGIORE

Al 30 giugno 2024 erano presenti nelle nostre carceri 61.480 detenuti per 51.234 posti regolamentari. Le donne sono 2.682, il 4,4%, gli stranieri 19.213, il 31,3%. Il tasso di affollamento ufficiale medio è del 120%, tuttavia

LE SITUAZIONI PEGGIORI A SAN VITTORE, FOGGIA E BRESCIA CANTON MONBELLO SOVRAFFOLLATI ANCHE GLI ISTITUTI MINORILI

la capienza regolamentare sulla quale viene calcolato non tiene conto dei posti non disponibili, che al 17 giugno scorso erano 4.123. La conseguenza è che il tasso di affollamento reale del nostro sistema penitenziario è del 130,6%, con circa 14 mila detenuti in più rispetto ai posti letto ufficiali. In 56 strutture questo tasso supera il 150% e sono otto quelle in cui è al di sopra del 190%. Il peggior carcere in Italia per densità di reclusi è San Vittore maschile (227,3%), seguito da Brescia Canton Mombello (207,1%), Foggia (199,7%), Taranto (194,4%), Potenza (192,3%), Busto Arsizio (192,1%), Como (191,6%) e Milano San Vittore femminile (190,7%). Sono ormai solo 38 su 190 gli istituti non sovraffollati: in cima c'è Alghero al 60%, poi Civitavecchia (76%) e Roma Rebibbia (91%). Le condizioni non migliorano nei 17 istituti minorili, dove nei primi cinque mesi gli ingressi sono stati 586 e nel 2023 1.142, il numero più alto degli ultimi anni. A metà giugno 2024 erano 555 - per 514 posti ufficiali - i giovani detenuti, di cui 25 ragazze, «e le presenze sarebbero ancora maggiori se non fosse per la pratica, resa più facile dal Decreto Caivano, di trasferire nelle carceri per adulti chi ha compiuto la maggiore età pur avendo commesso il reato da minorenne, interrompendo così la relazione educativa», sottolinea Antigone. Patrizio Gonnella, presidente dell'associazione, è preoccupato: «Siamo all'esplosione del sovraffollamento che richiede misure urgenti per restituire dignità al sistema penitenziarie italiano. Manca lo spazio vitale, la luce naturale in molte celle. Le condizioni di vita sono drammatiche e la situazione diventa insostenibile». Perché «è alle porte un'altra ondata di affollamento carcerario qualora passasse il nuovo pacchetto sicurezza in discussione - rimarca Antigone - Si puniscono disobbedienza e resistenza passiva. Verrebbe arrestato anche Gandhi». Quindici le proposte avanzate dall'associazione: consentire telefonate quotidiane, dotare tutte le celle di ventilatori o aria condizionata e frigoriferi, assumere 1000 giovani mediatori culturali, altrettanti educatori, assistenti sociali e psichiatri.

SUICIDI

Negli ultimi dodici mesi la popolazione carceraria è aumentata del 6,9% con 3.955 nuovi ingressi, a fronte di un numero insufficiente di agenti di polizia penitenziaria: l'organico presente è l'84,97% di quello previsto. In un anno l'Osservatorio di Antigone ha effettuato 88 visite, condensando ciò che ha visto nel report che è un viaggio tra esistenze al limite. Nel carcere di Avellino l'acqua corrente non era disponibile dalle 22 alle 6 del mattino, «le celle presentavano infiltrazioni e muffa, oltre a non essere dotate di doccia». A Bologna i detenuti convivevano con gli scarafaggi, a Pavia avevano le cimici nei letti. Questo il racconto raccolto ad Agrigento: «Siamo tre detenute in cella, il

AD AGRIGENTO DAI BIDET FUORIESCONO I TOPI MA BISOGNA USARLI ANCHE PER LAVARE LE STOVIGLIE

bidet viene usato sia per lavarci che per pulire le stoviglie. Le docce sono in comune e ne funziona solo una su due per 15 detenute in sezione. Siamo invase da blatte e formiche. Dal bidet fuoriescono i topi». Condizioni di abbandono nelle quali cresce il numero di suicidi: sono 58 quelli avvenuti in carcere da inizio 2024, nove solo a luglio. «Se il ritmo dovesse continuare di questo passo - evidenzia l'analisi - a fine anno rischieremo di superare il tragico record del 2022 che, con 85 casi, è passato alla storia come l'anno con più episodi di sempre». Da gennaio sono aumentati gli atti di autolesionismo (184 in più), le colluttazioni (+174) e le rivolte (+348). L'ultima lunedì notte nel carcere di Gorizia, dove i detenuti hanno dato fuoco ai materassi.

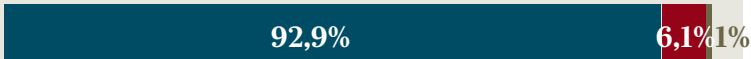
C.Gu.

LO STATO DELLE CARCERI ITALIANE

LE CELLE (SI / NO / ND)

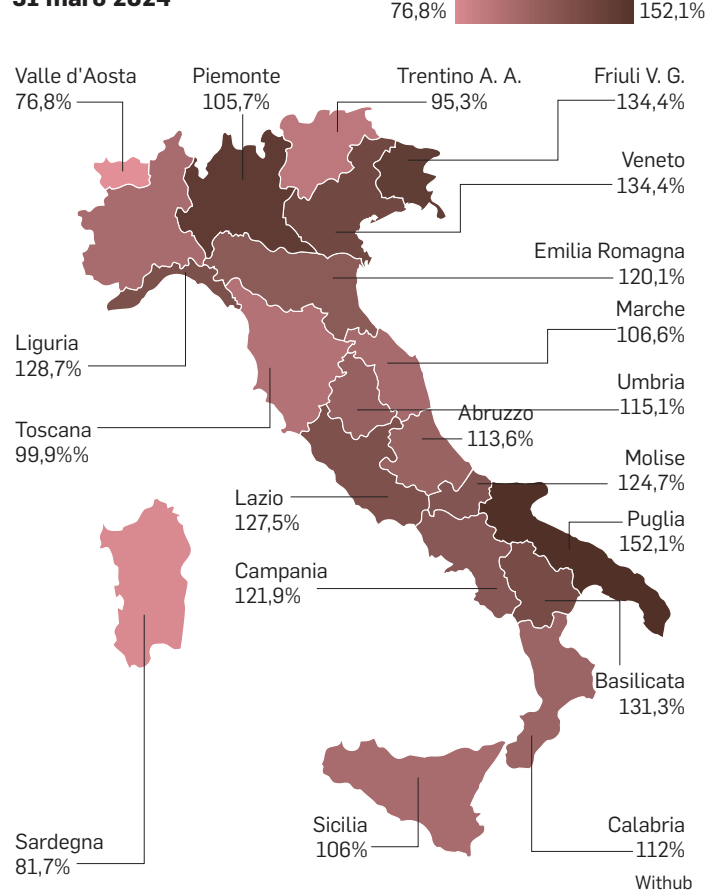
Domanda	SI	NO	ND
In tutte le celle visitate sono garantiti 3 mq calpestabili per ogni persona?	66,7%	28,3%	5,1%
La celle visitate sono tutte riscaldate ed il riscaldamento è funzionante?	71,7%	19,2%	9,1%
Nelle celle visitate, è garantita l'acqua calda per tutto il giorno e in ogni periodo dell'anno?	41,4%	47,5%	11,1%
È presente la doccia in tutte le celle?	51,5%	48,5%	
Nelle celle visitate, il wc è in ambiente separato?	92,9%	6,1%	1%

SUICIDI IN CELLA

Anno	Suicidi
2021	57
2022	85
2023	67
2024*	23

Fonte: Garante dei detenuti *Dati al 13/03/2024

TASSO DI AFFOLLAMENTO UFFICIALE 31 marzo 2024 (scala 76,8% – 152,1%)

Regione	Tasso
Valle d'Aosta	76,8%
Piemonte	105,7%
Trentino A. A.	95,3%
Friuli V. G.	134,4%
Veneto	134,4%
Emilia Romagna	120,1%
Marche	106,6%
Liguria	128,7%
Umbria	115,1%
Toscana	99,9%%
Abruzzo	113,6%
Molise	124,7%
Lazio	127,5%
Puglia	152,1%
Campania	121,9%
Basilicata	131,3%
Sardegna	81,7%
Sicilia	106%
Calabria	112%

Withub

L'intervista Andrea Ostellari

«Contro il degrado 166 milioni di euro Ed è in arrivo un commissario ad hoc»

Fondi per l'edilizia carceraria e un commissario straordinario in arrivo, procedure più snelle per le misure alternative alla reclusione, nuove comunità per accogliere adulti e minori. A indicare la direzione sarà il decreto "Carcere sicuro" approvato dal Consiglio dei ministri, «è lo strumento strutturale dal quale vogliamo partire per riformare e risolvere il problema che abbiamo ereditato», afferma Andrea Ostellari, sottosegretario alla Giustizia. Le carceri italiane, riflette, «accolgono e custodiscono donne e uomini privati della libertà, ma non della loro dignità. Il compito del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria è collaborare al loro pieno recupero e al successivo reinserimento».

L'emergenza ora è il tasso di sovraffollamento. Sottosegretario, le misure previste dal decreto risolveranno il problema?

«In questi mesi abbiamo sbloccato 166 milioni di euro per l'edilizia carceraria, per ristrutturare gli edifici che abbiamo trovato in condizioni degradate e costruire nuovi padiglioni. I progetti ci sono già, dobbiamo solo renderli operativi. Nel decreto che è in conversione inseriremo con un emendamento la nomina di un commissario straordinario per l'edilizia, l'obiettivo è agire con la massima urgenza. Da quando si è insediato il governo abbiamo messo in atto diversi interventi, a cominciare dalle assunzioni di polizia penitenziaria. Ora gli agenti sono 39.771, quando siamo arrivati erano 37.100 circa, l'ultimo provvedimento prevede il reclutamento di altri mille uomini».

IL SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA: LA NOMINA ARRIVERÀ ALL'INTERNO DEL DECRETO OGGI IN CONVERSIONE

E per la carenza di educatori?

«Erano 900 circa, adesso siamo a 1089. In pratica abbiamo coperto la pianta organica che da tempo risultava insufficiente».

La costruzione di nuove strutture però non è immediata. Nel frattempo?

«Si ricorre ad altre soluzioni, come rendere più veloci le procedure per la libertà anticipata. Nessuno sconto, il detenuto potrà vedere fin da subito riconosciuto nell'ordine di esecuzione qual è il fine pena da sentenza e quale se aderisce a programmi rieducativi. Stipuliamo un patto e questo alleggerirà i Tribunali di sorveglianza da circa 200 mila fascicoli che attualmente ingombrano gli uffici».

Saranno agevolati anche i trasferimenti nelle comunità.

«E questo apre a un sistema unico nel suo genere, perché consente al detenuto di uscire dal carcere, essere collocato in una struttura e lavorare, per rieducarsi davvero. Siamo determinati a proseguire su questa strada, dicendo no a sconti di pena o svuotacarceri e non perché siamo cattivi, bensì in base a dati concreti sui tassi di recidiva: se non impari nulla nel corso della detenzione, quando esci reiteri il reato ed è quello che è successo negli ultimi anni. Quando la sinistra sostiene il contrario non aiuta il detenuto, semmai lo getta nelle mani della criminalità. Noi invece diamo un'alternativa a chi è recluso. Detto questo, gli spazi in carcere sono sufficienti? No, siamo consapevoli che bisogna fare di più, tuttavia l'intervento del commissario straordinario per l'edilizia dimostra che noi investiamo e non riteniamo che lo svuotacarceri, adottato da altri, sia la soluzione».

Il sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari

IN ARRIVO MILLE ASSUNZIONI PER I MINORILI: 350 FUNZIONARI PEDAGOGICI E 543 NEI SERVIZI SOCIALI

E sul fronte degli istituti penali per i minorenni?

«Stiamo lavorando per misure alternative al carcere. C'è un accordo con la Regione Lombardia per la realizzazione di due comunità adibite a spazio per la rieducazione. Quanto alle strutture, entro l'anno o al massimo nei primi mesi del 2025 ci verrà consegnato il nuovo carcere di Rovigo, dotato di aree per la formazione. Stiamo per tornare in possesso di due istituti, uno a L'Aquila e uno a Lecce, contemporaneamente ci siamo attivati per completare i lavori del Beccaria a Milano e dell'istituto di Airola in provincia di Benevento. A Catanzaro la ristrutturazione è appena terminata. Per i minori, in particolare, è necessaria un'attenta formazione degli educatori. Entro l'anno verranno assunti 543 funzionari dei servizi sociali ed entreranno in servizio 350 funzionari pedagogici».

C.Gu.

GLI EMENDAMENTI

1 Semilibertà sotto i 4 anni

L'emendamento più rilevante per Forza Italia è quello che consente al giudice di applicare la misura alternativa della semilibertà (dormire in carcere ed uscire solo per lavorare) ai detenuti che devono scontare una pena anche residua non superiore a 4 anni

2 Servizio di volontariato

Altri due emendamenti stabiliscono che il condannato, se ammesso all'affidamento in prova e non in grado di procurarsi un lavoro, potrà essere impiegato in un servizio di volontariato o in un lavoro di pubblica utilità

3 Domiciliari agli over 70

Due revisioni di Fi propongono che gli ultra settantenni e i malati gravi che abbiano una pena residua da espiare tra i 4 e i 6 anni siano ammessi alla detenzione domiciliare in attesa del provvedimento del magistrato di sorveglianza

4 Le misure alternative

Il sesto emendamento richiede alla direzione del carcere di trasmettere anticipatamente al magistrato di sorveglianza l'elenco dei detenuti interessati alle misure alternative alla detenzione, come i domiciliari o la permanenza in comunità.

Le mosse dell'esecutivo

In Senato lo "svuota-celle" tensione sugli sconti di pena

▶Pressing di Forza Italia per favorire la liberazione anticipata dei detenuti. Il governo dice no, oggi si cerca una mediazione. Gli azzurri potrebbero votare un testo alternativo di Iv

LA TRATTATIVA

ROMA La battaglia portata avanti da Forza Italia per fronteggiare il problema del sovraffollamento delle carceri si gioca in Senato. Alla Camera infatti, la maggioranza ha già pronta la contromossa sulla richiesta delle forze dell'opposizione (eccetto il M5s) di votare oggi in Aula a scrutinio segreto la pdl firmata dall'esponente renziano Roberto Giachetti: su proposta di FdI e Lega la discussione sul testo slitterà ancora, con il rinvio del provvedimento in Commissione. A patto però che FI non decida mettersi di traverso per difendere la proposta di legge che prevede di riformare l'articolo 54 della legge 354/75 sulla liberazione anticipata con l'aumento da 45 a 60 giorni.

Tutto dipende dall'iter del dl Nordio-Meloni a palazzo Madama: al momento l'esecutivo non ha aperto agli emendamenti di Forza Italia. Oggi si tenterà l'ultima mediazione, in ogni caso è difficile che gli azzurri facciano le barricate, tanto meno che non votino la fiducia al dl. Il tentativo del partito è di portare a casa qualche risultato senza spaccare la maggioranza. FI spera in una trattativa last minute per evitare strappi sul tema della liberazione anticipata: «L'approvazione dei nostri emendamenti consentirebbe - la linea azzurra - di rinviare per Forza Italia ogni riflessione sulla Pdl Giachetti successivamente alla verifica degli effetti, sul carcere, degli interventi proposti».

LO SCONTRO

Già la settimana scorsa in una riunione a palazzo Chigi, alla presenza del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano e della presidente della Commissione Giustizia di palazzo Madama Giulia Bongiorno, era emersa la strategia di non stravolgere il decreto. Ed è proprio tra la leghista Bongiorno e FI che ieri si sono registrati momenti di alta tensione. Il faro è sugli emendamenti presentati dal senatore Pierantonio Zanettin. Il partito di via dell'Umiltà ha tenuto a specificare che le misure messe sul tavolo non prevedono automatismi nelle scarcerazioni o «tagli orizzontali», ma affidano al giudice la scelta. L'emendamento più rilevante consente al giudice di applicare la misura alternativa della semilibertà (per la serie dormi in carcere ed esci solo per lavorare) al detenuto definitivo che debba scontare una pena anche residua non superiore a quattro anni. Un altro prevede che il condannato che vada in affidamento in prova e che non abbia la possibilità di procurarsi un lavoro possa essere ammesso ad un servizio di volontariato o a un lavoro di pubblica utilità. In modo da tutelare i meno abbienti. Inoltre, «per evitare ingiuste carcerazioni» si propone che gli ultra settantenni e i malati già valutati come gravi, che abbiano una pena residua da espiare tra i quattro e i sei anni, siano provvisoriamente ammessi alla detenzione domiciliare in attesa del provvedimento del magistrato di sorveglianza. Per evitare «i ritardi nell'istruttoria che spesso non consentono la tempestiva applicazione delle misure», un altro obiettivo è imporre alla direzione dell'istituto penitenziario di trasmettere anticipatamente al magistrato di sorveglianza l'elenco dei detenuti interessati alle misure alternative alla detenzione.

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio, durante l'ultimo question time

GLI EMENDAMENTI

Per ora l'unico sì del governo è stato sulla possibilità di far scontare la pena nelle comunità terapeutiche, anziché in carcere, ai detenuti tossicodipendenti. Ma per il resto ci ha pensato proprio l'esecutivo, sulla scia dell'informativa svolta ieri dal Guardasigilli in Consiglio dei ministri, ad introdurre ulteriori novità: viene istituito con il mandato di «compiere tutti gli atti necessari per la realizzazione di nuove infrastrutture penitenziarie» un commissario che opererà «in deroga alla legge», salvo quella penale. Verranno stanziati per il funzionamento della struttura commissariale 338mila euro per il 2024 e 812mila per il 2025, si procederà al reclutamento di personale medico nelle carceri e allo stanziamento di 5 milioni per le strutture sanitarie per i detenuti tossicodipendenti. È stato, invece, ritirato dai relatori un emendamento che prevedeva di istituire a decorrere dal prossimo anno «una nuova struttura per l'esecuzione delle misura di sicurezza detentive, denominata Rems di primo livello» per persone affette da disturbi mentali che hanno commesso reati.

I PROSSIMI INTERVENTI: SEI MILIONI DI EURO PER IL RECLUTAMENTO DI PERSONALE MEDICO E STRUTTURE PER TOSSICOMANI

Sul dl Nordio lo scontro ora si sposta nell'emiciclo del Senato: le opposizioni hanno lasciato i lavori della Commissione dopo che il governo ha dato parere negativo a tutte le loro proposte. «Non ce la sentiamo di condividere la responsabilità morale dell'inazione rispetto alla situazione drammatica delle nostre carceri», il grido di protesta.

Emilio Pucci

Le celle scoppiano: il tasso di sovraffollamento supera il 130%

IL FOCUS

Suicidi a un passo dalla libertà il dramma che si può fermare con la riforma di Nordio

ROMA Appena entrati o ad un passo dall'uscita dal carcere. Statisticamente sono questi due i momenti, crudamente fotografati dall'Associazione Antigone, in cui i detenuti italiani tendono a togliersi la vita. Analizzando i quasi 100 «eventi critici» verificatisi all'interno degli istituti penitenziari italiani tra il 2023 e i primi 6 mesi del 2024 , emerge infatti come molte siano le persone che hanno deciso di togliersi la vita in carcere ancora in attesa di giudizio. «Tra queste, sono almeno 28 le storie di suicidi avvenuti dopo brevi se non brevissimi periodi di detenzione» si legge nel rapporto dell'associazione. «Oltre a chi era da poco in carcere, diversi sono stati i suicidi di persone che si trovavano invece in procinto di lasciarlo» continua. Se ne contano almeno 14 con una pena residua breve o prossime a richiedere una misura alternativa. Ad alcune di loro mancavano solo pochi mesi per rientrare in società. Aspetto, quest'ultimo, su cui peraltro interviene il Decreto carceri approvato in cdm all'inizio del mese su input del ministro della Giustizia Carlo Nordio, e ora in attesa di approvazione da Camera e Senato prima della chiusura estiva del Parlamento. Il testo prevede la cosiddetta liberazione anticipata. Le persone che sono in carcere ma che hanno una buona condotta, cioè mostrano un atteggiamento rispettoso delle regole e una effettiva volontà di riscattarsi, hanno diritto a una riduzione di pena di 45 giorni ogni sei mesi (periodo che una discussa proposta di Roberto Giachetti vorrebbe portare a 60). Nordio ha detto che queste agevolazioni saranno ancora decise dal giudice di sorveglianza, ma verrà anche introdotto un procedimento per cui al detenuto verrà spiegato subito e chiaramente quali sono gli sconti che potrà avere nel corso della sua permanenza in carcere. Nelle intenzioni del governo, in questo modo si farebbe da incentivo per la buona condotta, e aumenterebbero così il numero di persone rilasciate prima della scadenza originariamente stabilita.

ALMENO 14 DETENUTI SI SONO TOLTI LA VITA A POCHE SETTIMANE DALLA LORO SCARCERAZIONE

I NUMERI

Buone intenzioni a parte, i numeri oggi restano eclatanti. Sono 58 i suicidi avvenuti in carcere dall'inizio dell'anno. Nove solo nel mese di luglio. «Se il ritmo dovesse continuare di questo passo, a fine anno rischieremo di superare il tragico record del 2022 che, con 85 casi, è passato alla storia come l'anno con più suicidi di sempre». Delle 58 persone, due erano donne. Le persone di origine straniera erano 25 (43%). I più giovani erano due ragazzi di appena 20 anni, deceduti nel carcere di Novara e Pavia. Il più anziano era un uomo di 81 anni, deceduto a Potenza.

LA SEMPLIFICAZIONE DEL MECCANISMO PER RIDURRE GLI ANNI DI DETENZIONE PUÒ RIDIMENSIONARE IL FENOMENO

Dai dati a disposizione, sembrerebbe, che almeno 9 delle 58 persone decedute soffrissero di qualche forma di disagio psichico. Emergono almeno 3 persone con un passato di tossicodipendenza. Erano invece almeno 2 le persone senza fissa dimora. 26 persone erano state coinvolte in altri eventi critici, tra queste 14 avevano già provato a togliersi la vita in altre occasioni.

Gli Istituti dove sono avvenuti il maggior numero di suicidi da inizio anno sono le Case Circondariali di Napoli Poggioreale, Pavia, Teramo e Verona. In ognuno dei quattro Istituti si sono verificati 3 suicidi. In almeno 8 casi le persone si trovavano in una sezione ex art. 32 O.P., ossia dove vengono generalmente detenute le persone più difficili da gestire.

F. Mal.

«Riconosco i criminali» La svolta giustizialista della candidata-pm

▶Kamala punta sul passato da procuratrice per attaccare il tycoon sui suoi guai con la legge. Il primo comizio a Milwaukee: «Ho i delegati per la nomination»

LA STRATEGIA

Legge e ordine contro illegalità e crimine. Sembra uno slogan repubblicano, e invece è la colonna portante della campagna di Kamala Harris, la vicepresidente oramai prossima a ottenere la nomination democratica per le elezioni presidenziali di novembre. La vice di Biden raccoglie subito quella che doveva essere la freccia più acuminata nella campagna contro Trump. Il lungo percorso dell'ex presidente nelle aule dei tribunali, con i processi aperti su di lui, le condanne e le multe multimilionarie, era il primo bersaglio per la campagna Biden-Harris, ma l'attenzione del pubblico e dei media sulla fragilità di Biden, soprattutto dopo il dibattito del 24 giugno, ha obbligato tutti a sprecare ogni energia nella crociata in sua difesa.

IL NUOVO CORSO

Ora però il problema della vecchiaia non c'è più, e la campagna di Harris può scatenarsi, peraltro non solo a prendere di mira Trump, ma anche a recuperare la grossa fetta di giovani che si erano allontanati da Biden nella convinzione che fosse troppo vecchio per fare il presidente per altri quattro anni. Kamala ha davanti a sé molti altri temi da affrontare, alcuni che le riusciranno difficili come quello dell'immigrazione e altri che saranno la continuazione di un successo già sperimentato come quello sull'aborto, ma stabilire il tenore degli attacchi contro Trump e conquistare i giovani sono i primi due su cui vediamo già delinearsi una strategia precisa.

IL TEMA DECISIVO SARÀ L'IMMIGRAZIONE E LA GESTIONE DEI FLUSSI MA HARRIS GIÀ CONTA SUL FAVORE DEL VOTO FEMMINILE

Kamala ce lo ha detto di persona, nel suo primo breve discorso elettorale lunedì pomeriggio, quando ha ricordato che nella sua lunga carriera di pubblico ministero aveva affrontato «predatori», «truffatori», «imbroglioni», e aveva ammonito «ascoltatemi quando dico che conosco il tipo di Donald Trump». Il guanto di sfida è stato lanciato nel primo giorno di campagna.

Molti analisti hanno osservato che per la prima volta Kamala può essere sé stessa. La donna d'ordine, la nemica del crimine. Quando aveva fatto campagna nelle primarie del 2019 non riuscì ad affermarsi perché allora l'atmosfera era diversissima. C'era stato l'omicidio di George Floyd da parte della polizia, la gente sfilava per le strade al grido di «black lives matter» e i più estremisti avrebbero voluto ridurre i finanziamenti e il raggio di azione della polizia. Kamala era decisamente fuori dal coro. La sinistra l'accusò di essere stata troppo severa come procuratrice di San Francisco e poi come ministro della Giustizia della California.

E severa era stata: pur cercando una riforma penale, Kamala aveva appoggiato ad esempio condanne per i genitori che non controllavano che i figli frequentassero la scuola, aveva perseguito come un mastino ogni forma di criminalità, dagli stupri agli omicidi alle malversazioni, e aveva appoggiato la pena di morte per i crimini più crudeli.

LEGGE E ORDINE

Quella posizione di «legge e ordine» è molto più in sintonia con il Paese oggi. La gente è ancora sotto shock per l'esplosione del crimine negli anni della pandemia e non è più così convinta di non volere la polizia nelle strade, anche se rimane fortissima la richiesta che gli atti di violenza gratuita degli agenti contro le minoranze vengano puniti in modo esemplare.

Nei prossimi giorni vedremo dunque Kamala ricordare tutte le condanne e le incriminazioni sul capo di Trump, e già gira sui social il meme "the Cop vs the Con", il poliziotto contro il truffatore, a riassumere l'epica battaglia dei prossimi tre mesi.

IL SOSTEGNO

Il cammino le si sta spianando davanti comunque, con la raccolta dei fondi che galoppa - e che ieri contava già 100 milioni di dollari - e gli endorsement eccellenti che si accumulano, gli ultimi ieri quelli di Chuck Schumer e Hakeem Jeffries, capigruppo dei Dem al Senato e alla Camera, senza dimenticare il ritorno entusiasta di George Clooney che era stato il primo a chiedere ufficialmente a Biden di ritirarsi e che ora si dice pronto a «fare tutto il possibile per sostenere Harris». O Beyoncé, che ha regalato a Kamala il diritto di usare la sua canzona "Freedom" pet i suoi comizi.

Ieri Kamala è andata a fare il suo primo vero comizio a Milwaukee, dove ha offerto una performance carica di un'energia contagiosa, cancellando d'un colpo l'accusa che non sia una brava oratrice, e dove ha ribadito il suo proposito di lottare «per il futuro, la libertà, la compassione, la legge», contro Trump, i miliardari e le corporation che lo sostengono e che «vogliono portarci indietro».

E proprio questa energia, che i trumpiani prendono in giro per il riso facile che Kamala sfoggia, è invece la calamita che sta eccitando l'universo giovane sui social. Solo il supporto della cantante britannica Charli XCX, che ha decretato che Kamala è "brat" (il nuovo termine derivato dal suo album, per indicare donne indipendenti e forti), ha scatenato una infinità di meme e TikTok entusiasti. E l'account X della campagna ha ringraziato Charli adottando per il banner il colore verde brillante della copertina dell'album. Per non parlare del meme del cocco, con cui oramai viene identificata la sua campagna dalla Generazione Z dei ventenni, il tutto perché Kamala ha raccontato come sua madre quando sbagliava la criticava con la frase ironica «ma che sei caduta da un albero di cocco?» E girano ovunque le prime magliette verde brillante, con un bell'albero di cocco: un modo tutto Generazione Zeta per dire, "sto con Kamala".

Anna Guaita

Sondaggi, la dem in vantaggio sul tycoon

Sostenitrici della Harris

LA SFIDA

Dopo aver attaccato il tycoon e promesso la vittoria col rinnovato endorsement di Joe Biden, Kamala Harris è volata a Milwaukee per tenere il suo primo comizio davanti ad una folla dem nuovamente entusiasta. Con la nomination ormai in tasca e il primo sondaggio (Reuters-Ipsos) dopo il ritiro del presidente che la dà avanti di due punti su The Donald (44% a 42%), anche in una gara a tre (42% contro il 38% di Trump e l'8% di Robert F. Kennedy). La tappa nella città dove si è appena conclusa la convention repubblicana era già prevista prima del passo indietro di Biden ma per Harris è diventata l'occasione per mettere a fuoco il suo messaggio e fare un reset della campagna dem in uno Stato in bilico nella Rust Belt: il Wisconsin, che insieme al Michigan e alla Pennsylvania rappresenta il blue wall da difendere con i denti. Insieme ad Arizona, Nevada e North Carolina, Stati della Sun Belt. È proprio da uno di questi Stati che dovrebbe uscire il nome del suo vice. In pole ci sono il governatore della Pennsylvania Josh Shapiro, quello della North Carolina Roy Cooper e il senatore ex astronauta dell'Arizona Mark Kelly. Nomi che potrebbero spiazzare nuovamente il tandem Gop.

KAMALA IN MARCIA PER LA NOMINA

A 104 giorni dal voto Kamala Harris (59 anni) è l'unica aspirante all'incoronazione dopo la raccolta fondi record e l'endorsement dei potenziali avversari. Nel primo discorso dopo la rinuncia ha ringraziato Biden parlando di «eredità senza pari»

Netanyahu va al Congresso L'assenza "elettorale" di Harris Donald lo invita a Mar-a-Lago

IL RETROSCENA

Sono giorni complessi per Benjamin Netanyahu. Il primo ministro israeliano era sbarcato negli Stati Uniti con l'obiettivo di incontrare soprattutto il presidente Joe Biden. Mentre adesso, il vertice con il capo della Casa Bianca rischia di passare in secondo piano. La rivoluzione in casa democratica ha messo al centro della scena la vicepresidente Kamala Harris, di fatto già candidata contro Donald Trump per il trono di Washington. E Bibi si trova nella posizione di dovere fare i conti con un presidente in scadenza e due sfidanti che hanno posizioni molto divergenti tra loro in politica estera.

Netanyahu conosce bene The Donald. Sotto la sua presidenza i rapporti erano idilliaci, e non a caso venerdì il premier israeliano incontrerà il candidato repubblicano a Mar-a-Lago, in Florida. Ma il punto interrogativo ora è rappresentato da Kamala Harris. Secondo le ultime indiscrezioni, l'incontro tra Harris e Netanyahu probabilmente avverrà venerdì. Ma sulle affinità tra il primo ministro israeliano e la (quasi certa) candidata democratica alla Casa Bianca, le ombre sembrano essere più delle luci.

IL PIANO

Da vice di Biden, Harris ha seguito la linea del suo presidente. Ma è altrettanto vero che la sua visione politica, le sue posizioni sulla crisi umanitaria nella Striscia di Gaza e un'elezione in cui pesano anche la sinistra radicale e le minoranze musulmane lasciano aperti diversi scenari. Già a marzo, Nbcnews aveva rivelato che il Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca aveva dovuto rivedere un intervento di Harris perché appariva troppo duro nei confronti di Israele. E la conferma della sua assenza al discorso di Netanyahu al Congresso - scelta comunicata allo staff israeliano già prima della rinuncia di Biden e motivata da altri incontri - potrebbe essere letta da qualche osservatore come un primo segno di distacco. La settimana di Netanyahu sarà in ogni caso decisiva. Sia per confermare gli impegni di Biden, sia per sondare il terreno con Trump e la vicepresidente. Una missione non facile, che arriva mentre Israele e i mediatori provano a blindare l'accordo per la tregua e la liberazione degli ostaggi con Hamas, ma anche mentre la Cina entra di nuovo nella partita palestinese. A Pechino, Hamas, Fatah e altre 12 fazioni hanno siglato un accordo per «porre fine alla divisione e rafforzare l'unità palestinese». E il ministro degli Esteri cinese, Wang Yi, ha sottolineato l'impegno dei partecipanti a «formare un governo temporaneo di riconciliazione nazionale sulla gestione di Gaza dopo la guerra».

Benjamin Netanyahu

VENERDÌ L'INCONTRO CON LA CANDIDATA DEM CHE HA FORTI LEGAMI CON LO STATO EBRAICO MA È SENSIBILE ALLA CAUSA PALESTINESE

L'INTESA

Per molti analisti, è la prova che Hamas, anche sconfitto militarmente, avrà comunque un ruolo politico per il futuro della Striscia. E questo interesse sul dopoguerra a Gaza arriva proprio quando Axios ha rivelato che la scorsa settimana anche i funzionari di Emirati Arabi Uniti, Israele e Stati Uniti si sono incontrati segretamente per discutere dello stesso dossier. Il ministro degli Esteri israeliano, Israel Katz, ha commentato l'accordo accusando soprattutto Fatah, che controlla l'Autorità nazionale palestinese. «Invece di rifiutare il terrorismo, Abu Mazen abbraccia gli assassini e gli stupratori di Hamas, rivelando così il suo vero volto», ha dichiarato Katz. Ma il segnale inviato da Xi Jinping riguarda anche Washington. L'accordo arriva nelle stesse ore in cui il ministro degli Esteri ucraino, Dmytro Kuleba, è a Pechino. E ora l'impressione è che Xi voglia sfruttare il momento di indecisione negli Usa per farsi ancora una volta largo come possibile mediatore dei principali conflitti.

Lorenzo Vita

«La vera America sono io» Trump e la carta identitaria per corteggiare gli ultimi

▸Il cambio di avversario lo costringe a esasperare i toni con i soliti attacchi contro i rivali
Nel mirino Biden: «Può governare altri 6 mesi?». Poi la sfida a Harris: «Sì al confronto in tv»

DONALD PRONTO ALLA BATTAGLIA

Donald Trump ora deve convincere gli elettori di essere in grado di governare il Paese nonostante i suoi 78 anni. Dopo il passo indietro di Biden il tycoon ha già rispolverato la strategia anti-Hillary usata otto anni fa, ma oggi la nuova sfida è contro un'avversaria più giovane

LA STRATEGIA/2

In Harlan County, documentario di Barbara Kopple del 1973, si racconta quella che in molti definiscono "la vera America", il cuore in decadenza del paese, poco conosciuto fuori dagli Stati Uniti e sulle due coste. E con le dovute differenze di spazio e tempo, Donald Trump fa appello ha questa gente, i cosiddetti "hillbilly" delle montagne, ai poveri dimenticati del Midwest, alla classe media delle aree rurali che teme di perdere tutto e dall'inizio della delocalizzazione in Cina e si è sentita un target dell'élite pro globalizzazione. «Sono colui che salverà la democrazia. Solo io posso difendervi», ha ripetuto nel suo lunghissimo discorso alla convention di Milwaukee. Un segnale chiaro di questa strategia è la scelta di J. D. Vance come vice: nato e cresciuto nell'Appalachia, la regione montuosa che un tempo era il centro della produzione americana: carbone, acciaio, manifattura, un mondo sparito. Trump ha fatto una promessa in punti semplici e chiari: basta inflazione, ritorno al petrolio («drill, baby, drill»), riapertura di un fronte con la Cina e fine dell'immigrazione illegale.

STRATEGIA IN BILICO

Ma ora, con una possibile avversaria di 20 anni più giovane e diventando il più vecchio candidato alla presidenza della storia, Trump deve puntare su altro per fermare l'ondata Kamala. Un terremoto che Trump si aspettava ma che - come sostengono fonti anonime vicine alla sua campagna - e non voleva affrontare. Adesso sta cercando di paragonarla all'attuale presidente, per farla percepire come diretta emanazione di Biden, quindi un prodotto vecchio, che sta dalla parte dei ricchi e delle élite politiche e finanziarie.

«La bugiarda Harris pensa che Biden sia idoneo a governare gli Stati Uniti per i prossimi sei mesi? Deve rispondere alla domanda. Ora sembra che Joe stia delegando la sua autorità presidenziale a burocrati di Washington non eletti! Non si fida nemmeno del suo vicepresidente. Chi gestisce il paese?», ha scritto ieri su Truth. Su questo si è espresso anche Vance su X: Harris è stata con Biden «ogni passo del suo cammino» e «è responsabile di tutti questi fallimenti». E si pensa a una strategia simile a quella usata contro Hillary Clinton nel 2016: insulti, attacchi personali, tentativi di trovare debolezze o scheletri nell'armadio. Questo con una montagna di pubblicità negli stati in bilico per cercare di screditare Harris e definirla in base gli insuccessi di questi tre anni e mezzo, parlando di immigrazione e di «invasione» che la vicepresidente non avrebbe risolto, pur avendo un chiaro mandato da Biden. Tuttavia Trump si è detto pronto a un dibattito diretto con la vicepresidente.

GLI ATTACCHI PERSONALI

Diverse volte l'ha definita «cattiva», «pazza», «irrispettosa», l'ha soprannominata «Laffin' Kamala», sostenendo che ride sempre, e infine ha spiegato che non può tecnicamente essere presidente, rispolverando la teoria del complotto sulla nascita all'estero di Barack Obama, affermazione falsa in entrambi i casi. In un recente post su Truth, Trump ha accusato i media di cercare di «trasformare "la stupida come una roccia" Kamala Harris da una vicepresidente fallita e insignificante in una futura "grande" presidente. No, semplicemente non funziona in questo modo!», ha scritto.

Qui però c'è un grande rischio: non riuscire a conquistare gli indecisi, i moderati e gli indipendenti che oltre a rappresentare il 40% degli elettori, non tollerano questo approccio violento. Finora infatti l'ex presidente aveva cercato di trattenersi, impostando una campagna pacata, misurata, che tuttavia è ormai solo un ricordo. E il rischio è che gli scappi la mano, come successo in passato, e antepongа gli insulti alle politiche, allontanando una parte di elettorato fondamentale per vincere a novembre. In particolare Trump da sempre attacca le donne - lo aveva fatto con Angela Merkel e con i due giudici donna e afroamericane Letitia James a New York e Fani Willis in Georgia, definendole «razziste» o insultandole in modo pesante per le due inchieste che hanno aperto contro di lui.

IL FATTORE ETÀ

L'altro rischio è quello di sembrare lui il vecchio «rimbambito», termine usato da Trump contro Biden. La questione non è tanto il passaggio da Biden a Harris, ma l'arrivo di una nuova generazione di leader dem che sposteranno gli «occhi della nazione sul futuro, in una guerra che Trump, Vance e Project 2025 non vinceranno», dice lo stratega democratico Joe Trippi. Neil Newhouse, un sondaggista repubblicano di Public Opinion Strategies, sostiene che con Kamala cambia molto poco negli Stati decisivi. «La campagna di Trump continuerà a scontrarsi con una presidenza Biden-Harris fallita, che ha registrato un'inflazione record, un'economia che non soddisfa le aspettative degli elettori e un'immigrazione illegale record», che sono i temi secondo Newhouse sui quali i repubblicani devono puntare. Evitando che Trump schiacci troppo l'acceleratore.

Angelo Paura

Alcuni sostenitori di Donald Trump durante la convention repubblicana a Milwaukee, in Wisconsin

La capa dei Secret service si dimette «Mi assumo le mie responsabilità»

IL CASO

Ci sono volute 24 ore per prendere una decisione che oramai sembrava scontata. Lunedì, in audizione al Congresso, Kimberly Cheatle aveva provato a resistere al fuoco incrociato dei democratici e dei repubblicani. Ma le sue frasi e il comportamento tenuto durante tutto l'incontro non avevano fatto altro che aumentare la tensione. La frustrazione era ormai diventata cristallina e bipartisan. Troppe domande senza risposte. Troppe dichiarazioni evasive. Troppi dubbi e vuoti nella dinamica del fallito attentato a Donald Trump. E dopo un giorno di riflessione, la direttrice del Secret service ha deciso di rassegnare le dimissioni.

IL MESSAGGIO

«Come vostro direttore, mi assumo la piena responsabilità delle falle della sicurezza. Alla luce dei recenti eventi, è con il cuore pesante che ho preso la difficile decisione di dimettermi», ha scritto Cheatle ai suoi uomini per comunicare la decisione di lasciare l'agenzia di sicurezza. Una scelta che ormai appariva a tutti obbligata. Anche perché a difenderla, specialmente a livello politico, non era rimasto più nessuno. Il presidente Joe Biden, preso tra i postumi del Covid e il passaggio di consegne a Kamala Harris per la campagna presidenziale, ieri ha tenuto a ringraziare pubblicamente la ormai ex direttrice del Secret Service «per i suoi decenni al servizio dello Stato» e per avere «dedicato in modo altruista e rischiato la sua vita per proteggere la nazione durante la sua carriera». Ma anche il capo della Casa Bianca non era sembrato troppo incline a proteggere colei che lui stesso aveva voluto alla guida del Secret Service. E anche dopo il breve ringraziamento a Cheatle, lo stesso Biden ha garantito di volere «andare fino in fondo» nell'inchiesta sul tentato omicidio di Trump compiuto dal ventenne Thomas Crooks. «La revisione indipendente per andare a fondo di ciò che è accaduto il 13 luglio continua e non vedo l'ora di valutare le sue conclusioni. Sappiamo tutti che ciò che è accaduto quel giorno non accadrà mai più. Mentre andiamo avanti, auguro a Kim tutto il meglio e pianificheremo di nominare presto un nuovo direttore», ha detto il presidente.

Le dimissioni della direttrice non spengono però la polemica politica. Anche perché, in piena campagna elettorale e con un'America polarizzata, il fallito omicidio di Trump e le evidenti falle nel sistema di sicurezza sono delle carte che i repubblicani sanno di potere ancora sfruttare. «Era in ritardo, avrebbe dovuto farlo almeno una settimana fa», ha detto Mike Johnson, presidente repubblicano della Camera dei rappresentanti. «Sono felice di vedere che ha ascoltato la chiamata sia dei repubblicani che dei democratici», ha continuato. Mentre The Donald, sulla piattaforma Truth, ha incalzato puntando il dito direttamente contro la Casa Bianca e i suoi due rivali per le elezioni: Biden e, ormai, Kamala Harris.

«L'amministrazione Biden-Harris non mi ha protetto nel modo adeguato e sono stato costretto a prendermi una pallottola per la democrazia. Ed è stato un grande onore farlo» ha sentenziato il repubblicano. Parole di fuoco, che mostrano almeno due intenzioni da parte di Trump. La prima, non mollare la presa sull'essere sopravvissuto per miracolo a un attentato. La seconda, evocare le responsabilità dell'amministrazione democratica e i dubbi sul sistema di sicurezza. A maggior ragione adesso che la sfida per Washington non riguarda più Biden ma anche la sua vice. Quella Harris che la campagna del tycoon ha da tempo messo nel mirino. E che ora deve gestire anche il dossier del più grande fallimento del Secret Service degli ultimi decenni.

Lo. V.

Trump portato fuori dal palco dopo il tentativo di attentato

CHEATLE ERA RESPONSABILE DELLA SICUREZZA DURANTE IL TENTATIVO DI ATTENTATO CONTRO DONALD TRUMP

Ue, il caso delle commissioni solo due presidenti italiani A Roma ipotesi "rimpastino"

▶Meloni pensa alla successione di Fitto: dubbi sullo spacchettamento delle deleghe su Pnrr, Coesione e Sud. A Strasburgo centrodestra a mani vuote, sorridono Pd e M5s

LA GIORNATA

ROMA La decima legislatura Ue è (quasi) un gioco a somma zero per gli italiani. Che si aggiudicano la presidenza di una commissione, l'Ambiente (nome in codice Envi) con il dem Antonio Decaro, e di una sottocommissione (Fisc), sulle questioni tributarie, con il 5S Pasquale Tridico: due posti di comando come nel mandato che si è chiuso a giugno, a pari merito con la Francia; ma dietro a Spagna e Polonia (tre ciascuna) e ben distante dal record di sette difeso dalla Germania, che ha piazzato esponenti politici bipartisan.

IL RIMPASTO

È tutta ancora da scrivere invece la "storia" della Commissione europea. In attesa della lettera d'ingaggio con cui Ursula von der Leyen chiederà a Giorgia Meloni di indicare i due nomi italiani per *Rue de Berlaymont*, la premier sta già pensando alla mossa successiva. Assodato che salvo stravolgimenti dettati dalla natura delle deleghe il principale indiziato a traslocare a Bruxelles è e

OLTRE AL POSTO LASCIATO VACANTE DAL PUGLIESE CI SONO IN BALLO ANCHE 4 O 5 NUOVE CASELLE PER I SOTTOSEGRETARI

resta il ministro Raffaele Fitto, la poltrona del Pnrr, della Coesione, del Sud e degli Affari Ue lasciata vacante a Roma inizia a scottare.

L'opzione più in voga a palazzo Chigi è quella dello spacchettamento che probabilmente assegnerebbe Pnrr e Coesione all'attuale sottosegretario Giovanbattista Fazzolari (in seconda fila c'è il viceministro Galeazzo Bignami), gli Affari Ue al viceministro Edmondo Cirielli e la delega al Sud al ministro Nello Musumeci. Un approccio che però sarebbe stato sconsigliato proprio da Fitto che non vorrebbe inceppare un ufficio che ha fatto della sua forza l'interconnessione tra le diverse materie. E allora ecco che, anche per evitare se non un rimpasto una girandola di movimenti che aprirebbe alle recriminazioni di Lega e FI, l'idea sarebbe affidare l'intera pratica ad un solo fedelissimo. Nello specifico al sottosegretario Alfredo Mantovano che però, spiegano fonti di rilievo, in prima battuta avrebbe declinato perché già troppo oberato da un ruolo che non solo gli impone di vigilare su tutti i provvedimenti che transitano in cdm, ma pure di occuparsi dei Servizi di informazione e sicurezza, di guidare il dipartimento Antidroga e di seguire i lavori per il Giubileo di Roma. Tra le opzioni praticabili restano quindi solo l'assegnazione di un interim alla stessa Meloni (con Fitto che, in odore di nomina al Pnrr e alla Coesione in Europa, gestirebbe da Bruxelles il tutto) o l'indicazione di un ulteriore sottosegretario. A rischio però, in quest'ultimo caso, di aprire il vaso di Pandora con azzurri e leghisti. Nel turbine degli «aggiustamenti non traumatici» ventilati dal ministro Luca Ciriani al *Messaggero*, potrebbero però finire anche la sostituzione dei due sottosegretari che si sono dimessi (Vittorio Sgarbi e Augusta Montaruli), e l'indicazione di qualche ulteriore ruolo di sottogoverno per la decina di ministri che oggi non hanno vice. L'obiettivo del rimpastino? Rinforzare la macchina per renderla più rapida. Ad entrare nell'esecutivo - in attesa di capire cosa accadrà con il rinvio a giudizio della ministra Daniela Santanché - potrebbero essere per FdI Marco Osnato (presidente della commissione Finanze della Camera), Letizia Giorgianni (deputata vicina a Fazzolari e componente della commissione Bilancio) o Ylenia Lucaselli (anche lei deputata in Commissione Bilancio). Mentre se per FI si rincorrono i nomi di Letizia Moratti e dell'ex deputato Andrea Mandelli, per la Lega potrebbe ambire ad una promozione di qualche tipo il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon.

A sinistra, il ministro degli Affari europei, Raffaele Fitto, Sopra, Pasquale Tridico, l'eurodeputato M5s eletto presidente della sottocommissione Fisco

STRASBURGO

Tornando al Parlamento di Strasburgo, a sorridere per l'Italia sono solo le opposizioni nazionali di Pd e M5S, perché il valzer di poltrone lascia il centrodestra a bocca asciutta, a doversi accontentare delle seconde e terze file. Alle due cariche si aggiungono, infatti, 12 vicepresidenze (ogni commissione ne assegna 4): FdI ha fatto incetta con 7, 4 sono andate al Pd e una ciascuna a FI e verdi; al termine della scorsa legislatura erano 8 in totale. L'ex sindaco di Bari è stato eletto a capo della Envi, la più grande dell'Europarlamento (90 membri, come l'Industria) che si occupa di Green Deal, ma anche di mari, oceani, salute e legislazione farmaceutica. Stando all'Euro-Cencelli, una commissione di peso per i dem è il minimo sindacale essendo la prima delegazione nazionale nel gruppo socialista S&D, posizione di forza da cui finora ha ottenuto solo una vicepresidenza dell'Aula, per Pina Picierno, mentre ha lasciato agli spagnoli l'influente ruolo di capogruppo, perlomeno per la prima metà della legislatura. Dopo una lunga esitazione, i dem ieri hanno pure sciolto la riserva sul nome del capodelegazione, il leader delle truppe dem tra Bruxelles e Strasburgo: toccherà all'ex segretario e già governatore del Lazio Nicola Zingaretti; sua vice sarà la veneta Alessandra Moretti.

IL CENTRODESTRA

Straripa, con 8 presidenze, il Ppe, ma l'onda blu non trascina con sé anche FI, che lascia a terra la Affari costituzionali avuta negli ultimi 5 anni prima con Antonio Tajani e poi con Salvatore De Meo. A pesare sull'esclusione dei berlusconiani, malignano a Bruxelles, la resa dei conti interna al Ppe dopo che la partner di governo Meloni ha negato i voti di FdI alla riconferma della popolare von der Leyen. Tiene, come previsto, il cordone sanitario contro l'ultradestra: le due commissioni che, nella spartizione, erano state "riservate" dai Patrioti per l'Europa (il gruppo di Marine Le Pen, Viktor Orbán e Matteo Salvini), sono state riassegnate nel segreto dell'urna ai popolari (Trasporti) e ai verdi (Cultura). «Avranno bisogno del nostro apporto», la reazione di Salvini, che lamenta l'esclusione «di partiti che sono stati votati da decine di milioni di persone».

Francesco Malfetano
Gabriele Rosana

L'intervista **Antonio Decaro**

«Sì al green coniugato con la crescita Un nuovo Recovery per finanziarlo»

L'eurodeputato del Partito democratico Antonio Decaro

Antonio Decaro è il nuovo presidente della commissione Ambiente all'Europarlamento.

Pensa che lo stop al combustibile fossile nel 2035 sia economicamente sostenibile?

«Si tratta di obiettivi ambiziosi che richiedono determinazione, coraggio ma anche grande capacità di ascolto. Io sono intenzionato certamente a fare la mia parte, nel solco del lavoro fatto dal mio predecessore Pascal Confin e dai colleghi parlamentari nella passata legislatura, continueremo a lavorare nella direzione di una transizione verde che possa coniugare le sfide ambientali e i nuovi modelli di crescita economica equa e sostenibile. Questo in Europa così come in Italia. Da parte nostra posso assicurare il massimo impegno per i traguardi che sono stati fissati».

La Commissione Ue stima che la transizione ecologica richiederà un impegno finanziario da 1000 miliardi in dieci anni. Ma la copertura finanziaria da dove può arrivare?

«Proponendo un quadro globale per la finanza verde privata e insistendo sull'attuazione di meccanismi di fiscalità ambientale. I governi possono aprire la strada a un futuro più sostenibile proponendo un quadro globale di transizione giusta basato su un Fondo Europeo di transizione EU, finanziato da prestiti comuni. Inoltre, bisogna finalmente affrontare il discorso della lotta all'elusione e rinvestire i ricavati nella transizione climatica per coprire i costi, mitigare l'impatto sui cittadini e garantire che nessuno venga lasciato indietro in questo processo».

Anche Ursula von der Leyen ha annunciato una parziale marcia indietro sulle scadenze della transizione. La sua commissione spingerà in quella direzione?

«Non credo che la presidente abbia fatto marcia indietro, anzi, certo bisognerà tener conto della nuova composizione del parlamento ma ormai credo nessuno possa pensare di fare passi indietro sulla necessità di avviare un processo di transizione ecologica utile a tutti. Certamente la commissione vigilerà sul rispetto degli obiettivi e se necessario incalzerà il lavoro degli altri organi istituzionali».

Nel suo discorso von der Leyen ha parlato di e-fuel (che piace alla Germania). L'industria italiana però chiede il bio-fuel. C'è lo spazio per riprendere anche questo tema?

«Non credo ci sia più spazio per tornare indietro su questo tema anche perché è già stato avviato un percorso di transizione tecnologica verso l'elettrico. Certo esiste il tema di alcuni settori strategici in cui il passaggio all'elettrico non è immediato».

Per l'efficientamento energetico delle case la Commissione apre a un maggiore uso degli aiuti di Stato. Ma per l'Italia, con il suo debito pubblico, è un'opzione praticabile?

«L'efficientamento energetico delle case richiede un investimento massiccio di risorse. Non si può pensare di scaricare questi costi sulla vita delle famiglie né credo potranno far fronte per intero gli stati membri. Non lo può fare l'Italia ma neanche gli altri Paesi. Questo percorso deve avere una spinta forte, anche economica, delle istituzioni europee».

Lei sarà l'unico italiano a presiedere una commissione all'Europarlamento. Il nostro Paese è sottorappresentato nelle istituzioni europee?

«Io penso che la Commissione ENVI, per cui l'Italia ha espresso il presidente, sia una delle più importanti di questa legislatura. Poi ci sono le vicepresidenze, espresse in quasi tutte le commissioni parlamentari e la partita sui commissari non si è ancora chiusa. Mi auguro che l'atteggiamento del governo non abbia innescato un processo di allontanamento tra l'Italia e l'Europa ma confido nel nostro lavoro».

Pensa che il ministro Fitto possa essere la persona giusta come commissario Ue?

«Non mi sono mai occupato del destino del ministro Fitto. Quando ho avuto l'occasione di lavorare insieme a lui nell'interesse del nostro Paese, non mi sono mai tirato indietro. Abbiamo sempre provato a trovare soluzioni condivise. Vedremo quello che succederà. Noi faremo la nostra parte, sia per l'Italia sia per il Sud».

Il suo nuovo incarico a Bruxelles significa che non si candiderà alle prossime elezioni regionali in Puglia?

«Per il momento sono concentrato sull'incarico per cui sono stato appena eletto. Si tratta di un impegno che richiede studio, lavoro e dedizione. Le sfide che affronteremo sono troppo importanti e la responsabilità che avverto è enorme, rispetto al parlamento Europeo, alla delegazione del partito democratico e del gruppo S&D che mi hanno permesso di rappresentare l'Italia e i socialisti in una delle partite cruciali per il destino non solo dell'Europa ma del pianeta intero.

Renzi ha rilanciato il progetto del campo largo, ma arrivano tanti no da tutti i potenziali alleati. E in Europa siete divisi.

«In Italia si sta già componendo un'alleanza forte capace di rappresentare un'alternativa credibile al governo delle destre. Sarà importante lavorare sempre di più sui progetti che ci uniscono e non sulle, pur legittime, differenze. Quello che accade in Europa non inciderà sul processo di unità dell'alleanza progressista perché sull'Italia abbiamo tutti le idee chiare. In questi mesi i leader delle forze politiche in campo dovranno essere bravi a mettere da parte i veti e cercare di dare risposte alle domande che arrivano dalle comunità».

LE CASE VERDI SONO POSSIBILI SOLO CON I FONDI EUROPEI: NON SI POSSONO SCARICARE I COSTI SULLE FAMIGLIE

CANDIDARMI ALLE REGIONALI IN PUGLIA? ORA MI CONCENTRO SUL MIO NUOVO INCARICO PER ME È UN ENORME RESPONSABILITÀ

Pietro Piovani

LO SCENARIO

Rai, Soldi anticipa l'uscita braccio di ferro sul Cda

▶La presidente lascia il 10 agosto (per lei incarico alla Bbc). Tempi stretti per un'intesa sui nuovi vertici. Rossi sarà Ad, ma c'è il nodo direttore generale: in lizza Sergio o un leghista

ROMA Un fulmine nel cielo (poco) sereno sopra viale Mazzini. Marinella Soldi, presidente della Rai, lascia: andrà alla Bbc, dove ha già lavorato a lungo, a partire dal prossimo dieci agosto. Lo ha comunicato lei con una lettera inviata ieri al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Si riapre così in piena estate un valzer che la premier Giorgia Meloni avrebbe volentieri rinviato. Che ne sarà del Cda? Ci sono i tempi - e la volontà - per blindare un accordo nel centrodestra e rinnovare i vertici della tv pubblica? Con ordine. L'uscita di scena della presidente Rai - in rotta di collisione, per usare un eufemismo, con la destra a Palazzo Chigi - era in realtà considerata imminente. «Non smettete di sognare e osare, io, da cittadina-utente, continuerò a seguirvi» recitava un suo messaggio inviato la scorsa settimana ai palinsesti Rai.

A sinistra, la presidente della Rai, Marinella Soldi, che con una lettera indirizzata al ministro Giancarlo Giorgetti, ha annunciato ieri la volontà di dimettersi dal proprio ruolo a decorrere dal 10 agosto

Sotto, Giampaolo Rossi, direttore generale della Rai da maggio 2023 e responsabile della Direzione diritti sportivi

IL NODO

Un commiato, che ora trova conferma nell'approdo alla guida di Bbc commercial e un addio amaro con la tv, il suo amministratore delegato Roberto Sergio e il direttore generale Giampaolo Rossi. «Una caduta di stile, le mettiamo zero in pagella», tuona da Forza Italia il capogruppo al Senato Maurizio Gasparri.

Ora c'è un grande rebus da sciogliere. E in tempi strettissimi. Il Cda di viale Mazzini è scaduto da due mesi e sopravvive in proroga, in attesa che la maggioranza decida sul da farsi. L'accordo iniziale, siglato tra Forza Italia e Fratelli d'Italia, prevedeva un avvicendamento alla guida Rai e una "staffetta" tra i due vertici. Rossi, da sempre vedetta della destra nella tv, pronto a vestire i panni di Ad, Sergio a dargli il cambio come direttore generale. Con Simona Agnes, consigliera in quota Forza Italia, lanciata verso la presidenza. Questo il patto. Che però da tempo ha iniziato a mostrare crepe trasversali. Per cominciare, su quell'intesa non c'è la firma di Matteo Salvini e della Lega che scalpita per avere spazio in Rai.

E da settimane ha scatenato una campagna di pressione contro i colonnelli di Meloni a viale Mazzini, culminata in un'interrogazione al vetriolo presentata in Vigilanza Rai per chiedere conto a Paolo Corsini, fidatissimo della premier e di Rossi, delle spese della direzione Approfondimenti. Il Carroccio alza la posta. Punta alla presidenza Rai, o come minimo a una nuova direzione generale: magari il Day Time che consegnerebbe ad Angela Mariella. Ammesso che la premier sia disposta a concedere tanto. In questo clima l'uscita di scena anticipata di Soldi rappresenta un'opportunità, o un rischio, a seconda di chi guarda. La legge prevede intanto che dal 10 maggio le deleghe passino al consigliere più anziano. Sorpresa: è Roberto Sergio. L'Ad con il cuore Dc, salvo rinuncia, si ritroverebbe nella posizione (quasi) inedita di vestire anche i panni di presidente. E in questa doppia veste rimarrebbe finché a Palazzo Chigi non si sbloccherà l'impasse. L'idea non dispiace alla Lega, che con Sergio ha un filo diretto.

È improbabile però che Meloni rinvii alle calende greche una vicenda che si trascina da troppo. La raccontano infastidita dal can-can sulla Rai e dalla campagna leghista. Ma anche delusa dalla gestione della tv pubblica della sua classe dirigente che in questi due anni al governo le ha procurato più di un guaio, tra gaffes e polemiche montate come la panna, dai fuori-programma a Sanremo alle accuse di censura per il caso Scurati -Bortone. A inarcare il sopracciglio, da un pezzo, c'è anche il suo super-consigliere e sottosegretario Giovanbattista Fazzolari. Meloni avrebbe confessato le sue perplessità in un recente confronto con Rossi, che resta però un veterano della "fiamma" e dunque in pole per prendere le redini della tv.

IL FASTIDIO DI MELONI PER IL CAN CAN SULLA TV PUBBLICA DIFFICILE CHIUDERE SUI NUOVI DIRIGENTI NEI PROSSIMI GIORNI

LE TEMPISTICHE

Quando? È un altro nodo da sciogliere. Serve uno scatto da centometristi per chiudere il rinnovo del Cda prima che il Parlamento vada in vacanza. A partire da una capogruppo-lampo, convocata tra oggi e domani, per calendarizzare la prossima settimana l'elezione dei cinque consiglieri. Poi la palla si sposterebbe al Mef per la designazione dell'Ad e in Commissione vigilanza. Non sarà facile trovare uno slot in un Parlamento ingolfato di decreti da convertire e dove i nervi sono già tiratissimi per il solo rischio di dover lavorare a Ferragosto. Ovviamente il vero pallino è a Palazzo Chigi e nelle mani della premier. Difficile comunque chiudere l'intesa nelle prossime ore.

Francesco Bechis

Roberto Sergio, amministratore delegato della Rai dal 15 maggio 2023. Ricopre anche il ruolo di direttore di Rai Radio

ALL'ATTUALE AD L'INCARICO AD INTERIM COME CONSIGLIERE PIÙ ANZIANO PRESSING DEL CARROCCIO PER UNA DIREZIONE

Il capo dello Stato Telefonata di Meloni: «Stima e riconoscenza»

Mattarella, compleanno alla scuola di Polizia

Impegni lavorativi e famiglia: così il presidente della Repubblica ha festeggiato ieri il suo 83esimo compleanno. Tra le varie tappe, nel pomeriggio ha fatto visita alla scuola Superiore di Polizia per la cerimonia di intitolazione del Centro studi internazionali alla memoria di Giorgio Boris Giuliano, ucciso dalla magia nel 1979. «Avete fatto una grande scelta professionale a servizio dello Stato. Auguri a tutti», ha detto rivolgendosi a una delegazione di allievi

La Russa e il cronista aggredito a Torino «Totale condanna, ma doveva dichiararsi»

LA CERIMONIA

ROMA «Penso a quello a cui pensavo quando ero all'opposizione, ma il problema è ancora più grave». Non ci sono colori o partiti che tengano: ieri il Presidente del Senato Ignazio La Russa ha rimproverato il governo durante la Cerimonia del Ventaglio per l'attuale situazione in cui riversano Camera e Senato, ingolfate di decreti da approvare prima delle vacanze estive. «Tutti i gruppi dovrebbero interrogarsi» dice La Russa. «Non dipende da chi c'è alla maggioranza o all'opposizione. Dipende da una dinamica della politica nel considerare prevalente l'attività legislativa da parte del governo».

L'AVVERTIMENTO

E il presidente lancia un avvertimento al ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani: «Ho detto a Ciriani che se continuate così faremo decadere un po' di decreti. Da parte mia, e del presidente Lorenzo Fontana, ci attiveremo per dare sempre meno spazio a metodologie che rendono meno importante il ruolo del Parlamento».

La situazione è di per sé critica, ma è anche vero che il copione è sempre lo stesso, anno dopo anno. La scadenza ultima per approvare i sette decreti che mancano all'appello è fissata per il 10 agosto. A quel punto i deputati potranno agguantare le valigie e partire? Non è detto. Ciriani ha avvisato che se necessario si lavorerà anche a Ferragosto: «Senza voler punire nessuno o voler negare le vacanze ai parlamentari, non possiamo permetterci di non rispettare il nostro calendario», ha detto il ministro.

Alla cerimonia del Ventaglio, La Russa è anche tornato sulla vicenda dell'aggressione subita dal giornalista della Stampa, Andrea Joly, preso a calci da alcuni militanti di CasaPound a Torino. Il presidente del Senato ha detto di avere «una posizione di assoluta e totale condanna» per l'aggressione. Poi però ha aggiunto: «Ci vuole un modo più attento di fare le incursioni legittime da parte dei giornalisti. Ho letto che non si è mai dichiarato giornalista, non vorrei che ci fossero metodologie che innescano reazioni, non sto giustificando niente ma non credo che il giornalista passasse lì per caso e sarebbe stato bello se lo avesse ammesso».

SUL CASO CASAPOUND: «NON CREDO CHE IL GIORNALISTA PASSASSE LÌ PER CASO E SAREBBE STATO BELLO SE LO AVESSE AMMESSO»

LE CRITICHE

Dichiarazioni che hanno inevitabilmente acceso una nuova polemica: Pd, M5S e Avs hanno criticato duramente il presidente del Senato. «Quindi secondo La Russa - contesta il dem Franco Mirabelli - uno che non è giornalista e fotografa una festa può essere picchiato. Ma vale per tutti o solo per CasaPound?»

LA PARTITA DEL CUORE

A queste polemiche si è aggiunta un'ulteriore controversia sulla Partita del Cuore: «Nei giorni scorsi un giornalista ha detto non si gioca a calcio con i fascisti, si chiama Paolo Berizzi. Io non giocherei a calcio con Paolo Berizzi, siamo pari». Non è mancata una battuta sul famoso busto di Mussolini, di proprietà del presidente del Senato (ora è stato trasferito nella casa di sua sorella): «Siamo vicini alle 250mila citazioni (del busto ndr). Quando raggiungiamo questa cifra sarete invitati a una conferenza stampa di festa: mai un'opera d'arte ricevuta in eredità, e non tenuta a casa mia, ha ricevuto tante citazioni a livello mondiale».

Tra i temi affrontati nello scambio di battute con i cronisti parlamentari, inevitabilmente è emersa anche la vicenda di Rosanna Natoli, la componente del Csm che ha incontrato una magistrata che le chiedeva aiuto dopo essere stata condannata in primo grado e sottoposta a procedimento disciplinare. Natoli è una concittadina di La Russa ed è considerata a lui molto vicina. «Non ci siamo sentiti in questi giorni» ha detto il presidente del Senato. «Non do consigli, così come lei non ne chiede a me io non ne chiedo a lei».

Il presidente del Senato Ignazio La Russa ieri durante la Cerimonia del Ventaglio a Palazzo Madama

INGORGO ALLA CAMERA L'AVVERTIMENTO: «HO DETTO A CIRIANI CHE SE CONTINUATE COSÌ FAREMO CADERE DEI DECRETI»

Ginevra Alberti

L'INCHIESTA

Boraso, maxi sequestro I pm: voleva nascondere i soldi della corruzione

▶Venezia, all'assessore dimissionario congelati oltre 800mila euro, circa la metà delle somme contestate dalla Procura a tutti gli indagati. Conti aziendali bloccati

L'assessore comunale ai trasporti Renato Boraso accusato di corruzione e ora detenuto a Padova

VENEZIA Sono i sequestri di conti correnti ed immobili, eseguiti nei giorni scorsi dalla Guardia di Finanza, a preoccupare i numerosi indagati nell'inchiesta sui presunti atti corruttivi contestati all'ex assessore alla Mobilità di Venezia, Renato Boraso, e agli imprenditori con i quali intratteneva rapporti.

I pm Roberto Terzo e Federica Baccaglini hanno "congelato" complessivamente oltre un milione e 600 mila euro a Boraso e alle sue società, nonché ad altre venti persone (e a società ad esse riconducibili). Si tratta di un sequestro preventivo di beni e disponibilità finanziarie finalizzato ad impedire che vengano sottratti ad una futura azione di recupero, da parte dello Stato, delle somme «che costituiscono, in via diretta, il prezzo e il profitto dell'attività illecita». Il provvedimento dovrà essere convalidato dal giudice per le indagini preliminari Alberto Scaramuzza.

La somma più consistente - pari ad oltre 755.482 euro - è oggetto del sequestro disposto a carico di Boraso, alla quale si aggiungono ulteriori 76.200 euro sequestrati a Boraso Agricola di Roberto e Renato Boraso, Esa 2000 Agricola e Serena costruzioni snc. Oltre ad ulteriori 29.590 euro sequestrati alla Stella Consulting srl in relazione ad una serie di contestate violazioni fiscali. La procura di Venezia scrive che il sequestro è urgente e indifferibile «per il fatto che, nella perfetta consapevolezza dell'illiceità della sua attività, Boraso ha posto in essere le più diversificate pratiche per dissimulare e distrarre i proventi della corruzione trasferendoli alle società gestite dalla sua famiglia, adottando tali accorgimenti per eludere i temuti provvedimenti ablatori».

OPERAZIONI IMMOBILIARI

I pm fanno riferimento alle «precarie condizioni finanziarie dell'assessore comunale e agli indebitamenti delle sue società con il ceto bancario (situazioni emergenti dalle conversazioni intercettate); queste condizioni, che costituiscono un vero e proprio acceleratore delle iniziative corruttive del pubblico amministratore, rendono evidente che sussiste un concreto pericolo di dispersione dei proventi delle sue attività illecite».

Nel decreto di sequestro, i rappresentanti della pubblica accusa scrivono che «la apparente incongruità dello stato di "bisogno" del Boraso (ove si consideri l'ingente afflusso di risorse che deriva dai redditi leciti dell'incarico assessoriale e quelli illeciti derivanti dalla sua assai frequente corruzione) trova forse spiegazione nell'occultamento di tali provviste finanziarie con operazioni immobiliari fatte in precedenza, ovvero distraendo le somme attraverso prestanome».

Il provvedimento di sequestro è suddiviso per singoli capi d'imputazione e fissa la somma da congelare in relazione alla presunta "mazzetta" richiesta o incassata: 73.200 euro (a carico del magnate di Singapore, Ching Chiat Kwong, Luis Carlo Antonio Lotti e Fabiano Pasqualetto) per la presunta corruzione relativa alla compravendita di palazzo Papadopoli; 168.500 euro a carico di Nievo Benettazzo per la vicenda del parcheggio dell'imprenditore, vicino all'aeroporto Marco Polo; 99.300 euro a carico di Sergio e Stefano Pizzolato e Francesco Piccolo per la vicenda Park 4.0; 6100 euro a carico di Daniele Brichese in relazione ad appalti ottenuti dalla sua società, la Tecnofon; 74.186 euro a carico di Helio Costantini in relazione al servizio di vigilanza Avm, Actv e Vela, assegnato al raggruppamento capeggiato da Cds; 17.740 euro a carico di Gaetano Castellano in relazione ad un'altra gara per i servizi di vigilanza; 62.511 euro a carico di Matteo Volpato e Filippo Salis in relazione ad alcuni piani di lottizzazione; 24.400 euro a carico del costruttore edile Fabrizio Ormenese in relazione alla vicenda di un terreno in via Vallenari a Mestre; 24.400 euro a carico di Ormenese e David Barzazi in relazione alla vicenda di un terreno in via Ca' d'Oro a Mestre; 24.400 euro a carico di Ormenese e del commercialista Gianluca Vidal in relazione alla vicenda di un terreno nell'area di via Pertini, a Mestre; 236mila euro a carico di Carlotta e Francesco Gislon in relazioni a gare d'appalto per impianti elettrici e idrico sanitari; 35.990 a carico di Roberto Tonon in relazione al cambio di destinazione di un terreno a Tessera.

LE SOCIETÀ

E ancora alcune società, in relazione a contestate violazioni fiscali: quasi 49mila euro seuestrati alla Park4.0 (assieme a Sergio Pizzolato); 3712 euro alla San Gabriele srl e 19.858 euro alla Treviso immobiliare (assieme a Volpato); 4.400 euro alla Immobiliare Barche srl (assieme ad Ormenese, Alvise Bottazzo, David e Christian Barzazi); 4400 euro alla Just for You (assieme a Vidal ed Elena Franceschini); 61.640 a Mafra gestioni srl (assieme a Carlotta e Francesco Gislon).

GLI INVESTIGATORI: IL POLITICO CONTINUAVA A CHIEDERE TANGENTI PERCHÉ IN «PRECARIE CONDIZIONI FINANZIARIE» DEBITI CON LE BANCHE

Le difese stanno preparando i ricorsi al Tribunale del riesame per ottenere la revoca, o quantomeno la riduzione dell'ammontare dei sequestri, contestando le cifre indicate dalla Finanza come prezzo o profitto del reato. I legali lamentano il grave pregiudizio per imprenditori e aziende che, a causa dei conti correnti bloccati, si trovano con aziende paralizzate e difficoltà a pagare anche i dipendenti: di conseguenza sono in corso trattative per mettere "spontaneamente" a disposizione le somme indicate dagli inquirenti, in cambio dello svincolo dei conti correnti.

Gianluca Amadori

Pd, Avs e M5s «Una nuova alleanza dopo Brugnaro»

LA POLITICA

VENEZIA L'opposizione di Venezia pensa a un campo largo per il dopo Brugnaro. Lunedì prossimo si terrà un incontro pubblico, per «avviare subito un confronto per creare le condizioni di un'alleanza nuova e ampia e forte, politica e civica, capace di dare alla città un governo all'altezza della sua storia», dopo l'indagine sulla corruzione. L'hanno annunciato ieri le forze di minoranza, tra cui Pd, Avs, liste civiche e M5S, affermando che «i fatti gravissimi» emersi impongono una svolta che passa «per le dimissioni dell'amministrazione Brugnaro e per il ritorno alle urne».

Veneto, in consiglio il caso Cecchellero «Leghista, ma preferisco il gruppo Zaia»

DIETROFRONT

VENEZIA «Il mio esempio è sempre stato Luca Zaia». Era il 16 luglio quando il vicentino Andrea Cecchellero, ex sindaco di Posina, entrava ufficialmente in consiglio regionale del Veneto al posto di Nicola Finco, nel frattempo eletto sindaco di Bassano del Grappa. Una surroga tecnica, perché quando c'è una dimissione subentra il primo dei non eletti e da tempo si sapeva che sarebbe toccato a Cecchellero. Quello che nessuno immaginava era che il neoconsigliere regionale avrebbe "ripudiato" il partito, preferendogli il gruppo del "suo" presidente: eletto nella lista della Lega, Cecchellero avrebbe dovuto infatti entrare a far parte del gruppo della Lega, invece ha chiesto di stare con Zaia, nel gruppo del presidente. Apriti cielo, si racconta di un infuriato Giuseppe Pan, presidente del gruppo della Lega, che avrebbe chiamato il segretario Alberto Stefani, tanto che alla fine Cecchellero ha desistito: Zaia resta il suo «esempio», ma andrà con i leghisti nel gruppo di Pan.

Altra retromarcia, quella sulla Fondazione Italia-Cina: la giunta regionale aveva chiesto che il Veneto ne uscisse, non ravvisando più l'opportunità e anche per risparmiare 10mila euro all'anno. L'opposizione è insorta, ma anche tra le file della maggioranza ci sono state perplessità. «Non dobbiamo poi lamentarci se la Cina ci invade con i suoi prodotti e le sue tecnologie», ha detto Stefano Valdegamberi del Gruppo misto, ma eletto nella lista Zaia. E il leghista Marzio Favero: «Non è detto che una realtà possa funzionare bene per i propri soci privati e sia meno fruttuosa per i propri soci pubblici». Ieri il dietrofront: con voto unanime, l'assemblea ha fatto propria la proposta dell'assessore Francesco Calzavara di rinviare il provvedimento in commissione in modo da poter approfondire le motivazioni del recesso con l'assessore "delegato" (non specificato, ma le relazioni internazionali sono di competenza del governatore Luca Zaia). Tant'è, l'opposizione ha incalzato: «In questi 18 anni di permanenza nella Fondazione Italia-Cina, come sono stati spesi i soldi? Ci aspettiamo che il presidente riferisca e chiarisca i nostri dubbi», ha detto Elena Ostanel (VcV).

SUBENTRATO A FINCO ALLA FINE HA DOVUTO ARRENDERSI. RETROMARCIA ANCHE SULLA FONDAZIONE ITALIA-CINA

L'INVASO

Dibattito acceso sulla diga del Vanoi: con i voti a favore della maggioranza e il voto contrario delle opposizioni, il consiglio ha approvato la mozione della leghista Silvia Cestaro che impegna la giunta veneta a rappresentare al Consorzio di bonifica del Brenta e alla cabina di regia per l'emergenza idrica "le istanze espresse dagli enti locali e dagli stakeholders direttamente coinvolti in ordine alla realizzazione del serbatoio del Vanoi". Ci sarebbe stata anche una mozione dell'opposizione, ma la Lega non ha neanche voluto inserirla all'ordine del consiglio. Così il dem Andrea Zanoni ha tuonato contro il capogruppo leghista Giuseppe Pan: «Hai la coda di paglia. Tra l'altro la vostra mozione non dice se siete a favore o contro la diga». «Il bacino del Vanoi è necessario e strategico», la secca replica di Pan. Che ha ripetuto le parole di Zaia: «Saranno i tecnici a esprimersi. Ma è ora di finirla di avere queste paure del progresso: se pensate di risolvere i cambiamenti climatici e il problema dell'approvvigionamento idrico senza gli invasi, siete fuori dal tempo». Parole che non hanno affatto convinto l'opposizione: «Questo governo regionale e la sua maggioranza di centrodestra - ha detto la capogruppo dem, Vanessa Camani - sono incapaci di assumersi le doverose responsabilità su un'opera di tale importanza e delicatezza come la diga del Vanoi, limitandosi ad approvare una mozione con la quale si passa la palla ai tecnici e al monitoraggio. Tutto questo nascondendosi dietro le prese di posizioni contrarie della Provincia di Belluno e la diffida a proseguire venuta dalla Provincia autonoma di Trento».

DIGA DI VANOI IL DEM ZANONI ATTACCA PAN: «CODA DI PAGLIA» LA REPLICA: «FUORI DAL TEMPO»

Consiglio diviso - otto astensioni - anche sulla mozione della zaiana Sonia Brescacin che, dopo il caso scoppiato in una scuola nel Trevigiano, chiede di difendere l'insegnamento della Divina Commedia.

Al.Va.

A PALAZZO FERRO FINI Il consigliere regionale Andrea Cecchellero e l'aula dell'assemblea legislativa

MISTERO
Al centro della foto grande una veduta dall'alto della canaletta dove è morta Linda Zennaro (nel tondo)

Il giallo di Linda: annegata in mezzo metro d'acqua

▶La ragazza era con il fidanzato vicino ad una canaletta e sapeva nuotare: l'ipotesi del malore

▶I genitori: «Nostra figlia non era andata al rave, ora sarebbe viva». L'autopsia dovrà stabilire le cause

LA TRAGEDIA

VENEZIA «Nostra figlia non è andata al rave, era da sola con il fidanzato vicino al Faro Rocchetta, seduta a scherzare in una pozza d'acqua interna profonda 50 centimetri. Se fosse stata alla festa insieme ad altre persone non sarebbe morta». Roberto e Rossella, i genitori di Linda Zennaro - la ventenne mestrina che ha perso la vita al Lido di Venezia la sera del Redentore in zona Strada Zaffi da Barca - sono ancora increduli per la tragedia che ha investito la loro famiglia la notte tra sabato 20 e domenica 21 luglio. «Pensiamo si sia trattato di un malore, aspettiamo che l'autopsia ci dica di che tipo di malore si tratti. È impossibile annegare in una canaletta e Linda sapeva nuotare».

LA DINAMICA

Ciò che è successo Roberto e Rossella lo hanno saputo dalle parole del fidanzato 28enne Giacomo Scarpa, ancora sotto choc. «Non è in grado di parlare - prosegue lo zio Maurizio, fratello del papà - è devastato. Quella notte ha chiamato fuori di sé il fratello di Linda, Alvise, e mio figlio che erano insieme a Sant'Erasmo e ha urlato loro che la ragazza era morta. Quello che la mia famiglia ci tiene a specificare - aggiunge Maurizio - è che Linda non è mai andata al rave. La sera del Redentore lei e Giacomo hanno preso un taxi con un'altra coppia. Poi però si sono divisi, gli amici agli Alberoni mentre Linda e il fidanzato hanno proseguito da soli e si sono appartati vicino al Faro Rocchetta, non verso il mare, nei pressi di una canaletta. Mia nipote a quel punto si è seduta in acqua, ripeto profonda mezzo metro, e si è messa a scherzare con Giacomo che invece è rimasto sull'argine. Era buio e il ragazzo poteva solo sentire la voce di Linda. A un certo punto però lei ha smesso di rispondere, Giacomo in un primo momento si è innervosito pensando che gli stesse facendo uno scherzo. Passati due minuti ha iniziato a cercarla nell'oscurità e non trovandola nel panico ha chiamato i soccorsi».

INDAGINI PER CAPIRE COME SIA STATO POSSIBILE ORGANIZZARE UNA FESTA ABUSIVA CON TREMILA PERSONE SENZA PREAVVISO

LUOGO ESATTO

La tragedia è avvenuta intorno a mezzanotte e 45. Sono stati i vigili del fuoco a trovare il corpo senza vita di Linda circa mezz'ora dopo. «Mia nipote - ripete Maurizio - non è mai andata al rave, anzi se ci fosse andata sarebbe viva. Invece erano soli. Mio fratello e mia cognata ancora non riescono a crederci, non abbiamo ricevuto neanche una comunicazione ufficiale né ci è stato detto il luogo esatto dell'incidente dove portare una corona di fiori».

FIACCOLATA

«Quella notte - prosegue Elisabetta, moglie di Maurizio - siamo stati io e mio marito ad avvertire i genitori di Linda, poi la corsa a Venezia e in obitorio a Mestre. La nostra famiglia è unitissima e non li lasciamo soli un momento. Linda avrebbe compiuto 21 anni il 21 agosto, siamo distrutti».

Per stasera, la famiglia ha organizzato una fiaccolata in suo ricordo alle 21 nel piazzale della Chiesa San Benedetto in via Orlanda a Campalto.

L'INDAGINE

Sulla morte di Linda la Procura di Venezia ha aperto un'indagine, disponendo anche l'autopsia. Difficile, come ipotizzano anche i genitori, che Linda possa essere annegata in meno di un metro d'acqua. Potrebbe essere stato un malore ad averle fatto perdere la vita. Gli accertamenti dei carabinieri chiariranno anche come sia stato possibile che circa tremila persone si siano date appuntamento in una zona, quella della spiaggia libera degli Alberoni, senza che nessuno se ne sia accorto se non a posteriori, e solo perché a poche centinaia di metri si era consumata una tragedia. Su questo punto, il prefetto di Venezia Darco Pellos assicura che gli accertamenti in corso consentiranno di capire chi ha organizzato il rave party per il quale, però, non è possibile applicare il decreto del 2022, trattandosi di una misura preventiva a cui ricorrere per sgomberare un'area in corso di occupazione. Procederà l'autorità giudiziaria, accertate le eventuali responsabilità. In quella zona, spiega l'assessore al Territorio di Venezia Paola Mar, è assolutamente vietato organizzare feste. Si tratta di un'area comunale non concedibile né a stabilimenti né per eventi e sottoposta a vincolo ambientale. Il rave, in effetti, è di per sé illegale, come sottolinea il comandante di polizia locale di Venezia Marco Agostini. Nessuna segnalazione del raduno sarebbe arrivata alle forze dell'ordine quella sera, conferma anche il questore Bonaccorso.

Emiliana Costa

La bimba morta in auto

Nuova accusa per il papà di Agnese

L'INCHIESTA

VENEZIA Ipotesi di reato più grave per il padre della piccola Agnese, la bambina di 14 mesi dimenticata in auto e morta per il calore. A Sirio Chinellato, 45enne di Zerman di Mogliano, la Procura di Venezia non contesta più l'omicidio colposo, ma l'abbandono di minore con conseguente morte. Reato per cui è prevista una pena che va da 3 anni agli 8 anni, mentre quella per l'omicidio colposo parte dai 6 mesi per fermarsi ai 5 anni. Una ipotesi, quella dell'abbandono di minore con conseguente morte, su cui non concorda la difesa dell'uomo, rappresentata dagli avvocati Giorgio e Luca Pietramala. Tesi diverse che si confronteranno nel corso del procedimento. I difensori puntano a chiudere al più presto il procedimento penale per lasciare la famiglia al suo dolore privato. «Sono tutti distrutti - riferisce l'avvocato Giorgio Pietramala - Il signor Chinellato ha avuto un black out di memoria totale. Mi ha detto che era convinto di aver portato la bambina al nido». Ieri intanto il pm Anna Andreatta, titolare del fascicolo, ha affidato l'incarico per l'autopsia che dovrebbe tenersi oggi. Poi la famiglia potrà fissare la data del funerale.

Barca si schianta contro una briccola Muore a Venezia il conte Celio Passi

LA TRAGEDIA

VENEZIA La laguna veneziana è stata nuovamente teatro di un tragico incidente nella notte tra lunedì e martedì. Dopo la morte di Linda Zennaro, la ventenne deceduta, per cause ancora da accertare, durante la festa del Redentore sabato scorso, un'altra tragedia nelle acque veneziane. È di un morto e una donna ferita il bilancio dell'incidente che, nella notte tra lunedì e martedì, è costato la vita a Marco Celio Passi, 45 anni, conte e pro-cancelliere dell'ordine dei Cavalieri di Malta.

LA DINAMICA

Nella notte tra lunedì e martedì i vigili del fuoco di Venezia, insieme ai sommozzatori arrivati da Vicenza, sono intervenuti su segnalazione di un barchino alla deriva, che girava su se stesso, dopo la collisione con una bricola, i pali di segnalazione in laguna, all'altezza dell'isola veneziana di Sacca Fisola, nel canale della Giudecca.

La barca in vetroresina rossa e blu, in gergo veneziano topa o topetta, di proprietà di Marco Celio Passi, 45 anni, è stata ritrovata dai soccorritori con dentro il corpo dell'uomo, ormai senza vita, e una donna ferita, D.J., 42 anni, francese, probabilmente a Venezia per turismo, che chiedeva disperatamente aiuto. L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco e dei sommozzatori ha permesso di soccorrere la donna, trasportata d'urgenza all'ospedale dell'Angelo di Mestre con fratture multiple alle gambe e al bacino. Purtroppo, per Passi non c'è stato nulla da fare: inutili le manovre di massaggio cardiaco sul posto.

GRAVEMENTE FERITA UNA DONNA FRANCESE. L'INCIDENTE NELLA NOTTE FORSE PER UNA MANOVRA ERRATA O UN GUASTO AL MOTORE

Le indagini dei carabinieri sono in corso per ricostruire la dinamica dell'incidente. La testimonianza della donna, ancora sotto shock e operata agli arti inferiori e per questo non ancora sentita dagli inquirenti, sarà fondamentale per capire cosa abbia trasformato una normale gita in barca in una tragedia. Al momento non ci sono ipotesi concrete: l'uomo potrebbe aver avuto un malore, che gli avrebbe fatto perdere il controllo della barca, andata a schiantarsi contro la bricola. Potrebbe essersi verificata un'avaria del motore o l'incidente potrebbe essere stato causato da una manovra azzardata o dall'alta velocità.

IL PRECEDENTE

In quel tratto di canale, inoltre, è da accertare se le bricole fossero correttamente segnalate e illuminate: non in tutti i tratti della laguna, infatti, è così. L'anno scorso, durante la festa del Redentore, era morto il 28enne Riccardo Nardin, anche lui in seguito a un incidente simile a quello capitato al conte Passi. L'imbarcazione che guidava aveva urtato una bricola, causando la caduta in acqua e l'annegamento del giovane.

Sopra il conte Marco Celio Passi e a destra l'intervento dei Vigili sel fuoco sul luogo dell'incidente

IL RITRATTO

Sposato e con due figli piccoli, Marco Celio Passi era molto conosciuto a Venezia: era un conte e proveniva da una famiglia nobile, che aveva ereditato il palazzo cinquecentesco Tiepolo Passin, che si affaccia sul Canal Grande in zona San Silvestro. Palazzo del quale il 45enne era delegato a San Polo, dove risiedeva. Risulta inoltre che il 45enne deceduto fosse cugino di Gian Luca Passi de Preposulo, che nel 2017 ha sposato l'attrice Jessica Chastain. Oltre alle nobili origini, Passi era anche attivo nella comunità: rivestiva il prestigioso ruolo di pro-cancelliere del Gran Priorato di Lombardia e Venezia. Un impegno nel volontariato, presso l'istituzione prossima a festeggiare mille anni di attività, che aveva caratterizzato tutta la sua vita e che è anche il ricordo e l'eredità che lascia di sé.

Giulia Zennaro

LA TRAGEDIA

Scampia, crollo alle Vele Cede il ballatoio abusivo due vittime e 13 feriti

▶Due bimbe di quattro e sei anni sono in condizioni disperate. Ottocento sfollati
Indagini sui lavori delle occupazioni illegali, ma forse sulla struttura erano in troppi

NAPOLI Quando il sole inizia a illuminare le vele, la gente non ha più lacrime da piangere, la disperazione s'è trasformata in rabbia. Lunedì sera sono morte due persone, Roberto Abbruzzo e Margherita Della Ragione, nel crollo di un ballatoio della Vela celeste, l'unica che sarà salvata dall'abbattimento; altre dodici sono in ospedale, sette sono bambini: per due di loro, quattro e sei anni, le condizioni sono disperate. Ottocento sfollati, trecento dei quali bambini; molti anziani, tanti disabili, una moltitudine che si dimena tra lacrime e urla di furore. L'intera città è travolta dal dolore, bandiere a mezz'asta a Palazzo San Giacomo, lutto cittadino già annunciato per il giorno dei funerali delle due povere vittime. Quando il sole cancella il buio che ha avvolto il crollo, la situazione diventa ancora più chiara. Le macerie delle passerelle che collegano i ballatoi alle abitazioni raccontano la storia di quel che è accaduto: il momento del cedimento, bimbi e adulti che precipitano, il ferro e le pietre che li colpiscono con violenza, senza pietà, quando sono già a terra.

IL DRAMMA NEL RIONE TRA LACRIME E RABBIA

A sinistra le due vittime: il 29enne Roberto Abbruzzo e la zia 35enne Margherita Della Ragione. Sopra una immagine delle persone che non possono rientrare nelle loro case

LE CAUSE

Cos'è accaduto? Il crollo è l'unica certezza ma è solo l'ultima fase della tragedia che è stata preceduta da innumerevoli eventi che solo le indagini potranno chiarire. In quel crollo hanno perso la vita il 29enne Roberto Abbruzzo e la zia 35enne Margherita Della Ragione. Per le ferite riportate sono state ricoverate al Santobono sette bambine dai 2 agli 8 anni; altre cinque persone, quattro donne e un uomo, sono ricoverati tra l'Ospedale del Mare e il Cardarelli. Per due delle bimbe, una di quattro e una di sei anni, le condizioni sono disperate a causa dello schiacciamento della testa che ha causato gravissime fratture al cranio. A cedere è stata una passerella che collega il corridoio esterno a una abitazione. Chi conosce le Vele sa quali sono i percorsi: dai ballatoi, a cadenza fissa, si dipanano delle passerelle, una verso l'alto e una verso il basso, che raggiungono le porte delle case. Ma perché la passerella del terzo piano avrebbe ceduto, schiantandosi su quelle al di sotto e trascinando tutto giù? Alcuni abitanti delle Vele puntano il dito contro la mancata manutenzione che ha reso pericolosi quei giganteschi edifici; altri sostengono che il cantiere per la ristrutturazione, appena avviato, possa aver generato problemi di tenuta, anche se in realtà non è stata effettuata ancora nessuna lavorazione impattante sull'edificio. Infine c'è un particolare che, secondo le forze dell'ordine, merita maggiore attenzione e ha bisogno di una spiegazione accurata: un particolare legato all'abusivismo. Di primo acchito va spiegato che più della metà degli abitanti della Vela celeste occupa abusivamente le case, così, spesso, vengono attivate le procedure di sgombero che hanno una precisa sequenza che pare assurda, ma dovrebbe servire ad evitare ulteriori occupazioni. Quando viene effettuato uno sgombero, visto che le Vele andranno abbattute (o totalmente ristrutturate come quella celeste), dopo che le persone sono state allontanate, entra in azione una squadra di "distruttori" (sì, avete letto bene, distruttori) che vandalizza completamente l'appartamento partendo dai bagni continuando con gli infissi e terminando con gli impianti, poi al posto della porta di ingresso viene alzato un muro di mattoni e, infine, la passerella che collega a quell'appartamento viene rimossa. Tutto questo dovrebbe evitare nuove occupazioni. E invece non è così. Gli abusivi si mettono subito all'opera, costruiscono passerelle artigianali per riuscire a raggiungere nuovamente gli appartamenti, abbattono il muro che dovrebbe vietare l'accesso, rientrano dentro e rimettono tutto a posto per rendere nuovamente abitabile la casa. Adesso si stanno selezionando le macerie per capire se le passerelle che hanno ceduto sono "originali" o ricostruite artigianalmente. Se fosse confermata la seconda ipotesi, una ricostruzione artigianale della passerella potrebbe essere individuata come causa principale del crollo, ma per adesso non ci sono certezze, né conferme da parte di chi indaga. Secondo alcuni abitanti della Vela celeste su quella passerella c'erano troppe persone, ecco perché si sarebbe schiantata. Dicono che la serata di lunedì era particolarmente calda e le due famiglie coinvolte nel crollo, comprese le povere vittime, erano fuori a cercare refrigerio, ma erano in troppi nello stesso punto. C'è, poi, una ipotesi che non è suffragata da nessuna autorità, secondo la quale il crollo sarebbe avvenuto durante una lite fra nuclei familiari. Il particolare si è diffuso fra le persone sfollate dalle Vele ed è stato amplificato da alcune fonti web. Però non esiste nessuna conferma ufficiale e, anzi, in queste prime fasi di verifiche, non viene nemmeno considerata attendibile.

NON CI SONO CONFERME ALL'IPOTESI CHE L'INCIDENTE SIA AVVENUTO MENTRE ERA IN CORSO UN LITIGIO TRA DUE FAMIGLIE

LA TENSIONE

Dopo aver trascorso la notte del crollo fuori casa, alcuni abitanti della Vela celeste sono rientrati nelle abitazioni per poi essere nuovamente sgomberati dopo qualche ora. La Protezione Civile ha allestito un campo di accoglienza proprio ai piedi dell'edificio, di fianco allo spazio lasciato vuoto dall'abbattimento della Vela verde: ombra, necessaria quando il sole ha iniziato a picchiare forte, pasti per tutti, presidio medico e psicologico a disposizione degli sfollati. Sul posto l'assessore del Comune di Napoli al welfare Luca Trapanese con una squadra di assistenti sociali, poi nel corso della mattinata è giunto il Prefetto Michele di Bari, che è tornato nel pomeriggio per un comitato specifico sull'argomento assieme al sindaco Manfredi; c'era anche il vicesindaco Lieto che ha anche la delega all'urbanistica e si occupa in prima persona del progetto Restart Scampia dal quale dipendono i lavori attualmente in corso. Di fronte alla situazione di stallo che si è prolungata per l'intera mattinata, senza avere certezze sul possibile rientro all'interno delle case lontane dal crollo, un gruppo di sfollati ha lasciato il campo della Protezione civile e s'è diretto verso la sede dell'università Federico II che si trova a pochi passi dalle Vele. In 150 hanno occupato la struttura per chiedere attenzione e sistemazioni adeguate in caso di allontanamento prolungato dalle case.

Paolo Barbuto

CAMPO DI ACCOGLIENZA ALLESTITO DALLA PROTEZIONE CIVILE MA PER PROTESTA IN 150 SONO ENTRATI NELLA SEDE DELL'UNIVERSITÀ

L'INCHIESTA

Opere vecchie e zero manutenzione Indagini sui progetti lasciati a metà

NAPOLI Hanno chiesto le carte. Prima ancora di ascoltare testimoni e soccorritori, hanno deciso di mandare gli uomini della pg ad acquisire le carte: quelle degli (eventuali) interventi di manutenzione, ma anche quelle legate alla riqualificazione della Vela celeste. Eccole le mosse della Procura di Napoli sul dramma accaduto a Scampia. Un dramma annunciato. Le accuse ipotizzate: disastro, crollo, omicidio colposo plurimo, lesioni colpose. Una notte insonne per i pm al lavoro sul crollo del ballatoio nella Vela celeste. Prima il blitz da parte del pm di turno Antonella Fratello, poi il sopralluogo dei pm Manuela Persico (che è la titolare del fascicolo) e Mario Canale, sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Simona Di Monte, si lavora su più livelli: la raccolta di informazioni dai testimoni, per cercare di ottenere una ricostruzione precisa della dinamica; poi la verifica delle procedure amministrative che hanno interessato la Vela celeste. In questo senso, il dramma accaduto la scorsa notte spinge gli inquirenti a delegare una doppia acquisizione di atti: si cerca di capire quali e quanti sono stati gli interventi di manutenzione su ballatoi e anelli di congiunzione tra le diverse parti della Vela, quelle strutture metalliche che da decenni consentivano i passaggi interni.

NAPOLI Vigili del fuoco davanti alle macerie del ballatoio crollato

DOMANDE

A quando risale l'ultimo restyling? Cosa dicono le relazioni di Napoli servizi e dell'assessorato comunale? Ci sono referti di vigili del fuoco o di polizia municipale, magari collegati ad incidenti meno gravi accaduti in questi anni? Domande al centro della delega di indagine che consentirà alla polizia di muovere i primi passi negli uffici degli enti locali. Agli atti ci sono dei precedenti significativi. Siamo nel 2016, quando - nel corso di un sopralluogo ordinario di un poliziotto - una parte del pianerottolo crollò dall'alto verso il basso, costringendo l'agente a rimanere aggrappato alla porta di ingresso di un residente. Un allarme inascoltato, quello legato alla stabilità delle componenti interne dell'edificio. A chi spettava il compito di verificare la stabilità degli anelli di collegamento interni? Poi c'è un secondo target della Procura. È il caso del progetto di riqualificazione che sta interessando la Vela celeste. In ballo ci sono i fondi del Pnrr, in uno scenario che ha consentito di abbattere due Vele, di progettare la demolizione nei prossimi anni di Vela rossa e Vela gialla, e di conservare la presenza (a mo' di archeologia urbanistica) della Vela celeste. Mesi fa è stato avviato un cantiere decisivo per rimuovere detriti e eventuali presenze di amianto. Ma sul progetto la Procura ha acceso i propri riflettori. Si tratta di una strategia dovuta, doverosa. In linea di principio, l'acquisizione degli atti ha un carattere conoscitivo. Serve a capire quali step sono stati realizzati, in cosa consistono gli altri interventi e quanto sono compatibili con la presenza di centinaia di persone nella struttura da bonificare. È uno dei punti su cui ieri si è discusso in sede di comitato in Prefettura. È stato il sindaco Gaetano Mandredi a battere su un punto: niente nesso tra il cantiere allestito ai piedi dell'edificio e il crollo del ballatoio al terzo piano della Vela celeste. Non c'è rapporto di causa ed effetto, il progetto di restyling deve andare avanti e - almeno sulle prime - le cause del crollo del ballatoio vanno ricercate altrove. Un'inchiesta di ampio spettro, al momento le ipotesi di accusa sono contro ignoti. Altro fattore: i tempi. Per quanti mesi ancora centinaia di cittadini dovranno vivere in abitazioni segnate da incuria e degrado? Quanti ballatoi e ponti di passaggio rischiano di crollare? Si tratta di domande che - almeno in linea teorica - vanno estese anche ai cittadini della Vela Gialla e della Vela Rossa, che - secondo la road map - dovranno essere abbattute nei prossimi 24 mesi.

APERTO UN FASCICOLO CONTRO IGNOTI ACQUISITI DOCUMENTI SUGLI INTERVENTI ESEGUITI E SUL PIANO DI RIQUALIFICAZIONE

Leandro Del Gaudio

IN CAMPO 140 AGENTI Alcuni dei poliziotti di Verona impegnati in stazione nell'esecuzione delle misure. In alto Raffaele Tito, procuratore di Verona

Furti, rapine e violenze in stazione la retata dei "maranza" a Verona

▶Blitz della polizia all'alba: 26 marocchini in carcere (anche a Treviso), 7 divieti di soggiorno e 44 Daspo

▶Ricostruiti 98 episodi in 10 mesi. Il procuratore Tito: «Nuovo metodo di indagine, anziché arresti isolati»

L'OPERAZIONE

VENEZIA Da semplici "maranza" a veri delinquenti. Così tanti, e tutti insieme, che non c'era abbastanza posto nel già sovraffollato carcere di Montorio Veronese: anche per tentare di spezzarne i legami criminali, la Polizia ha ritenuto necessario portarne alcuni nel penitenziario di Santa Bona a Treviso. Sono i 26 giovani originari del Marocco raggiunti all'alba di ieri dalla misura di custodia cautelare, in contemporanea ai 7 destinatari del divieto di soggiorno in provincia di Verona, con l'aggiunta di 44 misure di prevenzione tra avvisi orali e "Daspo Willy", per l'accusa a vario titolo di aver terrorizzato l'area della stazione di Porta Nuova e di piazzale 25 Aprile con almeno dieci mesi di scippi, rapine, accoltellamenti, minacce e danneggiamenti.

IL FARO

Avviate nel novembre scorso dalla Polfer e dalla Squadra mobile, sotto il coordinamento della Procura, le indagini hanno ricostruito decine e decine di episodi ora cristallizzati in 98 capi di incolpazione, andando a ritroso fino ad agosto del 2023 e proseguendo in diretta fino a maggio del 2024. Quasi un anno di accertamenti, in buona parte riscontrati dagli impianti di videosorveglianza, mentre nel capoluogo scaligero (così come in altre città del Veneto) infuriavano le polemiche sulla sicurezza nel quartiere a ridosso del centro storico. Spiega il procuratore Raffaele Tito: «Abbiamo deciso di accendere un faro ad ampio raggio sulla situazione della criminalità nella zona adiacente alla stazione ferroviaria. Non più quindi interventi singoli, originati da episodi sporadici con arresti e denunce isolate o processi per direttissima, che non permettono una visione esatta di un grave fenomeno di degrado sociale: abbiamo intrapreso una strada nuova, che prevede invece un'analisi attenta dei movimenti delle persone, un approfondimento delle vicende, un collegamento fra le diverse condotte illegali, uno studio dei rapporti intercorrenti fra i diversi personaggi individuati. Questa nuova metodologia ha richiesto tempo e sacrificio. Ovviamente la giustizia ha i suoi tempi, che sono forse lunghi e che non soddisfano sempre l'opinione pubblica. Tempi che però sono necessari per un esame attento delle prove ed una dovuta ponderazione dei risultati».

LA SPREGIUDICATEZZA

Gli esiti culminati nel blitz a cui hanno preso parte 140 poliziotti, con il supporto aereo degli elicotteri anche per l'individuazione di stranieri irregolari, dicono che i ventenni magrebini avrebbero mostrato «facilità e spregiudicatezza» nel consolidare il loro comportamento sempre più violento. «Un vero e proprio sistema operativo – riferisce la Questura, alludendo ai soggetti in gran parte con precedenti e senza fissa dimora – rafforzato dallo stretto legame di solidarietà tra gli indagati, sempre pronti a sostenersi e a spalleggiarsi nella commissione dei delitti in danno di vittime casuali, spesso avvicinate con una scusa e poi aggredite di spalle da un complice o, nei casi più gravi, allontanate con la forza, minacciate, aggredite e infine rapinate».

LA QUESTURA: «PRONTI A SPALLEGGIARSI AI DANNI DI VITTIME CASUALI» LA SPEDIZIONE PUNITIVA CONTRO IL CONNAZIONALE CHE SOCCORSE UN UOMO

Eloquente è la circostanza che sotto inchiesta ci siano pure un 23enne e un 24enne che si trovavano già in cella, in quanto colpiti lo scorso 5 giugno insieme ad altri quattro complici dal fermo per la spedizione punitiva ai danni di un connazionale, «colpevole per aver collaborato con la Polizia». Il 19 maggio, infatti, il 26enne aveva tentato invano di salvare un ragazzo arrivato dalla Somalia, mentre annegava nel canale Camuzzoni insieme ad un giovane proveniente dal Benin, venendo poi punito per il suo contributo alle indagini: di notte era stato sorpreso nel sonno, legato mani e piedi, torturato e rapinato. Ma è emblematico anche il fatto che le violenze siano proseguite fino all'ultimo: era stato appena scarcerato lunedì mattina, con divieto di dimora dopo l'udienza di convalida, un 21enne che domenica notte in piazzale 25 Aprile aveva accoltellato un senegalese per un apprezzamento di troppo a una marocchina e aveva quindi picchiato i due agenti intervenuti per sedare la rissa tra le fazioni.

IL PROFILO

Il questore Roberto Massucci evidenzia l'aspetto non soltanto penale del fenomeno: «Credo che ci sia anche un tema di tipo sociale. Mi piacerebbe che qualcuno studiasse il profilo di questi arrestati, per capire perché hanno fatto un percorso criminale». Intanto da Venezia arriva il plauso alla Polizia e alla Procura di Verona dal governatore leghista Luca Zaia, secondo cui l'operazione «suscita l'ammirazione dei veronesi, dei veneti e di tutte le persone per bene». Per il consigliere regionale forzista Alberto Bozza, ora «le forze dell'ordine non devono essere lasciate sole dall'amministrazione comunale» di centrosinistra.

Angela Pederiva

Cutro, indagati 6 ufficiali per la strage dei migranti «Poteva essere evitata»

L'INCHIESTA

VENEZIA Chiusa l'inchiesta sul naufragio di Cutro. La Procura di Crotone punta il dito contro la Guardia di finanza e la Guardia costiera per le responsabilità della tragedia avvenuta nella notte del 26 febbraio 2023 in località Steccato, dove morirono 94 migranti (tra cui 35 bambini) e ci furono alcune decine di dispersi. I magistrati hanno depositato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari a carico di sei militari, accusandoli di negligenze per una strage che poteva essere evitata.

LE IPOTESI

L'avviso è stato notificato a Giuseppe Grillo, capo turno della sala operativa del Comando provinciale di Vibo Valentia della Guardia di finanza e del Roan, il Reparto operativo aeronavale delle Fiamme gialle; Alberto Lippolis, comandante del Roan di Vibo Valentia; Antonino Lopresti, ufficiale in comando e controllo tattico nel Roan di Vibo Valentia; Nicolino Vardaro, comandante del gruppo aeronavale di Taranto; Francesca Perfido, ufficiale di ispezione in servizio nel Centro di coordinamento italiano di soccorso marittimo di Roma; Nicola Nania, ufficiale di ispezione nel centro secondario di soccorso marittimo di Reggio Calabria. Dopo avere rilevato che «la presenza del caicco carico di migranti era stata tempestivamente segnalata dall'agenzia europea Frontex in navigazione verso le coste calabresi», la Procura parla di «profili di negligenza» nei confronti dei due appartenenti al Corpo delle Capitanerie di porto e dei quattro militari dei Reparti aeronavali della Guardia di finanza, «nel dare attuazione alle regole che la normativa europea e nazionale impone in casi del genere». Le colpe ipotizzate nei confronti dei finanzieri «attengono essenzialmente alle modalità esecutive delle azioni da svolgere in seguito all'avvistamento del natante, mentre è risultata non censurabile la scelta iniziale di qualificare l'evento come operazione di polizia anziché di soccorso in mare». Per quanto riguarda, invece, i militari della Guardia costiera la contestazione ruota attorno alla «mancata acquisizione delle informazioni necessarie per avere un quadro effettivo di quanto la Guardia di finanza stava facendo», da cui è derivata «una carente valutazione dello scenario operativo e delle conseguenti disposizioni da impartire ai natanti della Guardia costiera che pure erano in condizioni di intervenire».

94 VITTIME Le croci sul luogo del naufragio

La Consulta: «Terzo genere, deve decidere il Parlamento» Fdi: «Con noi mai una legge»

LA SENTENZA

VENEZIA Come già sul fine vita, anche sul terzo genere la Consulta richiama al proprio compito legislativo il Parlamento, «primo interprete della sensibilità sociale». Lo afferma la sentenza, pubblicata ieri, su un caso del Nordest: quello di una persona transgender dell'Alto Adige, che sente «di non appartenere né al sesso femminile, né a quello maschile» e avverte l'esigenza di essere riconosciuta «in una identità "altra"», o "*divers*" come si dice in Austria, dove "Aurel" (il nome scelto per raccontare la sua storia) studia all'Università e quel diritto è stato sancito dall'Alta Corte. «Con questo governo nessuna legge sul terzo sesso», assicura però il meloniano Alessandro Urzì, deputato di Bolzano eletto in Veneto, mentre il dem padovano Alessandro Zan si dichiara pronto a difendere a Bruxelles i diritti delle persone non binarie nel rispetto delle garanzie costituzionali: «Princìpi che questa destra, se ne faccia una ragione, non può cancellare».

L'IMPATTO

Pronunciandosi sull'ordinanza del Tribunale di Bolzano, la Corte Costituzionale dichiara inammissibile la questione del terzo genere, poiché la sua introduzione «avrebbe un impatto generale, che postula necessariamente un intervento legislativo di sistema, nei vari settori dell'ordinamento e per i numerosi istituti attualmente regolati con logica binaria». Basti solo pensare ad ambiti come «il diritto di famiglia, del lavoro e dello sport, la disciplina dello stato civile e del prenome, la conformazione dei "luoghi di contatto" (carceri, ospedali e simili)». Tuttavia la Consulta rileva che «la percezione dell'individuo di non appartenere né al sesso femminile, né a quello maschile», come nel caso di "Aurel", «genera una situazione di disagio significativa rispetto al principio personalistico cui l'ordinamento costituzionale riconosce centralità». E nella misura in cui «può indurre disparità di trattamento o compromettere il benessere psicofisico della persona», questa situazione può pure «sollevare un tema di rispetto della dignità sociale e di tutela della salute». Considerazioni che, anche alla luce della normativa Ue, «pongono la condizione non binaria all'attenzione del legislatore».

IL CASO A NORDEST DELLA TRANSGENDER "AUREL", CHE CHIEDE «UN'IDENTITÀ ALTRA» IL PD: «LA DESTRA SE NE FACCIA UNA RAGIONE»

Osserva l'avvocato Alexander Schuster, che patrocina la causa: «È evidente l'arretratezza anche qui dell'Italia e sono contento che proprio gli argomenti di diritto straniero e dell'Unione Europea lo rendano evidente». Riccardo Magi, segretario di +Europa, raccoglie il suggerimento dei giudici: «Ci mettiamo da subito al lavoro per presentare una proposta di legge che risponda a questa esigenza». Promette invece battaglia Antonio Brandi, presidente di Pro Vita & Famiglia Onlus, chiedendo inoltre l'intervento del ministro Giuseppe Valditara contro la cosiddetta "carriera alias", e cioè la modifica nel nome anagrafico nelle scuole, definendola «pericoloso fenomeno».

IL TRATTAMENTO

Per la Corte è invece illegittima la norma che prevede l'obbligo di intervento chirurgico per il cambio anagrafico di sesso, in quanto il percorso della transizione di genere può «compiersi già mediante trattamenti ormonali e sostegno psicologico-comportamentale».

A.Pe.

Osservatorio Nordest

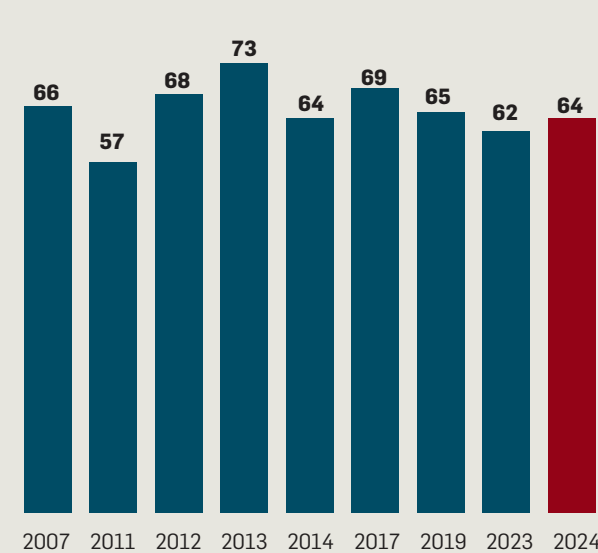
LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

A suo avviso, oggi è necessario proclamare uno sciopero fiscale perché le tasse sono insopportabili?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 24 Luglio 2024
www.gazzettino.it

Lo sciopero delle tasse

Oggi è necessario proclamare uno sciopero fiscale perché le tasse sono insopportabili

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Maggio 2024 (Base: 1.000 casi)

Withub

IL SONDAGGIO

L'agitazione fiscale riscuote alti consensi anche tra casalinghe e imprenditori
In media il 64 per cento è d'accordo. Più favorevoli gli elettori di centrodestra

Uno sciopero anti-tasse? L'83% degli operai dice sì

"Oggi è necessario proclamare uno sciopero fiscale perché le tasse sono insopportabili"? Sì, secondo la (netta) maggioranza dei nordestini: guardando ai dati analizzati da Demos per Il Gazzettino, infatti, emerge come l'accordo con questa - provocatoria - affermazione si attesti oggi al 64%. Inoltre, grazie alle serie storica di cui dispone l'Osservatorio sul Nord Est, possiamo vedere come questo orientamento sia piuttosto duraturo nel tempo. Negli ultimi diciassette anni, se escludiamo il 57% registrato nel 2011 e il 73% del 2013 (il valore minimo e massimo), possiamo vedere che l'adesione ha costantemente oscillato tra il 60 e il 70%, mostrando come la sensibilità del territorio su questo argomento sia piuttosto stabile. Come cambiano questi valori in base alle diverse categorie? Innanzitutto, osserviamo che raramente l'adesione scende al di sotto della soglia della maggioranza assoluta, a riprova dell'ampiezza e della trasversalità di questo orientamento. Consideriamo però le opinioni espresse dalle diverse generazioni: tra i giovani con meno di 25 anni, l'idea che lo sciopero delle tasse sia necessario raggiunge il 60%, si attesta al 61% tra quanti hanno tra i 25 e i 34 anni, mentre è tra le persone di età centrale (35-54 anni) che ritroviamo il massimo consenso (68%). Adulti (55-64 anni, 66%) e anziani (59%), invece, si fermano poco lontano della media dell'area.

LE CATEGORIE

Se guardiamo all'influenza della professione, poi, vediamo che operai (83%), casalinghe (72%) e imprenditori (74%) sembrano essere quelli che maggiormente avvertono il peso del fisco e auspicano una manifestazione forte come uno sciopero, mentre gli studenti si fermano intorno alla media dell'area (61%). Più lontani, invece, ritroviamo impiegati e funzionari, disoccupati e pensionati (tutti intorno al 57%), anche se il consenso minimo lo possiamo registrare tra i liberi professionisti (51%). Politicamente, infine, vediamo che l'idea dello "sciopero delle tasse" gode di maggiore popolarità tra gli elettori di Forza Italia (71%) e Fratelli d'Italia (70%), tra chi guarda alla Lega (68%) o appare incerto (70%), anche se l'adesione più ampia proviene da chi simpatizza per il Movimento 5 Stelle (76%). Esattamente divisi a metà, invece, gli elettori del Partito Democratico (50%), mentre è tra chi guarda ai partiti minori che questo orientamento appare meno esteso (40%).

I tentativi da parte dello Stato di rendere meno complicato il suo rapporto con i contribuenti sono stati diversi: gli ultimi, solo per citarne alcuni, sono la riduzione del cuneo fiscale per i redditi da lavoro dipendente più bassi, la rottamazione delle cartelle esattoriali e la sperimentazione del Concordato Preventivo per le Partite Iva. Proprio in queste settimane, è stato rilasciato l'ultimo software che consente di calcolare la proposta del Fisco: chi aderirà, saprà in anticipo la quota di imposte da versare all'Erario e non sarà soggetto a controlli. Se il meccanismo funzionerà, lo scopriremo nei prossimi mesi; se l'insieme di questi provvedimenti cambierà la percezione dell'opinione pubblica delle tasse, lo vedremo nei prossimi anni.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 13 e il 17 maggio 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.002 persone (rifiuti/sostituzioni: 3.020), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,10% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'analisi

La busta paga per capire le ragione della protesta

Paolo Legrenzi

Mio padre era appassionato dei racconti di Rex Stout sulle indagini di Nero Wolfe, l'abile investigatore che, tra l'altro, pagava le tasse fino all'ultimo centesimo. Però, verso la fine dell'anno, Nero Wolfe smetteva di lavorare perché a quel punto il 95% dei guadagni sarebbe finito allo Stato. A mio padre piacevano anche i gialli di Simenon con protagonista Maigret, un commissario di polizia francese altrettanto abile. Maigret però era un dipendente statale e il problema non si poneva perché le tasse gli venivano trattenute direttamente dallo stipendio.

Un bel giorno mi ritrovai nei panni sia di Nero Wolfe che di Maigret. Come professore con una cattedra all'università risolvevo problemi scientifici, come titolare di società di consulenza inventavo nuovi prodotti di consumo. Due attività abbastanza simili per metodi e inventività richiesti, assai diverse sul piano economico. Nel primo caso, lo stipendio era sempre uguale indipendentemente dall'abilità. Nel secondo caso, prima guadagnavo, molto se bravo, e poi dovevo restituire buona parte dei guadagni. E così l'obbligo di versare allo stato buona parte dei guadagni sembrava, al me/imprenditore, punitivo ed eccessivo. Eccessivo rispetto a cosa? Eppure, a metà del secolo scorso, perfino in America, patria del capitalismo, i livelli di tassazione erano ancora più alti. Erano tollerati per ridurre le differenze tra ricchi e poveri o forse per lo spauracchio di un ben peggiore futuro socialista? Chissà. Fatto sta che anche in Italia sempre più persone cominciarono a domandarsi quanto lo Stato restituiva in cambio di una tassazione che aumentava sempre più. Non è un bilancio facile da fare. Anzi quasi impossibile. Immediato è il calcolo di quanto ci viene trattenuto in busta paga. Pressoché impossibile quantificare monetariamente quel che viene fornito sotto forma di servizi: strade, scuole, ospedali, pensioni, e così via. Ai più le tasse sono indigeste ma, al contempo, vengono richiesti servizi generosi e efficienti. Così, poco alla volta, aumentò il debito pubblico fino a quando l'Europa ci ha impedito di farne altro.

Questo è il quadro che serve per capire le risposte relative alla proposta di uno "sciopero fiscale" auspicato da molti, ma non da tutti. Coloro che hanno redditi bassi e che sono tassati direttamente in busta paga sono i più favorevoli. Al contrario la maggioranza dei liberi professionisti, che forse riescono a eludere le tasse legalmente (se non ad evaderle), non invoca lo sciopero fiscale. Anche l'orientamento politico conta. Chi si dichiara per il Partito Democratico è molto meno insofferente di chi apprezza il Movimento 5 Stelle: una forte differenza che la dice lunga su possibili convergenze.

Lo spettro di Nero Wolfe e quello di Maigret si aggirano sempre tra noi.

L'intervista

«Ribellione e differenze: chi dà tutto e chi evade»

«L'atteggiamento del cittadino che paga le imposte è di evidente ribellione nei confronti dei soprusi, che uno Stato inefficiente pratica nei suoi confronti: c'è chi dà tutto e deve farlo anche per gli altri. Questa che si nota nell'indagine diventa una 'composizione sociale', un sistema che si forma indeterminate situazioni». L'avvocato Mario Bertolissi commenta così la situazione che vede come il 51% dei liberi professionisti favorevoli allo sciopero fiscale rappresenti anche una delle aree dove si concentra l'evasione.

Di fronte a centinaia di milioni di tasse evase, trova giusto i patti che il governo sta facendo di questi tempi con i contribuenti "poco volonterosi"?

«L'ammontare dell'evasione fiscale e contributiva è nell'ordine dei 100 miliardi annui: dimensioni patologiche, se si compara con il tasso di Paesi divisi per categorie. Fa parte del sistema dei virtuosi l'Inghilterra, dove si stima che l'evasione sia del 10%; pari al 20% e riferita al Pil, è quella degli Stati Uniti, mentre l'Italia evade per il 30%. Di recente lo studioso Alberto Brambilla ha fornito il dato che solo il 5% dei contribuenti "paga (quasi) tutto", (cioè il 41% dell'Irpef ndr); e ci sono più di 20 milioni di cittadini che non dichiarano niente perché sono sotto il minimo vitale e non presentano la dichiarazione dei redditi».

Il nostro è un Paese ingiusto?

«Non riesce a recuperare quote enormi di evasione a tassazione ed è costretto a chiedere una piccola percentuale di quello che ipotizza una persona abbia eluso. Lo Stato è impotente e si fonda su disuguaglianze abissali: c'è chi è a reddito fisso e subisce la tenuta alla fonte, pagando tutto; e chi non versa nulla e beneficia di tutte le agevolazioni: contributi, redditi di cittadinanza, esenzioni da ticket, ecc. Le soluzioni che adottano i governi si avvicinano sempre a condoni. Lo Stato, invece di chiedere il pagamento del tributo, pratica l'indulgenza; dice che se riceve qualcosa, abbona tutto».

Servirebbe più "scuola civile"?

«Tutto costa e qualcuno deve pagare. C'è chi versa denaro anche per chi usufruisce indegnamente di prestazioni, servizi, e non può essere chiamato cittadino: bisogna educare i giovani alla fedeltà fiscale dal primo all'ultimo giorno e questa è un potere esclusivo che esercita soltanto lo Stato. È vero che ci sono regioni dove si paga di più e altre dove il tasso di infedeltà è elevato. Se guardiamo il dato dei tributi locali, imposte e tasse che si corrispondono ai comuni, mentre al nord la riscossione arriva al 70 - 80 per cento del dovuto, nel meridione si viaggia sul 20 - 30».

Filomena Spolaor

Economia

Borse del 23/7/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.637	+0,07%	Londra (Ft100)	8.167	-0,38%	NewYork (Dow Jones)*	40.474	+0,11%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.284	-0,14%	Parigi (Cac 40)	7.598	-0,31%	NewYork (Nasdaq)*	18.037	+0,16%
Francoforte (Dax)	18.547	+0,77%	Tokio (Nikkei)	39.628	+0,12%	Hong Kong (Hang Seng)	17.469	-0,94%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Mercoledì 24 Luglio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	130,8

Euribor	3m	6m	12m
	3,7%	3,6%	3,5%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08
Sterlina	0,84
Yen	169
Franco Svizzero	0,96
Renminbi	7,74

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,671%
3 m	3,430%
6 m	3,448%
1 a	3,370%
3 a	3,079%
10 a	3,752%

METALLI

	Gr
Oro	71,27 €
Argento	0,86 €
Platino	28,15 €
Litio	10,79 €/Kg
Silicio	1.483,94 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	538
Marengo	431
Krugerrand	2.291
America 20$	2.245
50Pesos Mex	2.765

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	81,25 €
Petr. WTI	77,17 $
Energia (MW)	109,76 €
Gas (MW)	31,37 €

Amazon, blitz della GdF Sequestrati 121 milioni

L'accusa dei pm di Milano: «Frode e sfruttamento». Un software controllava i corrieri Il gruppo Usa: «Rispettiamo tutte le leggi, continueremo a collaborare con le autorità»

IL CASO

ROMA Corrieri, formalmente dipendenti di cooperative, controllati nelle consegne, dagli stabilimenti di stoccaggio fino al cliente, attraverso un software-algoritmo creato e usato da Amazon. È per questo «meccanismo fraudolento» tuttora «in atto», «con rilevantissime perdite per l'erario e situazioni di sfruttamento lavorativo», che la Procura di Milano è arrivata a disporre il sequestro di oltre 121 milioni di euro per frode fiscale a carico della filiale italiana del colosso statunitense dell'e-commerce. Un presunto «sistema» di «somministrazione illecita di manodopera» che, anche per le tariffe che ha potuto praticare sul mercato, sarebbe andato «a tutto vantaggio di Amazon Italia Transport srl», società colpita dal sequestro preventivo d'urgenza dei pm Paolo Storari e Valentina Mondovì nell'inchiesta condotta dal Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf. E che era già venuto a galla nei casi, solo per citarne alcuni, delle inchieste sui «serbatoi di manodopera» su Dhl, Gls, Uber, Lidl, Brt, Esselunga e Ups.

«Rispettiamo tutte le leggi e le normative vigenti in ogni Paese in cui operiamo e richiediamo che le aziende che lavorano con noi facciano lo stesso», è stata la replica di Amazon. «Continueremo a collaborare prontamente con le autorità competenti nel corso dell'indagine», ha puntualizzato il gruppo del commercio online.

La Procura guidata da Marcello Viola e con l'aggiunta Tiziana Siciliano ha scoperto che «i rapporti di lavoro» con Amazon Italia «sono stati 'schermati' da società 'filtro' che a loro volta si sono avvalse» di cooperative, i «serbatoi», che hanno «sistematicamente omesso il versamento dell'Iva, nonché degli oneri di natura previdenziale e assistenziale» per i lavoratori. Costretti pure a passare da una società all'altra come in una «transumanza». Attraverso una ventina di società, tra il 2017 e il 2022, sarebbe stata messa in atto, con un «sistema piramidale», «una complessa frode fiscale derivante dall'utilizzo, da parte» di Amazon Italia «del meccanismo illecito di fatture» false «a fronte della stipula di fittizi contratti di appalto per la somministrazione di manodopera». Allo stesso tempo, la srl italiana del più grande gruppo di commercio elettronico coi «propri dispositivi tecnologici» ha esercitato «poteri direttivi organizzando di fatto l'attività complessiva di distribuzione e consegna merci, compresa quella relativa alla cosiddetta consegna 'di ultimo miglio' in apparenza appaltata» a fornitori. Una «eterodirezione digitale» dei «corrieri, formalmente dipendenti» delle cooperative, con «controllo del loro operato». Tanto che l'algoritmo «gestionale», che massimizza la produttività, sviluppato da Amazon Italia Transport, scrivono i pm nel decreto che dovrà essere convalidato dal gip Luca Milani, «consente di elaborare delle schede denominate manifest che periodicamente vengono consegnate ai singoli corrieri ed in cui vengono annotati in tempi medi», come quello «intercorrente tra una consegna e la successiva», il «tempo di arrivo e ripartenza dal luogo di consegna», il «rispetto della fascia oraria di consegna prescelta dal cliente Prime».

AMAZON Uno dei centri di distribuzione della multinazionale

LE TESTIMONIANZE

Dalle testimonianze raccolte dalla Gdf, emerge che una volta a destinazione per il corriere «il tempo di materiale esecuzione della consegna» è «uniformemente quantificato in tre minuti». Durante l'emergenza Covid, il software era stato «impostato» da Amazon «inserendo tempi di consegna più brevi». In media, si legge nei verbali, «ogni autista effettua circa 150 soste giornaliere presso i relativi luoghi di consegna». In più, «l'applicativo Amazon Flex è dotato di un sistema di geolocalizzazione ed elabora e comunica agli uffici Amazon». Sono indagati tre responsabili della srl, tra cui il rappresentante legale Gabriele Sigismondi, oltre alla società per la responsabilità amministrativa.

Addio ai negozi di quartiere La protesta dei cittadini «Danno sicurezza e servizi»

IL CASO

ROMA In Italia, negli ultimi 11 anni, sono scomparsi ben 112 mila negozi, tanto che una bottega su 4 ha chiuso i battenti. Ma se domandi ai cittadini se preferiscono vivere in una zona residenziale o in un quartiere illuminato dalle insegne la risposta si trasforma in un plebiscito: 9 su 10 desiderano vivere in strade dove non mancano i negozi. Secondo un'indagine realizzata da Confcommercio in collaborazione con Swg per i cittadini, gli esercizi di prossimità rafforzano le comunità (per il 64% degli intervistati), fanno sentire più sicure le persone (57%) e fanno crescere il valore delle abitazioni (fino al 26% in più.

GLI EFFETTI

La chiusura dei negozi preoccupa e intristisce i cittadini, soprattutto al Nord e nelle città di medie dimensioni fino a 250 mila abitanti. Un problema molto sentito tanto che, secondo il sondaggio, la presenza dei negozi guida anche le preferenze insediative dei cittadini: per l'88%, infatti, è determinante nella scelta del quartiere nel quale risiedere. Molto significativi anche gli effetti della presenza dei negozi sui valori immobiliari: secondo gli intervistati, uno stesso immobile potrebbe vedere crescere il proprio valore almeno del 20% quando collocato in una zona residenziale con molti negozi di prossimità, mentre in un quartiere dove sono in corso fenomeni di desertificazione commerciale potrebbe perderne il 15%. Librerie, negozi di giocattoli, ferramenta e boutique di abbigliamento gli esercizi che, dal 2011, hanno perso fino al 35% della loro presenza. Un fenomeno che preoccupa anche la massima carica dello Stato. «Il commercio - aveva ammonito il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, parlando il 12 giugno scorso all'assemblea di Confcommercio - è un termometro dello stato di salute di una società e le luci della città sono spesso le luci dei negozi, delle insegne, preziose anche ai fini della sicurezza». «Anche nell'era digitale - incalza in queste ore il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli - i negozi di vicinato sono insostituibili: rendono le città più vivibili, più attrattive e più sicure. È necessario, però, contrastare la desertificazione che sta facendo scomparire molte attività commerciali e quindi occorre incentivare l'innovazione e sostenere la riqualificazione urbana attraverso un miglior utilizzo dei fondi europei».

Dall'indagine Confcommercio emerge che ai negozi di prossimità viene anche riconosciuto un alto valore sociale: per quasi i due terzi degli intervistati (64%) rappresentano soprattutto un'occasione di incontro che rafforza l'appartenenza alla comunità ma anche un servizio attento alle persone fragili (59%), un presidio di sicurezza (57%), una garanzia di cura dello spazio pubblico (54%) e un facilitatore dell'integrazione (49%). Quando si tratta di consumi, gli acquisti quotidiani di farmaci (64%) e tabacchi (59%) vengono effettuati prevalentemente negli esercizi vicini all'abitazione. Per abbigliamento, alimentari a lunga conservazione, accessori per la casa e prodotti di elettronica i centri commerciali e le grandi strutture distributive diventano invece i luoghi di acquisto prevalenti.

Michele Di Branco

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	1,960	0,46	1,621	2,020	6724893
Azimut H.	23,250	-0,73	22,082	27,193	450949
Banca Generali	40,140	2,24	33,319	40,644	329092
Banca Mediolanum	10,960	0,00	8,576	10,913	1280306
Banco Bpm	6,544	0,49	4,676	6,671	5921466
Bper Banca	5,426	-0,37	3,113	5,401	12466852
Brembo	10,296	-2,02	10,159	12,243	259103
Campari	8,502	-1,46	8,430	10,055	2527990
Enel	6,585	0,32	5,715	6,877	14547871
Eni	14,026	-0,33	13,560	15,662	10541566
Ferrari	390,300	0,54	305,047	407,032	212326
FinecoBank	16,100	0,12	12,799	16,463	2043972
Generali	23,630	0,68	19,366	24,871	1736477
Intesa Sanpaolo	3,744	0,78	2,688	3,748	68398750
Italgas	4,846	-0,16	4,594	5,418	2657438
Leonardo	23,080	0,13	15,317	24,412	3122072
Mediobanca	14,740	1,66	11,112	15,231	2111704
Monte Paschi Si	5,090	0,00	3,110	5,277	9729568
Piaggio	2,684	-1,25	2,675	3,195	419530
Poste Italiane	12,325	0,86	9,799	12,952	1612094
Recordati	51,400	0,00	47,476	52,972	276286
S. Ferragamo	8,235	-1,32	7,832	12,881	477096
Saipem	2,419	1,26	1,257	2,423	23246952
Snam	4,363	-0,91	4,136	4,877	8111114
Stellantis	18,378	-2,32	18,030	27,082	9424527
Stmicroelectr.	37,145	-1,84	36,574	44,888	3293429
Telecom Italia	0,247	-2,79	0,214	0,308	39251661
Tenaris	14,375	-1,24	14,096	18,621	2296195
Terna	7,584	0,88	7,218	7,927	3209748
Unicredit	39,020	0,94	24,914	38,366	6815301
Unipol	10,020	0,40	5,274	9,927	1661558
NORDEST					
Ascopiave	2,410	0,63	2,165	2,484	130073
Banca Ifis	21,280	-0,28	15,526	21,446	67245
Carel Industries	17,580	0,11	16,842	24,121	62102
Danieli	36,150	-0,96	28,895	38,484	62572
De' Longhi	32,200	0,06	27,882	33,690	87244
Eurotech	1,116	0,18	1,114	2,431	105995
Fincantieri	5,450	0,33	3,674	6,103	2654574
Geox	0,601	-0,66	0,577	0,773	109998
Hera	3,438	-0,41	2,895	3,546	1821525
Italian Exhibition Gr.	6,700	0,00	3,101	6,781	15535
Moncler	56,660	-0,60	51,116	70,189	501178
Ovs	2,664	-0,52	2,007	2,837	1784455
Piovan	13,750	0,00	9,739	13,780	286394
Safilo Group	1,036	-2,45	0,898	1,243	1230531
Sit	1,460	-0,68	1,509	3,318	39284
Somec	18,150	1,11	13,457	28,732	2287
Zignago Vetro	11,660	-0,68	11,433	14,315	40774

Uber sbarca a Venezia: un'app per prenotare la barca in laguna

▶Il servizio partito ieri in collaborazione con il partner locale Blitz: 200 gli approdi, costo dai 120 ai 150 euro Marconi (Consorzio Lepanto): «Cifre esagerate, le nostre corse costano la metà. Sarà un buco nell'acqua»

LA SVOLTA

VENEZIA Sbarca per la prima volta in Italia "Uber boat". Venezia la città scelta per fare da trampolino di lancio dell'iniziativa in territorio nazionale, nell'ambito della navigazione, fornendo agli utenti un servizio di trasporto privato attraverso l'utilizzo di un'app in grado di mettere in collegamento diretto passeggeri e autisti. Servizio partito ufficialmente ieri e che in laguna ha visto la luce grazie alla collaborazione messa in campo con Blitz, partner locale che opera nel settore del noleggio con conducente sia per auto che per motoscafi da una sessantina d'anni (il regolamento aziendale di Uber non prevede di rendere fruibile il numero complessivo dei mezzi messi a disposizione per l'iniziativa). Il vantaggio è quello di avere la possibilità di prenotare gli spostamenti in barca direttamente dall'app di Uber, proprio come avviene nell'automobilistico, selezionando sia il punto di imbarco che la destinazione in base alle proprie esigenze. Sarà sufficiente scaricarla sul proprio cellulare e aprirla inserendo punto di partenza e di arrivo scegliendo l'opzione "boat".

IL MANAGER ITALIANO DELLA MULTINAZIONALE: «SIAMO ENTUSIASTI, È UN SERVIZIO INNOVATIVO APERTO AD ALTRI OPERATORI»

NUOVO SERVIZIO La multinazionale Uber sbarca a Venezia con un servizio che porta in laguna il trasporto a chiamata tramite app

Circa 200 gli approdi identificati e autorizzati in tutta la laguna e un costo della corsa effettuata che oscilla tra i 120 e i 150 euro complessivi in base al tipo di tragitto selezionato. Un costo che, considerando che si tratta di imbarcazioni che possono arrivare a trasportare al massimo 6 persone, i clienti avranno modo di suddividersi fra loro, pagando "alla romana". Ed anche saldare il conto è decisamente a portata di click, poiché l'app di Uber stessa dà l'opportunità di farlo tramite carta di credito o prepagata. L'utente viene abbinato ad un "driver" e proprio quest'ultimo, nelle vicinanze, visualizza e sceglie di accettare o meno la richiesta. A quel punto il cliente riceve in automatico una notifica quando il mezzo sta per raggiungerlo. «Siamo entusiasti – le parole del general manager di Uber Italia, Lorenzo Pireddu – di introdurre un servizio innovativo come questo a Venezia. Questo lancio dimostra il nostro impegno nell'offrire soluzioni di mobilità alternative. Siamo orgogliosi di lavorare con gli operatori locali e di dare loro la possibilità di accedere ad un'app che conta oltre 150 milioni di utenti attivi nel mondo».

L'impresa, la cui sede centrale è a San Francisco, sottolinea come il progetto miri non solo ad agevolare negli spostamenti i clienti, ma anche a supportare concretamente il settore della mobilità locale, avviando partnership con piccole e medie del territorio. L'obiettivo di Uber, nel lungo periodo, è quello di coinvolgere un numero sempre maggiore di operatori locali autorizzati, per offrire una più cospicua possibilità di scelta agli utenti dell'app. Gli stessi che hanno la possibilità di verificare il tragitto migliore indicato da Uber, controllando che il "driver" lo rispetti.

PRECEDENTI

Una proposta tra l'altro già testata a Mykonos (anche se più per gli yacht) e sul Tamigi e che già in queste prime ore di avvio nella città d'acqua sta sollevando i primi malumori fra i tassisti. «La cifra indicata (tra i 120 e i 150 euro, ndr) è esagerata – osserva Andrea Marconi, del Consorzio Lepanto –. La nostra categoria ha delle tariffe imposte dal Comune: ipotizziamo di partire da piazzale Roma o dalla ferrovia per arrivare a San Marco in taxi. Il costo è di 60 euro complessivi fino a quattro persone, con un'aggiunta di 5 euro per ogni passeggero in più. Insomma, si capisce bene che la differenza è notevole. La prossima settimana organizzeremo una riunione sul tema. Si tratta di una concorrenza sleale nei nostri confronti, anche se non sappiamo se gli altri mezzi abbiano i nostri stessi vincoli. In ogni caso credo che l'iniziativa si rivelerà un buco nell'acqua. D'altronde qui non è come nelle grandi città, con una vita notturna fatta di discoteche e locali».

Marta Gasparon

Fincantieri: tre nuove navi per Carnival

Fincantieri, nuovo contratto con Carnival Corporation per la progettazione, l'ingegnerizzazione e la costruzione di tre nuove navi da crociera, le più grandi mai costruite in Italia dal colosso della navalmeccanica. L'ordine riguarda una nuova classe di navi alimentate a gas naturale liquefatto con una stazza lorda di circa 230.000 tonnellate. La consegna è prevista rispettivamente nel 2029, nel 2031 e nel 2033. Con oltre 3.000 cabine per gli ospiti, le nuove unità potranno trasportare quasi 8.000 passeggeri a piena capacità. Riserbo sul valore della commessa. Queste nuove navi saranno inoltre dotate di tecnologie avanzate per migliorare l'efficienza energetica. Fincantieri ha consegnato in totale 75 navi ai differenti brand di Carnival Corporation, con un'altra unità attualmente in costruzione a Monfalcone, e 15 navi da crociera per il marchio Carnival Cruise Line.

Il caso

Anche Shiloh rinuncia al cognome del padre Brad Pitt

Dopo la sorella minore Vivienne l'altra figlia di Brad Pitt ha cancellato il padre dal proprio cognome: Shiloh Nouvel Jolie-Pitt (nella foto) ha inviato un avviso legale al Los Angeles Times per annunciare ufficialmente la decisione di abbandonare il cognome del genitore. Shiloh ha 18 anni e d'ora in poi vuole esser chiamata Shiloh Nouvel Jolie. L'annuncio fa parte delle procedure che in California possono essere usate per accelerare il processo teso ad assicurare un nuovo cognome. L'inserzione - spiegano esperti legali citati dall'Hollywood Reporter - deve essere stampata per quattro settimane prima che l'azione legale possa andare avanti. In aggiunta la persona che, come Shiloh, vuole cambiare cognome deve informare della richiesta entrambi i genitori. Sempre tra i figli di Pitt e della Jolie, recentemente la sorella di Shiloh, Vivienne, che ha 16 anni, si è firmata col solo cognome materno sul programma dello spettacolo di Broadway The Outsiders prodotto dalla madre e in cui ha lavorato come assistente alla produzione. Lo stesso ha fatto Zahara, 19 anni: l'anno scorso ha cancellato il cognome Pitt da un video per la sua associazione studentesca Alpha Kappa Alpha.

Una cinquina tricolore tra i 21 film in concorso e il grande ritorno degli americani dopo lo sciopero: da Angelina Jolie a Lady Gaga, da Jude Law a Banderas. E sul tappeto rosso - ma non in gara - anche la coppia Pitt-Clooney per "Wolfs"

81. Mostra del cinema

Star al Lido tra eros e guerre

Angelina Jolie nel film "Maria" di Pablo Larrain dedicato alla vita della cantante lirica Maria Callas

LA PRESENTAZIONE

Il ritorno delle star (e toccherà agli uomini addetti al calendario fare in modo che alcuni neanche si incrocino, tipo Angelina Jolie e Brad Pitt). La durata dei film, sempre più lunghi, lunghissimi, anche due ore e mezza nella selezione ufficiale. Le coppie di registi, compresi fratelli e gemelli. Le serie che si impongono e sono sempre più di qualità (e qui si arriverà anche a otto ore di durata perché la novità è che saranno proiettate integralmente). L'erotismo: ci sarà tanto sesso, come mai si era visto nelle edizioni precedenti. Ma anche temi più sociali, come la condizione dei giovani, le famiglie, le difficoltà di essere padri. E ovviamente la guerra, con i due conflitti Russia-Ucraina e Israele-Palestina in primo piano. Perché il cinema, come ha detto il direttore Alberto Barbera, «non chiude gli occhi alla realtà». A Venezia 81 avevano chiesto di partecipare 4.200 tra lungo e cortometraggi, serie e documentari, un materiale che ha avuto bisogno di 9 mesi di lavoro per essere visionato, scartato, promosso dalla decina di selezionatori capeggiati da Alberto Barbera, la cui direzione in laguna è stata rinnovata dal nuovo presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco per altri due anni, fino a Venezia 83 compresa («E poter lavorare in assoluta libertà è un grande privilegio», l'ha ringraziato il direttore). Per undici giorni, dal 28 agosto al 7 settembre, il Lido di Venezia tornerà ad essere la capitale del cinema. Con una differenza rispetto a tutti gli altri festival perché, come ha sottolineato Buttafuoco, «Venezia garantisce la qualità artistica».

LA SELEZIONE

A Barbera sono servite due

IL NUOVO CORSO BARBERA: «IL CINEMA NON CHIUDE GLI OCCHI ALLA REALTÀ» BUTTAFUOCO: «VENEZIA È QUALITÀ»

ore e tre quarti per presentare, nella sede dell'Archivio storico della Biennale ai Giardini, l'intero programma, dalla realtà virtuale di Venezia Immersive («Nessuna altra rassegna al mondo supera il nostro appuntamento veneziano») ai documentari di Venezia Classici (tra cui quello dedicato al regista padovano Carlo Mazzacurati nel decennale della morte) e all'intera rassegna di Orizzonti, fino alle proiezioni fuori concorso. E ci sarà davvero tanto da non perdere: il lavoro di Sergio Rubini su Giacomo Leopardi, gli otto episodi della serie di Joe Wright su Mussolini, ma anche i sette di *Disclaimer* di Alfonso Cuarón ad alto tasso di erotismo. Fuori concorso il film autobiografico di Francesca Comencini sul rapporto con il padre Luigi Comencini. E poi l'atteso e da tempo pubblicizzato *Wolfs* di Jon Watts con Brad Pitt e George Clooney in un mix di adrenalina e ironia. Pure Marco Bellocchio con il cortometraggio *Se posso permettermi capitolo II* sul festival di cinema a Bobbio.

Quanto alla selezione ufficiale, Barbera l'ha asciugata: 21 film in concorso contro i 23 dell'anno scorso. Cinque gli italiani (l'anno scorso erano sei): *Campo di battaglia* di Gianni Amelio ambientato al fronte, durante la Prima Guerra Mondiale, con due medici divisi su tutto, con Alessandro Borghi e Gabriel Montesi; *Vermiglio* di Maura Delpero con Tommaso Ragno, «una vera e propria reincarnazione di Ermanno Olmi», così ha detto Barbera; *Iddu* dedicato al boss Matteo Messina Denaro, diretto dalla coppia Fabio Grassadonia e Antonio Piazza con Toni Servillo e Elio Germano; *Queer* di Luca Guadagnino, adattamento del romanzo di William Burroughs, che si annuncia ad alto contenuto erotico, con Daniel Craig; *Diva Futura* di Giulia Steigerwalt dedicato alla fabbrica di sogni erotici di Riccardo Schicchi, con Pietro Castellitto, Barbara Ronchi, Denise Capezza e Tesa Litvan e Lidija Kordic nei panni di Cicciolina e Moana Pozzi. Cinque italiani in concorso che per il ministero della Cultura rappresentano, come ha detto il sottosegretario Lucia Borgonzoni, «forza e vivacità del nostro cinema».

Venezia 81
I film in concorso

THE ROOM NEXT DOOR di PEDRO ALMODÓVAR
con Tilda Swinton, Julianne Moore, John Turturro / Spagna / 110'

CAMPO DI BATTAGLIA di GIANNI AMELIO
con Alessandro Borghi, Gabriel Montesi, Federica Rosellini / Italia / 104'

LEURS ENFANTS APRÈS EUX di LUDOVIC BOUKHERMA, ZORAN BOUKHERMA
con Paul Kircher, Angélina Woreth / Francia / 146'

THE BRUTALIST di BRADY CORBET
con Adrien Brody, Guy Pearce, Felicity Jones / Regno Unito / 215'

JOUER AVEC LE FEU (THE QUIET SON) di DELPHINE COULIN, MURIEL COULIN
con Vincent Lindon / Francia / 110'

VERMIGLIO di MAURA DELPERO
con Tommaso Ragno, Giuseppe De Domenico / Italia / 119'

IDDU (SICILIAN LETTERS) di FABIO GRASSADONIA, ANTONIO PIAZZA
con Toni Servillo, Elio Germano, Daniela Marra, Barbora Bobulova / Italia / 122'

QUEER di LUCA GUADAGNINO
con Daniel Craig, Drew Starkey / Italia / 151'

KJÆRLIGHET (LOVE) di DAG JOHAN HAUGERUD
con Andrea Bræin Hovig, Tayo Cittadella Jacobsen / Norvegia / 119'

APRIL di DEA KULUMBEGASHVILI
con la Sukhitashvil / Georgia / 143'

THE ORDER di JUSTIN KURZEL
con Jude Law, Nicholas Hoult / Canada / 120'

MARIA di PABLO LARRAÍN
con Angelina Jolie, Pierfrancesco Favino, Alba Rohrwacher / Italia / 124'

TROIS AMIES di EMMANUEL MOURET
con Camille Cottin, Sara Forestier / Francia / 117'

KILL THE JOCKEY di LUIS ORTEGA
con Nahuel Pérez Biscayart, Úrsula Corberó / Argentina / 96'

JOKER: FOLIE À DEUX di TODD PHILLIPS
con Joaquin Phoenix, Lady Gaga / USA / 138'

BABYGIRL di HALINA REIJN
con Nicole Kidman, Harris Dickinson, Antonio Banderas / USA / 114'

AINDA ESTOU AQUI (I'M STILL HERE) di WALTER SALLES
ccon Fernanda Torres, Selton Mello / Brasile / 135'

DIVA FUTURA di GIULIA LOUISE STEIGERWALT
con Pietro Castellitto, Barbara Ronchi, Denise Capezza / Italia / 120'

HARVEST di ATHINA RACHEL TSANGARI
con Caleb Landry Jones, Harry Melling / Regno Unito / 131'

QING CHUN GUI (YOUTH - HOMECOMING) di WANG BING
Documentario / Francia / 152'

STRANGER EYES di YEO SIEW HUA
con Chien-Ho Wu, Kang-Sheng Lee / Francia / 125'

I DIVI

L'apertura di Venezia 81 sarà scoppiettante, l'intero cast di *Beetlejuice Beetlejuice* di Tim Burton ha confermato la presenza sul red carpet e ai ragazzi interesserà vedere non solo Michael Keaton, Winona Rider e Monica Bellucci, quanto l'emergente Jenna Ortega. Fino all'anno scorso la prima settimana del festival era un ingorgo di star, stavolta il calendario diluirà le presenze. Anzi, la novità annunciata dal direttore della Mostra è che i giorni più caldi saranno quelli conclusivi del festival. I nomi? Tantissimi. Tilda Swinton, Julianne Moore, John Turturro con Pedro Almodóvar

IN CONCORSO

Dall'alto "Kill the jockey" con Ursula Corbero, già protagonista de "La casa di carta" e Nahuel Pérez Biscaya; qui sopra ,Pietro Castellitto nel ruolo di Riccardo Schicchi in "Diva futura"

«Sale ancora vuote? Informare di più e cambiare la promozione»

DIRETTORE DELLA MOSTRA **Alberto Barbera**

Perché il pubblico si entusiasma per i festival (Venezia 81 conta 12mila accreditati, di cui 3mila tra i 18 e i 35 anni), ma non frequenta più, o poco, le sale? Per il direttore della Mostra del cinema di Venezia, Alberto Barbera, «bisognerebbe prima di tutto puntare sull'informazione. Io stesso, pur essendo tra gli addetti ai lavori, faccio fatica a sapere cosa c'è nelle sale, cosa sta per uscire». Il consiglio? «Cambiare il modo in cui si promuovono i film, al momento la formula che funziona è quella degli eventi». Quanto allo stato di salute del cinema italiano, «ci sono tante produzioni ferme in attesa dei nuovi decreti attuativi, le produzioni arrivate quest'anno a Venezia sono 206 rispetto alle 220 dello scorso anno. La sovrapproduzione, non coincidente con adeguata qualità c'è ancora, ma il cinema italiano farà i conti con un nuovo regime di sostegno pubblico che cambierà almeno in parte le regole del gioco». *(al.va.)*

23 milioni di euro spesi per realizzare la Mostra del cinema

83 I lungometraggi in gara in tutte le sezioni del festival

59 I Paesi rappresentati in questa rassegna nelle varie categorie

«Incuriosito dai turchi. Brugnaro? La mia giornata totalmente monastica»

PRESIDENTE DELLA BIENNALE **Pietrangelo Buttafuoco**

Dice di essere «incuriosito dai turchi» e cioè i due film in concorso nella selezione Orizzonti (*One of those days when Hemme dies* di Murat Firatoglu e *Edge of night* di Turker Suer). Ma non è impensierito dalle inchieste giudiziarie che hanno travolto il Comune di Venezia con il sindaco Luigi Brugnaro, che è anche vicepresidente della Biennale, indagato per corruzione. «Mi impensierisce - ha risposto il presidente della Biennale, Pietrangelo Buttafuoco - soltanto il lavoro che sto facendo qui alla Fondazione La Biennale. L'unico pensiero nella mia giornata totalmente monastica è quello di svegliarmi presto al mattino, arrivare a Ca' Giustinian, incontrare le colleghe e i colleghi e con loro costruire questa giornata dove c'è arte, architettura, danza, musica, teatro, cinema, archivio. Il pensiero è totalmente calato in questa fatica». *(al.va.)*

GLI ITALIANI

Guadagnino, viaggio "Queer" Germano è Messina Denaro

ARRIVANO I NOSTRI

Sono ben dodici i film italiani: cinque in concorso, quattro fuori concorso e il resto nelle varie sezioni collaterali. La pattuglia tricolore si apre con "Queer" di Luca Guadagnino (151 minuti, ma non è l'unico film della Mostra dalla lunga durata, si pensi ai 245 minuti di "Phantomia" di Lav Diaz). È l'adattamento del romanzo "Checca" (nel titolo italiano del 1998) di William S. Burroughs in cui Daniel Craig interpreta l'alter ego del famoso autore della controcultura, un espatriato americano che vive in Messico e combatte la sua dipendenza dall'eroina. Curioso sarà vedere il macho Craig, il virile Bond, interpretare un omosessuale (si preannunciano scene di sesso esplicite). Presenza abituale del festival, Gianni Amelio porta a Venezia "Campo di battaglia" con Alessandro Borghi (girato nell'ex manifattura tabacchi di Rovereto). Ambientato in un ospedale da campo durante la prima Guerra mondiale, racconta il rapporto problematico di due medici alle prese con i soldati provenienti dal fronte e ammalati di influenza Spagnola, la più nefasta epidemia della storia. Ambientato in Trentino, al passo del Tonale, è anche "Vermiglio" della bolzanina Maura Delpero.

PERSONAGGI TRA CRONACA E STORIA: DAL CAPO DEI CAPI ALLA SERIE "M" TRATTA DAL ROMANZO DI SCURATI SUL DUCE

TRE SORELLE

Segue la storia di tre sorelle tra il 1940 e il 1945, Lucia, Ada e Flavia, non più bambine, non ancora donne, nell'ultimo anno del conflitto mondiale, un unico sparo segna la fine della loro innocenza. Nel cast, molti ragazzini e paesani del posto oltre a Tommaso Ragno nel ruolo del padre delle tre sorelle. Dal Trentino alla Sicilia di Matteo Messina Denaro, location di "Iddu" di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza storia di un politico locale di lungo corso a cui i servizi segreti chiedono aiuto per catturare l'ultimo grande latitante mafioso. A Elio Germano il compito di dare volto e voce a "Iddu", mentre un Toni Servillo dal cranio rasato è Catullo che s'imbarca nella pericolosa operazione. A fare da segretaria e "badante" nel nascondiglio di Matteo è Barbara Bobulova. I cosiddetti "anni di piombo", quelli delle lotte politiche, delle brigate rosse, delle stragi fasciste e della comparsa dell'eroina che stravolsero la vita di generazioni perdute, sono il contorno di "Il tempo che ci vuole" di Francesca Comencini (fuori concorso) con Fabrizio Gifuni.

IDDU Toni Servillo e Elio Germano

MUSSOLINI

Ma, più che un film politico è un'opera autobiografica: il racconto di alcuni momenti della vita della regista trascorsi con suo padre, Luigi, con cui condivide la passione per il cinema nonostante i loro diversi modi di stare al mondo. Sullo sfondo, però, una generazione che stava per perdersi nell'eroina. Inaugura la sezione Orizzonti, "Nonostante" di e con Valerio Mastandrea che lo vede in ospedale condividere la stessa stanza con un paziente insofferente al ricovero (nel cast anche Laura Morante). Infine, i 412 minuti della prima parte della tetralogia "M – Il figlio del secolo" di Joe Wright, otto episodi che seguono il "romanzo" bestseller di Antonio Scurati, dall'ascesa di Mussolini (interpretato da Luca Marinelli) al delitto Matteotti. Una serie molto attesa. Chiuderà la Mostra Pupi Avati con il suo "L'orto americano". Ambientato nella Bologna anni Quaranta dove un giovane mentalmente problematico e dalla vena letteraria si innamora di un'ausiliaria dell'esercito americano.

Giuseppe Ghigi

KEATON E BELLUCCI PER L'APERTURA ATTESA PER JOKER TRA GLI ITALIANI DIVA FUTURA DEDICATO AL "RE" DEL PORNO

nel suo primo film girato in inglese. E poi Adrien Brody, Guy Pearce, e Felicity Jones con Brady Corbet, Daniel Craig e Jason Schwartzman con Luca Guadagnino. E ancora Jude Law, Angelina Jolie. E Joaquin Phoenix e Lady Gaga nel nuovo *Joker* di Phillips. Saranno serate con red carpet ad alto tasso di divismo: Nicole Kidman, Harris Dickinson, Antonio Banderas, Cate Blanchett, Kevin Kline, Sigourney Weaver. Con i ragazzini che impazziranno non solo per Jenna Ortega e Lady Gaga, ma anche per Drew Starkey ed Harris Dickinson.

LA LOGISTICA

Venezia 81, dal punto di vista della logistica, sarà come Venezia 80. E cioè le stesse misure di sicurezza («Un elemento ornai imprescindibile», ha detto Barbera) con i varchi agli ingressi della cittadella del cinema. Rinnovati gli appalti dei servizi, quasi tutti riconfermati, a partire dalla ristorazione, affidata per il 15° anno consecutivo allo chef trevigiano Tino Vettorello. Dal punto di vista delle sale, una sola novità: stante la lunga durata di molte proiezioni, per le repliche sarà utilizzato il multisala Astra del Lido con le sue due sale: «Per gli accreditati - ha puntualizzato Barbera - i mezzi pubblici saranno gratuiti, l'Astra è raggiungibile in pochi minuti».

I COSTI

La Mostra del cinema costerà complessivamente quasi 23 milioni di euro (17 milioni e mezzo più i costi generali), dei quali 13,5 coperti dal ministero della Cultura. Al resto la Biennale farà fronte con le sponsorizzazioni e la vendita dei biglietti.

Alda Vanzan

LE OPERE STRANIERE

Gli ultimi giorni di "Maria" Un "triangolo" per Kidman

DA HOLLYWOOD

Americani e varie (senza italia) Una Mostra ruggente, pronta per fare un bel malloppo di premi alla notte degli Oscar e riempire di divi il tappeto rosso del Lido di Venezia. Già si apre col botto mercoledì 28 agosto con "Beetlejuice Beetlejuice" di Tim Burton che non lesina interpreti di prima grandezza come Michael Keaton, Winona Ryder, Catherine O'Hara, Willem Dafoe e Monica Bellucci. «Un'opera – sostiene Alberto Barbera - che è una sorprendente altalena di immaginazione creativa e trascinante ritmo allucinatorio» (ma vedremo se la vena del regista di "Edward mani forbice" è ancora intatta). Un altro sequel hollywoodiano è "Joker: folie à deux" diretto da Todd Philips nel quale Joaquin Phoenix è in coppia con Lady Gaga che manca a Venezia dai tempi, era il 2018, di "A Star is Born" di Bradley Cooper. Si preannuncia un seguito con molta musica, scritta da Hildut Guðnadóttir, che aveva già firmato la colonna sonora di "Joker" (film vincitore nel 2019 del Leone d'oro), che accompagna la storia d'amore tra Arthur Fleck, vero nome del Joker, e Harleen Quinzel, la psichiatra del manicomio di Arkham (vedremo i due, Gaga e Phoenix, ballare su una cover di "What the World Needs Now Is Love" mentre vagano innamorati per le vie di Gotham City).

NEL BIOPIC DEDICATO AL SOPRANO IL RUOLO DEL MARITO AL VENEZIANO ALESSANDRO BRESSANELLO

CALLAS

Dai sequel ai biopic, il genere con temi biografici, con "Maria" del regista cileno Pablo Larrain, ormai votato a firmare storie di personaggi (suoi "Spencer" su lady Diana, "Jackie" su Jacqueline Bouvier e "Neruda" sul poeta cileno). Qui è la storia di Maria Callas interpretata da Angelina Jolie che sarà accanto a Pierfrancesco Favino, Valeria Golino nel ruolo di Yakinthi la sorella della cantante, e la stella del cinema turco Haluk Bilginer nei panni del magnate greco Aristotele Onassis. Il film racconta soprattutto gli ultimi giorni di vita della "Divina" nella Parigi degli anni Settanta e il contrastato rapporto sentimentale con Onassis e l'industriale veronese, suo primo marito, Giovanni Meneghini (interpretato dall'attore veneziano Alessandro Bressanello).

BABYGIRL Nicole Kidman and Nicholas Hoult

Occasione di cronaca rosa sarà l'arrivo a Venezia di Brad Pitt a poca distanza di Angelina Jolie (i due hanno divorziato e da anni sono in causa per l'affidamento dei figli). L'attore è in coppia con George Clooney in "Wolfs" di Jon Watts, due lupi solitari, due "fixer", ossia "risolutori", costretti a lavorare assieme per coprire un crimine. Torna a Venezia anche Pedro Almodovar con "The Room Next Door" (girato per la prima volta in inglese) storia di una madre imperfetta e di una figlia dispettosa separate da un profondo malinteso. Tra le due, un'altra donna, Ingrid, interpretata da Julianne Moore, amica della madre, confidente del loro dolore e della loro amarezza. Nel cast anche Tilda Swinton e John Turturro. Infine, puntata hard in Concorso con "Babygirl" di Halina Reijn (suo "Bodies Bodies Bodies"), triangolo erotico tra Nicole Kidman, Antonio Banderas e Harris Dickinson, racconto di un'amministratrice potente che inizia una relazione con un carismatico stagista. Tra le varie sezioni, non manca però l'impegno sull'attualità. Di grande interesse "Russians at War" girato all'interno del fronte russo da Anastasia Trofimova che ci permetterà di dare uno sguardo difficilmente visibile su ciò che accade tra le truppe putiniane (la regista è poi dovuta emigrare in Francia). Controaltare è "Songs of Slow Burning Earth" di Olga Zhurba, ritratto collettivo di un popolo, quello ucraino, costretto a convivere con le bombe.

G.Gh.

Il Consiglio generale della Fondazione ha nominato anche il nuovo Cda. Entrano Roberto Senigaglia, Paolo Scaroni Gabriele Galateri, Stefano Lucchini e Alberto Peratoner. Renata Codello rimane nel ruolo di segretario generale

Cini, arriva Rocca l'ex ministro Franco direttore scientifico

L'ANNUNCIO

Alla Fondazione Cini ora si cambia. Giovanni Bazoli alla guida dell'ente da ben 25 anni passa il testimone a Gianfelice Rocca, 76 anni, "numero uno" del gruppo Techint (Tenaris, Tenova, Techint E&C, Tecpetrol, Humanitas). A distanza di poco più di un anno dall'annuncio del passaggio di consegne, lunedì scorso durante il Consiglio generale della Fondazione è stata definita la "staffetta" tra Bazoli e Rocca, che fino all'altro giorno "reggeva" la carica di vicepresidente. Ma non è tutto. Il Consiglio generale ha provveduto anche ad un riassetto dell'organigramma interno con il rinnovo del Consiglio di amministrazione dell'ente che risulta così composto: Roberto Senigaglia, Gabriele Galanteri di Genola (vicepresidenti), Alberto Peratoner, Stefano Lucchini, Paolo Scaroni e Giorgio Alliata di Montereale.

IL RIASSETTO

Ed è toccato al nuovo Cda (ed è una novità di rilievo) la nomina per un incarico triennale dell'ex ministro dell'Economia nel governo Draghi, il bellunese Daniele Franco che assumerà la carica di Direttore scientifico della Fondazione. Infine rinnovato per un anno anche l'incarico di Segretario generale a Renata Codello. Si apre così una fase decisamente nuova per la Fondazione che chiude, come era stata annunciato nell'aprile del 2023, l'era di Giovanni Bazoli alla presidenza dell'ente veneziano facendo emergere a livello di organizzazione una sorta di "coabitazione" tra i ruoli apicali della Fondazione e che dovrebbero spartirsi (per così dire) le competenze, da una parte l'aspetto meramente scientifico e di programmazione culturale facendo sintesi tra i vari istituti di cui si compone la Fondazione; dall'altro - nel caso del Segretario generale - un ruolo organizzativo, di gestione e di tutela patrimoniale dell'isola di San Giorgio.

PASSAGGIO DI CONSEGNE
Nella foto Gianfelice Rocca e Giovanni Bazoli, neopresidente e presidente uscente. Nella foto a destra, l'ex ministro Daniele Franco scelto come direttore scientifico

LA PRESIDENZA AL "NUMERO UNO" DEL GRUPPO TECHINT LA MULTINAZIONALE CHE SI OCCUPA DI INFRASTRUTTURE

IL SALUTO

«La chiave dell'epoca in cui viviamo è una crescente frammentazione geopolitica e sociale, con nuovi protagonisti e comunità culturali che intendono recuperare identità e valori autonomi - ha dichiarato Gianfelice Rocca, assumendo l'incarico - Nel contempo, assistiamo a un'accelerazione delle conoscenze scientifiche e tecnologiche, con un crescente impatto su tutta l'umanità. In questo contesto, pensiero scientifico-tecnologico e pensiero filosofico-umanistico cercano un'integrazione alla ricerca. L'isola di San Giorgio vuole essere Centro di cultura e civiltà: "l'isola della speranza" dai grandi spiriti che l'hanno frequentata. Ringrazio il Presidente Bazoli per l'instancabile impegno profuso negli ultimi venticinque anni ed è con profondo senso di responsabilità che ricevo questa nomina». E anche il neodirettore Franco ha voluto portare il suo saluto: «Sono molto onorato di essere stato chiamato a collaborare con la Fondazione. Lavorerò con il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Segretario Generale, i Direttori di Istituto e tutto il personale per rafforzare il ruolo della Fondazione nell'elaborazione culturale, nel dialogo tra cultura umanistica e scienza, nel fare di Venezia un luogo di incontro sui temi importanti nel dibattito mondiale».

IL COMMIATO

Alle parole di saluto di Rocca e Franco hanno fatto eco quelle di Giovanni Bazoli nel lasciare l'incarico mantenuto fin dal 1999 ricordando i legami di amicizia tra la famiglia Cini e i Rocca. «Sono contento che il dottor Rocca abbia accettato di prendersi cura della Fondazione Giorgio Cini. Gianfelice Rocca non ha certo bisogno di presentazioni, ma voglio sottolineare un aspetto storico di grande rilievo che avvalora questa scelta come la migliore possibile per il futuro della nostra istituzione. Tra il nonno di Gianfelice, Agostino Rocca e Vittorio Cini intercorse un rapporto di vicinanza e amicizia così intenso che nell'affidare la guida della Fondazione Cini a Gianfelice Rocca mi sembra quasi di riconsegnarla nelle mani del suo Fondatore».

Paolo Navarro Dina

DOPO VENTICINQUE ANNI, IL BANCHIERE GIOVANNI BAZOLI PASSA IL TESTIMONE «CONTENTO CHE CI SIA GIANFELICE»

METEO

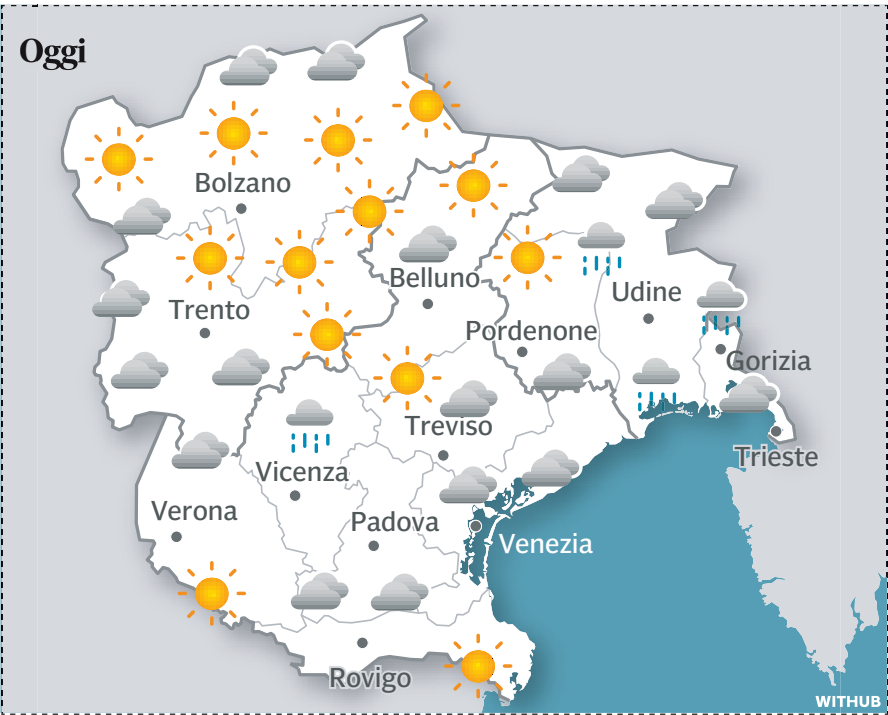
Prevalgono condizioni di tempo soleggiato.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato, salvo qualche innocuo annuvolamento fino al mattino tra pianure e zone costiere. Temperature in lieve diminuzione nei valori massimi, compresi tra 30 e 32°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato, salvo qualche innocuo annuvolamento in formazione durante le ore pomeridiane.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato, salvo qualche innocuo annuvolamento fino al mattino tra pianure e zone costiere.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	20	29	Ancona	24	32
Bolzano	19	32	Bari	26	31
Gorizia	23	32	Bologna	23	34
Padova	24	30	Cagliari	22	35
Pordenone	24	32	Firenze	23	34
Rovigo	24	32	Genova	24	34
Trento	21	30	Milano	25	31
Treviso	24	32	Napoli	25	35
Trieste	25	30	Palermo	23	32
Udine	23	30	Perugia	22	32
Venezia	25	29	Reggio Calabria	26	33
Verona	25	34	Roma Fiumicino	23	31
Vicenza	22	32	Torino	24	31

Programmi TV

Rai 1

8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
9.40 **Linea Verde Meteo Verde** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Techetechetè (2024)** Documentario
21.25 **Un amore in Cornovaglia** Film Commedia. Di Maclain Nelson. Con Eloise Mumford, Julian Morris, Amy Sharp
23.05 **I 10+2 Comandamenti. Dio** Documentario
23.45 **Tg 1 Sera** Informazione
0.15 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
0.45 **Che tempo fa** Attualità
0.50 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.40 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
16.30 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **L'Ispettore Coliandro - Il ritorno** Serie Tv. Di Manetti Bros. Con Giampaolo Morelli, Paolo Sassanelli, Alessandro Rossi
23.20 **Professor T.** Serie Tv
0.10 **Fatti sentire** Musicale. Condotto da Pierpaolo Petrelli, Laura Barth
0.13 **Meteo 2** Attualità
1.35 **Pallottole in libertà** Film Commedia

Rai 3

13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.25 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Società
18.20 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Newsroom** Attualità. Condotto da Monica Maggioni
23.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità
23.30 **Meteo 3** Attualità
23.35 **Rai Parlamento Magazine: Il Cantiere delle Idee - Sotto e Sopra** Attualità

Rai 4

6.05 **Senza traccia** Serie Tv
7.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.30 **Elementary** Serie Tv
8.55 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.30 **Senza traccia** Serie Tv
12.00 **Bones** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Faster Than Fear** Serie Tv
15.55 **Elementary** Serie Tv
17.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Wolfkin** Film Horror. Di Jacques Molitor. Con Louise Manteau, Victor Dieu, Marja-Leena Junker
22.50 **Mara** Film Horror
0.30 **Criminal Minds** Serie Tv
1.20 **Vampires** Film Horror
3.05 **Senza traccia** Serie Tv
4.25 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5

6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Wild Japan** Documentario
7.35 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.30 **Under Italy** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Cavalleria rusticana dai Sassi di Matera** Teatro
11.20 **Pagliacci** Teatro
12.45 **Under Italy** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Trasmissione forzata** Show
17.25 **Dentro le Note** Musicale
18.25 **Rai 5 Classic** Musicale
18.35 **Visioni** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **The Sense Of Beauty** Doc.
21.15 **Visioni** Doc.. Regia di Anna Tinti e Monica Madrisan
22.10 **Rock Legends** Documentario
22.35 **I Beatles e l'India** Doc.
0.10 **Genesis, When In Rome** Musicale

Rete 4

7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Gastone** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.20 **Zona bianca** Attualità Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **Whiskey Cavalier** Serie Tv
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.05 **Gli italiani sono matti** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Dario Maltese
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Temptation Island** Reality. Condotto da Filippo Bisciglia
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

8.35 **Station 19** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Backstage Cornetto Battiti Live** Attualità
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago Fire** Serie Tv. Di R. Tabrizi. Con Jesse Spencer, Monica Raymund, Lauren German
23.55 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
1.40 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.55 **Sport Mediaset** Informazione
2.10 **Giga strutture** Documentario
3.35 **City Hunter** Cartoni
5.00 **The Flash** Serie Tv

Iris

7.20 **CHIPs** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **Il sommergibile più pazzo del mondo** Film Commedia
10.55 **Il grande giorno di Jim Flagg** Film Western
12.55 **Acque di primavera** Film Drammatico
15.05 **Tom Horn** Film Western
17.10 **L'Ultima Tempesta** Film Drammatico
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Land** Film Drammatico. Di Babak Jalali. Con Rod Rondeaux, James Coleman, Michele Melega
23.10 **La pelle che abito** Film Drammatico
1.30 **L'Ultima Tempesta** Film Drammatico
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **Acque di primavera** Film Drammatico
5.15 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv

Cielo

7.50 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.40 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
10.40 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Bruno Barbieri, Gennaro Esposito, Cristiano Tomei
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
20.05 **Affari al buio** Documentario
20.35 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Shark Season** Film Horror. Di J. Cohn. Con M. Madsen
23.00 **L'assistente sociale tutto pepe** Film Commedia
0.50 **La signora di Wall Street** Film Erotico
2.40 **Ti è piaciuto?** Documentario
3.45 **Sexplora** Documentario
4.15 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Telenuovo

19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Uomini in Guerra** Film guerra, Usa 1957 di Anthony Mann con Robert Ryan e Aldo Ray
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

8.35 **Moonshiners: la sfida** Cucina
10.20 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.10 **Border Security: terra di confine** Attualità
14.00 **Affari al buio - Texas** Reality
15.50 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
21.25 **Camping di famiglia** Avventura
22.20 **Camping di famiglia** Avventura
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.10 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario

La 7

14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
21.15 **La caduta** Documentario. Di Ezio Mauro
23.15 **Mussolini ultimo atto** Film Drammatico
1.45 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese

TV 8

13.40 **Madre a ogni costo** Film Thriller
15.30 **Matrimonio all'improvviso** Film Commedia
17.15 **Recensione d'amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Pechino Express** Reality
24.00 **Quattro matrimoni** Reality
2.30 **20 anni di meno** Film Commedia
4.20 **Lady Killer** Documentario

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
12.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.10 **Il branco - L'omicidio di Desirée Piovanelli** Attualità
16.00 **Ombre e misteri** Società
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Rocky** Film Drammatico
24.00 **Stratton - Forze speciali** Film Azione
2.00 **Naked Attraction UK** Show
2.55 **Naked Attraction Italia** Società
5.20 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova

12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Licenze To Kill**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.15 **Rugby Magazine** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello pensionati – diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Viaggiatori nel tempo – Storia industriale** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

13.45 **Stadio News** Rubrica
14.45 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
16.25 **Gli Eroi Del Goal** Rubrica
17.00 **Musica E ....** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Sopra La Sabbia E Sopra Il Mare** Rubrica
21.50 **Filosofi In Cucina** Rubrica
22.45 **L' Alpino** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Gusti Di Famiglia** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti rende suscettibile, impaziente nella comunicazione e poco incline a trovare la mediazione che ti consenta di superare le tensioni. Evita di impuntarti perché diventeresti ostaggio di te stesso, Marte si trova nei Gemelli e ti suggerisce un atteggiamento dialogante, capace di superare una posizione ideologica. Per quanto riguarda il **denaro** evita di prendere decisioni impulsive.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il quadrato tra Urano e Mercurio accresce uno stato di nervosismo, che riduce il livello di tolleranza e induce atteggiamenti dogmatici, troppo dispendiosi a livello mentale. Prova a sorprenderti ribaltando il tuo punto di vista, mettendo fine a uno schema di tira e molla e lasciando che le cose avvengano. Riguardo al **denaro** evita di comportarti in maniera precipitosa. Prendi il tempo di decidere.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Sono giorni particolari, in cui hai molti fronti aperti e procedi con maggiore determinazione, accelerando il passo per voltare pagina. È nel **lavoro** che si gioca una partita importante, ma non sarà possibile raggiungere tutti gli obiettivi e sarà indispensabile mediare, valutando le vere priorità. Anche questa è una lezione di Saturno, che amplia la prospettiva e ti riporta a ciò che è essenziale.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna si congiunge con Saturno nei Pesci e ti invita a predisporre un momento di distacco dagli eventi, in cui ritrovarti con te stesso senza interferire con il tuo stato d'animo e ponendoti come spettatore silenzioso. Stai precisando gli obiettivi che ti proponi di raggiungere e devi lasciar decantare le cose. A livello **economico** si stanno muovendo varie cose, ma l'equilibrio è ancora precario.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione sottolinea il tuo desiderio di sfida nel **lavoro**, una sfida soprattutto mentale, che devi fare attenzione a non rendere ideologica. Il rischio è quello di diventare ostaggio di un atteggiamento inutilmente rigido, che nei fatti ti renderebbe più vulnerabile diminuendo le tue possibilità di successo. Favorisci il cambiamento interiore e trova una mossa che possa sorprendere anche te.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La congiunzione della Luna con Saturno nei Pesci ti invita a rallentare o addirittura a prendere un momento di pausa per guardare meglio le cose: scoprirai che in realtà hai fatto più strada di quanto credessi. Il partner ti aiuta ad avere uno sguardo che va oltre le tue paure, l'**amore** ti trasmette forza e fiducia, consentendoti di aspirare a obiettivi gratificanti. Tieni a bada lo spirito critico.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi punta tutto sul **lavoro**, che potrà essere faticoso e a tratti difficoltoso, ma è in quel settore che potrai avere i risultati più significativi. Cerca però di rimanere nel concreto, portando con precisione la tua attenzione su piccoli obiettivi tangibili, evitando i massimi sistemi e le teorie altisonanti. Per te si tratta di trasformare il tuo atteggiamento in quello di un laborioso artigiano.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione ti incoraggia a prendere il tempo di dare spazio a un approccio creativo o addirittura artistico delle cose, cercando la tua chiave più personale che ti consenta di rispecchiarti in quello che fai e soprattutto in come lo fai. Metti il divertimento nel tuo programma e le cose diventeranno più leggere, sappi poi che la formula vincente è quella di dare sempre la precedenza all'**amore**

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione ha ancora qualcosa di complicato e tende a frenarti, nonostante a tratti tu ti lanci in improvvise accelerazioni, dentro di te c'è come una zavorra che non ti consente di correre. Inutile combattere contro te stesso, deponi le armi e ascoltati. Nel **lavoro** sono in arrivo piccole novità che movimentano un po' la tua giornata. In amore prova a lasciare che sia il partner a guidare.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La situazione nel **lavoro** è un po' complessa e soprattutto impegnativa, hai molti impegni e la loro organizzazione non è facile. Fortunatamente le tue risorse sono particolarmente ricche e riesci sempre a trovare una soluzione piuttosto agevole e praticabile. La configurazione ti invita ad avere maggiore cautela nella comunicazione, sono possibili incomprensioni, evita prese di posizione drastiche.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione odierna ti induce, volente o nolente, a soffermarti su delle scelte di natura **economica** che non puoi permetterti di fare alla leggera. Ma ora la situazione è contrastata, prova ad aspettare qualche giorno, in modo che il quadro generale si decanti e possa essere di più facile lettura. Altrimenti rischi di essere troppo condizionato da criteri di natura emotiva che non sono utili.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna nel tuo segno si congiunge oggi con Saturno e domani con Nettuno, dando così voce prima al tuo lato rigoroso e severo, che induce alla chiusura, e poi a quello sognatore, che vuole il bene di tutti. Superato il momento di criticità di ieri, oggi puoi permetterti di ascoltare l'intuito, che inizia a delineare la strada da seguire nel **lavoro**. Ma ancora per ora evita di prendere l'iniziativa.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 23/07/2024

Bari	6	64	50	59	75
Cagliari	1	70	20	90	41
Firenze	37	9	76	51	61
Genova	8	34	20	2	72
Milano	6	76	74	73	26
Napoli	59	18	6	46	39
Palermo	2	63	20	43	48
Roma	53	79	70	25	52
Torino	77	72	19	3	33
Venezia	17	78	22	32	54
Nazionale	5	62	37	30	21

SuperEnalotto

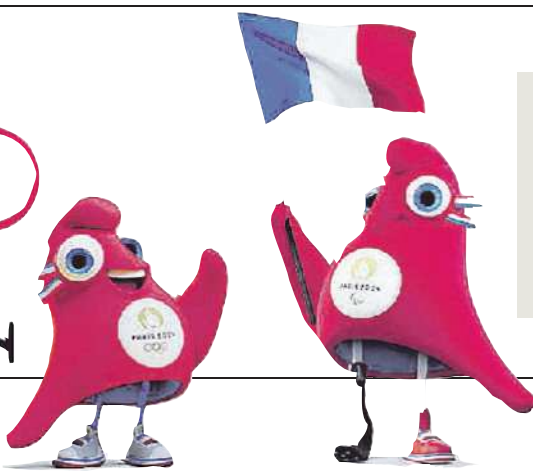
						Jolly
90	63	64	59	82	24	62

MONTEPREMI		JACKPOT	
55.335.983,36 €		51.290.332,76 €	
6	- €	4	400,89 €
5+1	- €	3	30,47 €
5	84.958,67 €	2	5,77 €

CONCORSO DEL 23/07/2024

SuperStar — Super Star 24

6	- €	3	3.047,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	40.089,00 €	0	5,00 €

Sport

ATP DI KITZBUHEL

Berrettini supera Kotov in due set e vola agli ottavi

Nel primo turno del torneo di Kitzbuhel Matteo Berrettini, fresco vincitore a Gstaad, ha battuto in due set (al tiebreak), in poco più di due ore e un quarto, il russo Pavel Kotov, che ha mancato un set-point nel tie-break del primo parziale. Per il tennista romano è la sesta vittoria di fila sulla terra rossa ed il sesto tiebreak portato a casa sui sei giocati nell'ultima settimana.

OLIMPIADI - 2

CONTROLLI Due agenti lungo la Senna che venerdì sera sarà il cuore dei Giochi con la cerimonia di apertura: gli atleti sfileranno sui barconi. Qui sotto controlli di sicurezza sopra un bus sulle strade di Parigi

ISRAELE AI GIOCHI PARIGI IN ALLERTA

▶Gli atleti di Tel Aviv scortati da uomini armati sul barcone durante la cerimonia: saranno al fianco degli italiani. E la Palestina chiede al Cio di non farli gareggiare

IL CASO

PARIGI Scatta - almeno sulla carta, come vorrebbe la tradizione millenaria - la tregua olimpica sui fronti di guerra, ma a Paris 2024 non si alza bandiera bianca. Israele, droni, rischio aggressioni per le atlete, a tre giorni dalla cerimonia inaugurale delle Olimpiadi si accendono le allerte rosse, anche se ai posti di comando gli organizzatori francesi assicurano che il dispositivo funziona ed è entrato a regime. Gli 88 atleti della delegazione israeliana sono sbarcati ieri, proprio mentre arrivavano le notizie di un nuovo bombardamento sul campo profughi di Tulkarem in Cisgiordania: fonti palestinesi hanno denunciato cinque morti, tra cui una madre e la figlia, Israele ha annunciato di aver ucciso il comandante locale di Hamas. Agli atleti israeliani è stato chiesto di non parlare della guerra in corso: "anche quelli con più esperienza hanno bisogno di restare concentrati per essere al cento per cento fisicamente e mentalmente" ha spiegato il capo del comitato olimpico israeliano Yael Arad. Nel Villaggio circolano liberamente e con l'uniforme, ma fuori, è stato raccomandato di non andare in giro da soli né tantomeno di prendere la metro. Non ha rinunciato nemmeno l'allenatore della squadra di Judo, Oren Smadja: ha perso suo figlio il 20 giugno mentre combatteva nella striscia di Gaza.

RASSICURAZIONI

Il ministro dell'Interno francese Darmanin ha precisato che tutte le delegazioni israeliane sono "integralmente protette dalla polizia francese 24 ore su 24". Sul posto - anche se il comitato organizzatore non conferma né smentisce - sono presenti anche forze della sicurezza israeliane. Ieri il comitato olimpico palestinese ha chiesto ufficialmente al Cio "l'esclusione immediata di Israele dai giochi olimpici di Paris 2024" con una lettera inviata da Ramallah al presidente del Cio Thomas Bach e la suo collega della Fifa Gianni Infantino. I palestinesi chiedono che si segua "la stessa linea di fermezza applicata con la Russia in risposta all'invasione dell'Ucraina". Gli atleti israeliani debuttano stasera ed è subito massima allerta. Al Parc des Princes si gioca alle 21 Israele-Mali per il torneo di calcio. L'incontro aveva fatto rabbrividire gli organizzatori fin dal sorteggio a marzo. «Non siamo preoccupati ma siamo vigilanti, è uno dei momenti sensibili ed è stato ben identificato» dicono fonti del ministero dell'Interno. «Il Mali non è un paese nemico, ma le relazioni non sono amichevoli» ha chiosato diplomaticamente una fonte israeliana. Il Mali ha interrotto le relazioni diplomatiche con Israele nel 1973, dopo la guerra del Kippur. L'incontro di stasera è sold out. Si aspetta una grande presenza sugli spalti della comunità maliana, particolarmente importante nella banlieue di Parigi. Venerdì arriverà anche il presidente israeliano Isaac Herzog. Come a ogni olimpiade, parteciperà a una cerimonia commemorativa dell'attacco contro gli atleti israeliani a Monaco 1972: doveva svolgersi davanti all'Hotel de Ville, sede del Municipio di Parigi, ma alla fine si svolgerà nella blindatissima sede dell'Ambasciata israeliana. Il ministro degli Esteri francese Stéphane Séjourné si è sentito in dovere di precisare che la delegazione israeliana «è benvenuta in Francia» dopo le parole del deputato della sinistra radicale Thomas Portes che sabato aveva dichiarato «persone non grate» gli atleti israeliani e che ieri ha precisato che «l'inno e la bandiera d'Israele non dovrebbero esserci ai Giochi fino a quando Israele continua a commettere crimini di guerra a Gaza».

Le autorità israeliane non smettono di ribadire la fiducia "totale" nel dispositivo di sicurezza dei francesi. Secondo fonti concordanti della sicurezza in Francia, forze israeliane armate saranno comunque a bordo del barcone su cui sfileranno gli atleti di Israele sulla Senna. Come da programma, sullo stesso barcone ci saranno anche gli atleti italiani. La notizia non ha provocato commenti dal Coni, anche perché non ci sono comunicazioni ufficiali e che, in ogni modo, la presenza di una delegazione israeliane «non è certo una novità». L'unica novità è la cerimonia inaugurale: con la sfilata navale sulla Senna, sarà la prima fuori da uno stadio. Per la sicurezza il pericolo può venire anche dal cielo. Sulla base militare di Villacoublay, appena fuori Parigi, è già operativa un'unità antiaerea-antidrone, composta da quindici mezzi pesanti e diverse decine di squadre d'intervento leggere per neutralizzare droni con eventuali cariche esplosive ma anche portatori di manifesti di propaganda. Ieri la base è stata visitata dal premier Attal, il quale ha fatto sapere che «sei droni in media ogni 24 ore sono intercettati da una decina di giorni vicino ai siti olimpici, in particolare in prossimità del Villaggio Olimpico». Uno dei tele-piloti identificati è tra l'altro il capo comunicazione della delegazione brasiliana. Allarme al Villaggio anche per la sicurezza delle atlete, dopo la denuncia da parte di una turista australiana sui vent'anni, vittima di una violenza sessuale di gruppo sabato notte a Pigalle. La capo-delegazione australiana Anna Meares ha fatto sapere che a tutte le atlete è stato assicurato che «la sicurezza è molto alta» ma che è comunque meglio «di non uscire da sole né in tenuta sportiva fuori dal villaggio olimpico».

Francesca Pierantozzi

IL MATCH DI CALCIO QUESTA SERA CONTRO IL MALI TEST-SICUREZZA INTERCETTATI DRONI SUL VILLAGGIO

MoltoDonna Atleti e atlete c'è la parità: è la prima volta

MoltoDonna
ITALIA
Parigi 2024
10

IL MAGAZINE

«Sono la classica multitasking, meglio fare cinque sport che uno solo». La pentatleta Elena Micheli si racconta a MoltoDonna, inserto domani in edicola e online con Il Gazzettino e gli altri quotidiani del gruppo Caltagirone (Il Messaggero, Il Mattino, Corriere Adriatico, Nuovo Quotidiano di Puglia). Grande lo spazio dedicato alle Olimpiadi, che per la prima volta schierano lo stesso numero di atlete e atleti. Sempre di più le coppie in gara.

Le previsioni

Azzurri attesi al record di medaglie

L'oracolo di Delfi dettava legge già nel VII secolo avanti Cristo. Il periodico Usa "Sports Illustrated" pronostica le medaglie olimpiche solo dal 1954 e, anche se si basa prevalentemente sulle classifiche ufficiali, è l'organo di informazione più affidabile nei pronostici a 5 cerchi. Speriamo allora che le previsioni per l'Olimpiade estiva di Parigi 2024 siano giuste: 18 ori - 8 più di Tokyo 2020 - per la nostra spedizione-record di 403 atleti (209 uomini e 194 donne) cui si sommerebbero 12 argenti e 13 bronzi, con 43 medaglie totali (+ 3 rispetto a 4 anni fa). Meno delle 46 che verrebbero accreditate dallo studio Nielsen, che si ferma a 11 ori. Sia Nielsen che Sport Illustrated scommettono sull'oro di Elena Micheli nel pentathlon moderno, su quello di Caterina Banti e Ruggero Tita nei Nacra 17 di vela, da campioni olimpici in carica, e su Simone Alessio nel taekwondo. Sono accreditati per l'oro anche Niccolò Renna (windsurf), Daniele Sollazzo (tiro a segno, carabina 10 metri), Diana Bacosi (tiro a volo, skeet), Bacosi-Rossetti (tiro a volo skeet misto) e il 4 di coppia di canottaggio Luca Chiumento, Andrea Panizza, Giacomo Gentili, Luca Rambaldi. Mentre per Gimbo Tamberi si prevede ancora il gradino più alto del podio, Jacobs viene considerato solo per un bronzo nella 4x100.

PILLOLE OLIMPICHE

Già un caso di Covid: australiana in isolamento

Il Covid atterra al Villaggio olimpico: c'è un'atleta positiva ai Giochi. Si tratta di una giocatrice australiana di pallanuoto, che è già stata isolata dal resto del contingente.

POLACCO SOSPESO

Il saltatore in alto Norbert Kobielski è stato sospeso provvisoriamente per doping a pochi giorni dal via. Decimo ai Mondiali vinti da Tamberi, il 27enne polacco avrebbe dovuto prendere parte alle qualificazioni del 7 agosto.

QUANTO MI COSTA?

Per la prima volta il "Team Usa House", la casa olimpica degli americani, apre al pubblico. Basta pagare: 325 euro il biglietto.

FISCHIETTO AZZURRO

Sarà un arbitro il primo italiano a scendere in campo a Parigi. Oggi il bresciano Gianluca Gnecchi dirigerà Irlanda-Sudafrica di rugby a 7.

L'intervista

La fiorettista di Noale è tra le favorite per il podio olimpico e non si nasconde: «Nella gara a squadre vogliamo la medaglia più pesante»

«A PARIGI CERCO LA SETTIMANA PIÙ BELLA»

Martina Favaretto, 22 anni, è nata a Camposampiero e vive a Noale. Bronzo individuale ai Mondiali di fioretto e due volte oro a squadre

Chissà quali e quanti pensieri le passeranno per la mente domattina a Roma, quando alle 11.30 il suo aereo decollerà diretto a Parigi. Adesso si è "tutto vero" per Martina Favaretto, pronta a soli 22 anni e dopo una sfilza già interminabile di medaglie, a godersi anzi a prendersi la sua prima Olimpiade rinnovando la gloriosa tradizione del fioretto femminile italiano. Due gli appuntamenti cerchiati di rosso in agenda, domenica 28 luglio la prova individuale, giovedì 1. agosto quella a squadre sulle pedane del Grand Palais. «Come mi sento? L'ansia sale, è inutile negarlo, da giorni dentro di me faccio il countdown – confida col sorriso la campio-

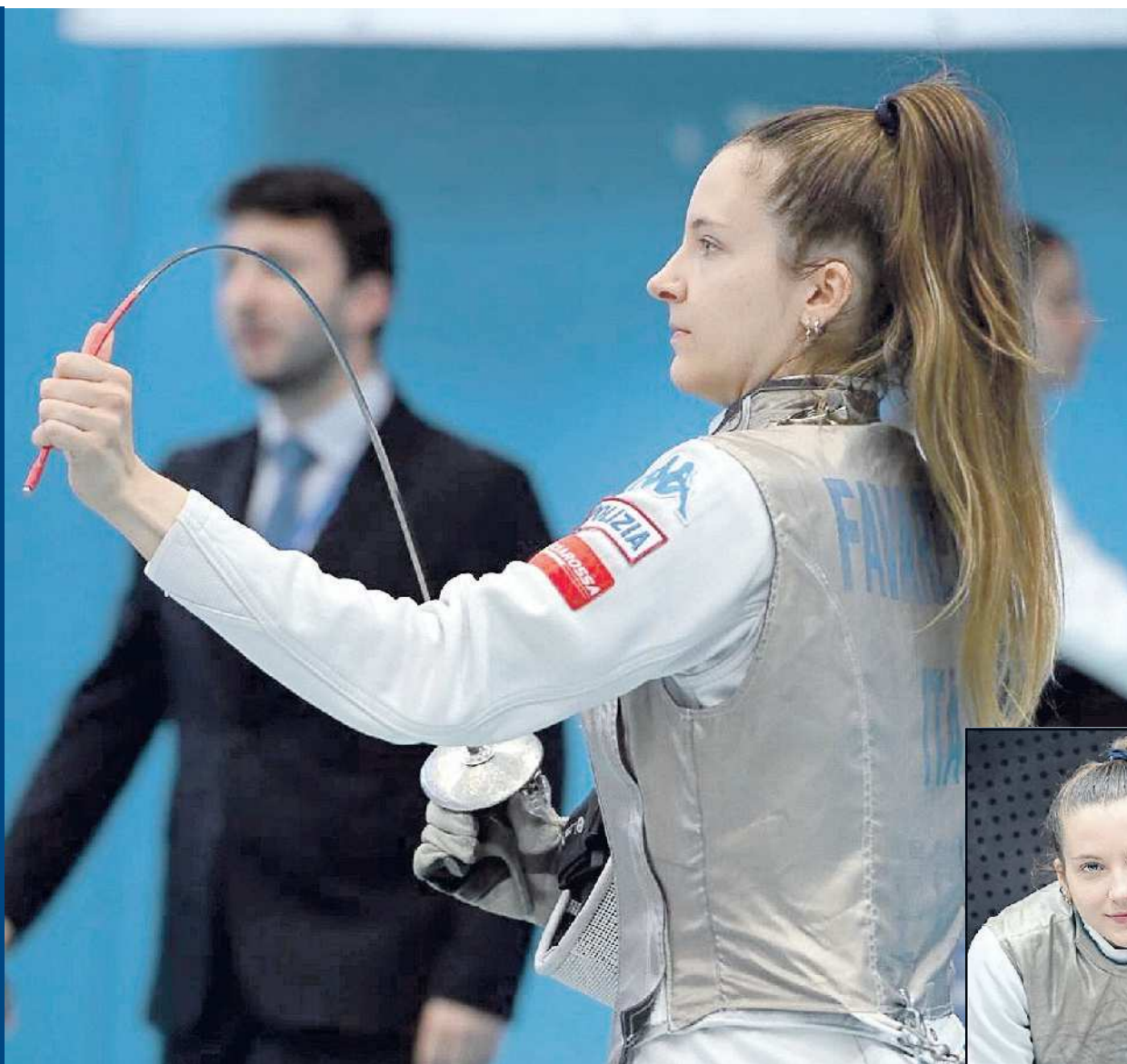
DA GIORNI FACCIO IL COUNTDOWN, VOGLIO ASSAPORARE OGNI MOMENTO DEI GIOCHI. IL TALENTO SERVE, MA NON BASTA

nessa di Noale (Venezia) a poche ore dal volo – però dall'altra parte sono davvero molto emozionata. In ritiro a Roma assieme a tutta la squadra abbiamo lavorato sui dettagli, con allenamenti ad hoc per rifinire i movimenti. Sarà la settimana più bella e intensa della vita che ho vissuto fino ad ora, voglio godermela e assaporare ogni momento».

Ormai "Martyx" ha abituato tutti a grandi risultati e non a caso è la numero 3 del ranking Fie. Obiettivo personale?

«Ho degli obiettivi importanti e attorno a quelli girerà il mondo, ma mi fermerò spesso per ricordarmi di vivere il "qui e ora". Non vedo l'ora di arrivare al villaggio olimpico, di vedere il Grand Palais, di respirare l'atmosfera di questo evento incredibile. Io mi sento bene, ho delle buone sensazioni e sto lavorando con il supporto di tutto il team e dei fisioterapisti per arrivare a Parigi al meglio».

Quanto lo sogna un podio olimpico?

«A livello individuale punto di certo ad andare a medaglia, la voglio fortemente. Però, come ho detto prima, voglio godermi al massimo questa esperienza, dando il meglio. Arriverò carica e concentrata, cercando di contenere l'ansia, anche se non sarà facile. Nella gara a squadre ci presentiamo da favorite e, anche se non sarà un'impresa scontata, gareggeremo per la medaglia più pesante».

Il quartetto con la portabandiera Arianna Errigo, Alice Volpi e Francesca Palumbo è pronto a riconfermarsi "Dream Team".

«Tra compagne stiamo bene insieme, ci supportiamo e sosteniamo. Adesso stiamo anche preparando quello che sarà il nostro motto, il nostro momento di carica, magari un balletto scaramantico da fare prima delle gare a squadre. L'atmosfera è davvero positiva, sentire di avere la fiducia del nostro citì (Stefano Cerioni, ndr) mi sta aiutando molto in questo percorso di avvicinamento all'Olimpiade».

Le avversarie sono ben note a partire dalla campionessa in carica, l'americana Lee Kiefer.

«Sicuramente sarà una gara diversa rispetto alla Coppa del Mondo, anziché in 200 a Parigi saremo solo in 34. I ritmi saranno più veloci, una prova più corta nei tempi ma senz'altro più difficile. In più ci saranno molti fattori che potrebbero influire sulle nostre prestazioni, la tensione sicuramente sarà la variabile più difficile da gestire. Più o meno ognuna di noi conosce le avversarie che dovrà affrontare. Siamo le migliori al mondo, il livello sarà altissimo e ogni assalto sarà il più importante, quello da vincere».

Come immagina l'atmosfera?

«Sarà davvero emozionante sia per il contesto del Grand Palais, che è meraviglioso, sia per il tifo degli italiani che ci verranno a vedere. Non sarà come il Mondiale di un anno fa a Milano, però delle volte anche il tifo "contro" può gasare. E poi sarà un'Olimpiade, il che la renderà unica».

Potesse rivedere la Martina bambina, cosa le direbbe?

«Incontrassi me stessa da piccola mi direi "tieniti stretto il sogno" e di credere di poter essere una delle migliori atlete al mondo, di partecipare alle Olimpiadi. Direi anche che quel sogno andrà coltivato tutti i giorni, con tanto lavoro e tanti sacrifici, che è prezioso e come tale va trattato».

Altro?

«A Martina direi di non aver paura della fatica, delle rinunce da fare o delle mancate uscite con gli amici. Di non dubitare mai di sé stessa, di non mollare mai, nemmeno davanti a quelli che a volte sembreranno ostacoli insormontabili. Di non cedere alle lacrime. Le direi di andare avanti per la sua strada, seguendo quel sogno, credendoci sempre, dal profondo del suo cuore. E le direi ancora una volta di lavorare, perché quella è la chiave, perché il talento serve, ma non basta. Solo così quel sogno si trasformerà in obiettivo. E quando sarà diventato così concreto da esserlo, io so che si realizzerà».

Marco De Lazzari

CALCIOMERCATO

Milan, Fofana è in dirittura d'arrivo Kvaratskhelia il vero obiettivo del Psg

Il Milan è protagonista del mercato. Dopo gli innesti già fatti, ora è vicina la fumata bianca per Fofana, visto che è in arrivo l'accordo con il Monaco. E non è certo finita, perché ora la dirigenza rossonera spinge per avere dal Salisburgo il difensore Pavlovic. Con l'Udinese si tratta per Samardzic, ma non c'è l'accordo per la contropartita tecnica, visto che i friulani hanno chiesto il terzino sinistro Bartesaghi e il fantasista Zeroli, ora con la nazionale agli Europei Under 19. Il Milan non intende cederli, l'Udinese non ha necessità di vendere Samardzice quindi per ora il discorso è stato chiuso. In uscita c'erano voci su Tomori, e in effetti il West Ham si era fatto avanti, ma ha ricevuto risposta negativa. Maignan, che non ha ancora prolungato il contratto, potrebbe invece interessare al Manchester City nel caso Ederson vada a giocare in Arabia Saudita. Tra Roma e Juventus continuano i colloqui per Soulé, per il quale i bianconeri continuano a chiedere un minimo garantito di 30 milioni di euro, che servono per finanziare in parte l'acquisto di Koopmeiners dall'Atalanta. A sua volta la Dea farà un altro tentativo per O'Riley, centrocampista danese di proprietà dei Celtic Glasgow, autore di 19 gol e 18 assist nella scorsa stagione. Il club bergamasco ha offerto 17 milioni più 2 di bonus, mentre gli scozzesi continuano a non scendere dalla loro prima richiesta, cioè 27 milioni più 2 di bonus. Quindi trattativa non facile. Il Bologna, invece, in attesa che sia definitivamente risolta la questione Calafiori, tiene in caldo i contatti con Hummels, che continua a preferire la soluzione emiliana a quelle di Roma e Maiorca. A Napoli continua a fare notizia Osimhen, perché la questione che lo riguarda non si sblocca. Il Psg non sembra interessato al nigeriano perché, come riferisce L'Equipe, continua a lavorare per ingaggiare Kvaratskhelia: è lui il giocatore che la società parigina vorrebbe da De Laurentiis, mentre l'altro obiettivo è il milanista Rafa Leao. Così Osimhen rimane in stand by e, di conseguenza, anche Lukaku, che si è promesso a Conte. Il Bologna intanto ha chiuso l'accordo col Tolosa per il centravanti olandese Dallinga, possibile erede di Zirkzee.

KHVICHA KVARATSKHELIA Il Psg vira sul georgiano, snobbato Osimhen

IL TORO SU TESSMANN

Il Monza si prepara a stringere per completare un doppio colpo in entrata. Galliani ha incontrato di nuovo l'agente Beppe Riso, che tra i suoi assistiti ha due obiettivi prioritari dei brianzoli come Daniel Maldini e Sensi, quest'ultimo svincolatosi dall'Inter. Al Torino piace molto Tessmann del Venezia, ora alle Olimpiadi con gli Usa e che era monitorato anche dall'Inter. La carta giusta per accelerare la trattativa sarebbe Pellegri, sul quale ci sarebbe però anche il Como, dove c'è quel Fabregas, ora allenatore, che è stato compagno di squadra di Pellegri nel Monaco. Per tamponare l'eventuale partenza di Tessmann il Venezia tiene d'occhio Salvatore Esposito dello Spezia e Nicolussi Caviglia della Juve, il quale però sembra non gradire l'eventuale trasferimento in Laguna. Il Venezia ha anche chiesto Cancellieri alla Lazio. L'Atletico Madrid ha praticamente preso Dovbyk dal Girona, che ora per sostituire l'ucraino potrebbe chiedere Castellanos al club del presidente Lotito.

Lettere&Opinioni

«UN'ALTRA CARICA? È QUELLA DELLA PRESIDENZA DELL'INTER CLUB, CARICA CHE VOGLIO ASSOLUTAMENTE CONSERVARE, NON HO ALTRE AMBIZIONI...»

Ignazio La Russa, *presidente del Senato*

La frase del giorno

G | Mercoledì 24 Luglio 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Kamala Harris non è popolare, ma può frenare Trump e riaprire la corsa alla Casa Bianca. Ecco perché

Roberto Papetti

Caro direttore,
faccio fatica a capire: Kamala Harris è stata a lungo descritta come uno dei più irrilevanti vice presidenti degli Stati Uniti. Ora potrebbe persino battere Trump, raccoglie milioni di finanziamenti e la sia possibile candidatura fa persino salire l'indice della Borsa. Cosa mi sono perso?

Gianni Pavan
Padova

Caro lettore,
da questa parte del mondo siamo abituati a leggere la politica americana applicando i nostri schemi e le nostre chiavi interpretative. E per questo, molto spesso, sbagliamo. Con Kamala Harris questo rischio è particolarmente alto. La vice presidente che con ogni probabilità sfiderà fra poco più di 100 giorni Donald Trump per la conquista della Casa Bianca, dopo aver goduto di ampie aperture di credito al momento della sua nomina - complice il fatto di essere la prima vice presidente donna e di colore - era precipitata in una sorta di cono d'ombra che l'ha vista quasi sparire dai notiziari e dal dibattito politico. La sua popolarità era scesa al punto che alcune tv avevano rinunciato a farla seguire. Non solo: il suo principale impegno, ossia la gestione del dossier sull'immigrazione dal Messico, affidatole da Biden, è stato oggetto di molte critiche, da destra e da sinistra, ed anche per questo è divenuto uno dei temi più sfruttati da Trump nella sua campagna elettorale. Per quali ragioni dunque Harris, dopo l'inevitabile uscita di scena di Biden, appare oggi come la possibile salvatrice della patria (democratica)? Perchè questa vice presidente, che sembrava finita nelle retrovie della politica Usa, potrebbe fermare quella che fino a pochi giorni fa sembrava l'irresistibile ascesa di Trump verso lo Studio Ovale? Come prima cosa Harris capovolge lo schema propagandistico di questa campagna elettorale. Adesso il candidato anziano è Trump, è lui che deve inseguire e dimostrare di essere, nonostante i 78 anni, in grado di reggere il peso di i 5 anni di presidenza. Non solo. Il candidato repubblicano, come dimostra anche la scelta di un vice come Vance, ha impostato una campagna elettorale centrata più che sui contenuti su una forte caratterizzazione identitaria. Su una certa idea di America. Questo paradossalmente avvantaggia la Harris che sconta una popolarità molto inferiore a quella del suo avversario, ma avendo pochi mesi a disposizione, può giocare la carta più semplice: quella di contrapporre a un candidato bianco e anziano, la sua figura di donna di colore. E pro aborto. Un tema che, in un'America così radicalizzata e lacerata, rischia di pesare parecchio. Secondo un recente sondaggio il tema dell'interruzione di gravidanza, sarà per oltre la meta degli americani un fattore importante o molto importante nella scelta di voto. E mentre il cattolico Biden su questo argomento è sempre stato cauto, la Harris è invece scesa in campo con forza a difesa del diritto di scelta delle donne. Certo per la vice di Biden, frenare l'ascesa di Trump sarà un'impresa. Ma un fatto è sicuro: la battaglia per la Casa Bianca da qualche giorno non sembra più avere un esito così scontato. E il nervosismo di Trump che ha parlato di "golpe democratico" sembra dimostrarlo.

Padova

Esasperati dalla movida

Vorrei entrare nel merito della vicenda di Padova, anche perché la persona che si è tolta la vita è un mio amico da sempre. Uomo di una spiccata bontà e disponibilità verso il suo prossimo. Detto questo vorrei evidenziare la continua aggressione che molti, moltissimi, giovani, non solo studenti, compiono verso la comunità. La cosiddetta "movida" è una vera e propria aggregazione contro persone che vorrebbero vivere tranquille, soprattutto di notte, persone che di giorno lavorano e che di notte vorrebbero riposare. Tutte le maggiori piazze di Padova, vedi Portello e navigli, vengono regolarmente invase da scalmanati che nulla rispettano, soprattutto la libertà altrui. Questo porta all'esasperazione e allo sconforto, anche vista l'inerzia di chi dovrebbe far smettere questo comportamento, non ci sono scuse di "lauree" o di feste varie. Ecco amico mio hai sopportato sino alla esasperazione, poi hai ceduto... Pensiamoci.
Rinaldo Rinaldi

La politica

Le regole costituzionali e i valori di don Milani

In Italia, anche dopo l'esito delle elezioni europee e dopo il contrastato nuovo assetto istituzionale dell'Unione Europea, il clima politico, purtroppo, negativamente si conferma per la propria pericolosa caratterizzazione di forte polemica tra i partiti. In più occasioni, le nostre coalizioni politiche sono più vicine allo scontro di "odio politico" che, invece, al necessario dialettico propositivo confronto, nel convinto rispetto dei principi (diritti e doveri) della Carta Costituzionale. Questo incandescente clima politico, in alcune realtà territoriali lo si registra anche in ambiti istituzionali regionali e comunali, è molto preoccupante perché non è assolutamente utile alla soluzione dei grandi problemi che attanagliano il nostro Paese: debito pubblico alle stelle; notevole evasione fiscale; forti disparità sociali; sanità e assistenza per milioni di cittadini a pagamento - compartecipazione; migliaia di giovani laureati e diplomati all'estero; molti anziani non autosufficienti e disabili abbandonati. Solo per ricordare alcune ben note criticità italiane. Per fortuna che in Italia moltissimi volontari (donne e uomini - anziani e giovani) quotidianamente, applicando la sussidiarietà costituzionale e le regole del codice del terzo settore, sono, il più delle volte, i principali riferimenti soggettivi nel contrasto alle povertà e per le urgenti prestazioni di supporto assistenziale. Non sarebbe male, anzi, che i politici italiani, oltre a valorizzare completamente la Carta Costituzionale, applicassero (anche) i valori e gli insegnamenti di don Lorenzo Milani.
Franco Piacentini

Europa

Salis, quali mosse dopo l'elezione

Da sincero democratico, mi auguro e spero che la Salis, per coerenza col suo impegno civile e la sua fede politica, abbia occupato una casa o, almeno un monolocale, a Strasburgo! Lo faccia in futuro, se ha soggiornato in hotel per le recenti elezioni della Metsola, Von der Leyen ecc.... E che continui , da par suo e come prima nella sua lotta contro i nazifascisti. Mi aspetto, anzi, delle azioni traumatiche, dirompenti, più eclatanti e incisive dal punto di vista mediatico e materiale, concrete! Ne approfitti, ora, che è coperta dall'immunità parlamentare e dall'impunità, per eventuali reati, compiuti nel corso della sua azione politica! Ciò che è giusto e sacrosanto, non sempre è legale, purtroppo! È una verità.
Giovanni Serra
Venezia

Venezia-Padova

Nessuna assistenza dopo l'incidente

A proposto dell'incidente del 20 luglio sulla Venezia Padova vorrei smentire di aver ricevuto alcun tipo di assistenza pur essendo stati bloccati per quasi tre ore dal luogo dell'incidente. Spiace constatare che le notizie diffuse siano tutt'altro che veritiere, non abbiamo infatti assistito ad alcuna distribuzione di acqua né tantomeno refrigerata, ne altra forma di assistenza pur essendo presente una massa di persone veramente consistente, caratterizzata da moltissimi bambini e anziani. Tanto dovevo per onestà di informazione.
Fabio Michelino

In treno

Biglietti mai controllati

Viaggio spesso sulla tratta Spinea/Levico terme da anni. L'80 per cento delle volte il biglietto non mi viene controllato, sia sulla tratta Spinea/Bassano del Grappa e sia da Bassano fino a Levico. Nella giornata di ieri il video all'interno delle carrozze che dovrebbe segnalare la "prossima fermata" non funzionava a dovere perché segnalava la "prossima fermata" in modo errato. Alla fermata precedente l'arrivo a Levico mi sistemo vicino alla porta di uscita e incrocio la capotreno che stava andando nella cabina del macchinista. Le faccio presente che il video non funziona e lei mi dice che non riescono a sistemarlo e poi le chiedo perché non mi controlla il biglietto e lei mi dice "beh se vuole glielo controllo". Le dico che i biglietti non vengono quasi mai controllati e che potrebbero esserci dei furbi che non lo fanno. Al che, prima mi dice che deve stare in cabina con il macchinista e poi, visto che secondo me era una scusa, ha alzato il tono della voce e mi ha detto chiaramente che lei ha già subito 4 aggressioni lamentandosi del fatto che nessuno era intervenuto in sua difesa. Detto questo è andata nella cabina del macchinista. Ovviamente mi dispiace se ha subito delle aggressioni, so che esiste questo problema da tempo. Cosa ne pensano le Ferrovie dello Stato e le forze dell'ordine?
Patrizio Bondesan

Plateatici

Città dello spritz e senso civico

Sul giornale del 21/7 compare l'articolo sulla proroga sicura concessa dal governo sui dehors nei centri storici. Una passata amministrazione ha fatto dichiarare la mia Piove di Sacco città della cultura. Le successive amministrazioni forti delle direttive del governo centrale hanno concesso agli esercizi pubblici le agevolazioni permesse. Tutto ciò ha trasformato la città nella città dello spritz. Piove è anche la città dei portici e la presenza di un esercizio pubblico impedisce di passare ad anziani e a genitori con carrozzina e si è costretti a uscire sulla strada. Certo si dirà: manca il senso civico degli avventori ma se fosse contenuta l'occupazione sarebbe un giusto compromesso. Spero che chi governa la mia città abbia la lungimiranza e il rispetto per anziani e genitori, anche riconoscendo l'impegno economico che i titolari degli esercizi hanno fatto, per far prevalere il senso civico.
Alcide Tonetto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 23/07/2024 è stata di **41.509**

L'analisi

Stati Uniti in declino? Una notizia esagerata

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

(...) di inquietudine erano (e sono) tutte fondate. A cominciare dalla crisi dello storico meccanismo di legittimazione reciproca tra il partito repubblicano e quello democratico. Inoltre, in entrambi i partiti, sembrava essersi del tutto bloccato il sistema di riproduzione delle classi dirigenti. Per interi decenni la lotta politica si è infatti cristallizzata intorno alle dinastie dei Bush e dei Clinton, avvicinando Washington a una sorta di familismo ereditario. Nel partito democratico lo schema si è interrotto con Obama e Biden. Ma solo apparentemente, perché le gerarchie del potere restavano sostanzialmente inalterate, nelle mani delle solite élites politiche. Il partito repubblicano, invece, forse per reazione a tale stagnazione, si è fatto travolgere dal ciclone Trump che ha azzerato tutte le vecchie classi dirigenti, pur ricchissime di tradizioni e di valori. Una infausta rottura. Nessuno dei suoi storici leaders, infatti, si sarebbe mai sognato di comporre elogi pubblici di Putin o Xi Jingping o di "giustificare" l'assalto al congresso del 6 gennaio 2021. O, ancor di più, di permettere ai propri fans di farsi descrivere come il "Messia". In sostanza, sommando le crisi dei due partiti, il "declino americano" si è fatto talmente palese da rendere imbarazzante la fotografia di una nazione, violentemente polarizzata. Possibile che l'America fosse caduta così in basso? Possibile. E le ragioni di preoccupazione restano tutte in piedi di fronte a noi. Eppure, gli avvenimenti dell'ultima settimana permettono di chiamare in causa il "fattore Twain". Infatti, il passo indietro di Biden ha trascinato con sé due conseguenze virtuose. Da un lato ha richiamato in servizio la virtù (purtroppo desueta) di saper mettere da parte le motivazioni personali in nome dell'interesse nazionale. Da un altro ha costretto a venire allo scoperto una nuova classe dirigente democratica, favorendo una sorta di "carica dei cinquantenni" non più teleguidati dai vecchi clan di Washington. Josh Shapiro, 51 anni, governatore della Pennsylvania. Andy Beisher, 46 anni, governatore del Kentucky. Gretchen Whitmer, 52 anni, governatrice del Michigan. Pete Buttigieg, segretario ai trasporti. E' probabile che la Harris sceglierà proprio tra questi nomi il suo candidato vice presidente. Teniamoli comunque a mente: perché, se anche i democratici perdessero, essi rappresenterebbero comunque la garanzia di un futuro che fino a ieri sembrava evanescente. E la prova che non è mai saggio considerare sul viale del tramonto una democrazia che già infinite volte, anche in situazione assai critiche, ha mostrato la propria resilienza. A ben vedere, anche la scesa in campo di J.D. Vance, il vicepresidente candidato di Trump, rappresenta una piccola ma significativa novità. E' vero: il dominus resta il tycoon e Vance recita solo le fotocopie delle sue tesi (né sarebbe immaginabile il contrario). Eppure, assistere all'ascesa di un "ragazzo" di 39 anni (la metà degli anni di Trump) con una vita che rappresenta la classica parabola del sogno americano, di colpo fa apparire antiquata la stessa figura di The Donald, ormai diventato, di colpo, il fastidioso "nonno" dell'intera comitiva elettorale. In qualche modo, dunque, anche Vance, soprattutto se Trump perdesse, potrebbe rappresentare la speranza di un futuro che sappia riabbracciare la "normalità" di una democrazia bipolare. Certo, per raggiungere tale risultato, non basta la giovane età di una nuova classe dirigente. Occorre ripristinare i valori della legittimazione reciproca. E dunque c'è bisogno, a destra come a sinistra, di lavorare per uscire dall'era della "polarizzazione antagonista" che sta caratterizzando, oltre che gli Usa, anche le altre democrazie occidentali. Una sorta di guerra civile ideologica che taglia in due le nostre comunità, assassinando l'autentico concetto di politica. Esso, infatti, si è sempre fondato sulla finalità, ormai del tutto smarrita, di perseguire il "bene comune". L'unico vero antidoto contro i contrapposti veleni dell'individualismo e del collettivismo. Chiedere, per conferma, a John Locke, Alexander Hamilton, Thomas Jefferson. È scritto a chiare lettere proprio nella Costituzione americana: compito della politica è mettere ciascun cittadino in condizione di poter scegliere liberamente il proprio modello di vita e di felicità. Non certo quello di istigare alla violenza contro il "nemico". Le crociate ideologiche non fanno parte della prassi di una democrazia. Come si capisce, sarà una strada lunga quella di ripristinare (negli Usa come in Europa) una democrazia non polarizzata e nuovamente capace di mettere al primo posto l'interesse della comunità. Perciò il gesto di Biden è stato una grande lezione per tutti. E perciò ha riacceso il motore della democrazia americana.

L'intervento

Donazzan e i progetti per la formazione dei giovani artisti

Giampiero Beltotto*

Egregio direttore,
attraverso il Suo giornale vorrei esprimere la riconoscenza della Fondazione del Teatro Stabile del Veneto e dell'Accademia Teatrale Veneta nei confronti dell'ex assessore della Regione del Veneto Elena Donazzan. Sette anni fa ebbe l'intuizione, davvero felice, di scegliere il TSV e l'Accademia teatrale veneta come i soggetti culturali adatti per strutturare il Progetto Teseo finanziato dall'Europa, che sta ultimando il proprio corso avendo raggiunto tutte le sue finalità. Un centinaio di ragazzi entrati come studenti sono stati coinvolti nelle attività del Progetto e l'80 per cento di questi ha potuto proseguire una carriera nell'ambito teatrale. Assieme ai suoi dirigenti Santo Romano, Massimo Marzano Bernardi e Fabio Menin, Donazzan ha guidato, anno dopo anno, uno dei maggiori strumenti a livello nazionale per la formazione di giovani attori e registi. Se in questi anni il nostro Teatro è riuscito a diventare un punto di riferimento in Italia per l'intera comunità artistica italiana, lo si deve anche allo sforzo che assieme abbiamo compiuto per formare decine di giovani a un mestiere difficile e affascinante. Le urne hanno premiato Donazzan per i suoi meriti amministrativi e per la sua nota tigna sui progetti. Uno è stato il sostegno alla formazione culturale e artistica. Noi ce lo ricordiamo e la ringraziamo per questo.

**Presidente Fondazione Teatro stabile del Veneto-Teatro Nazionale*

G | Mercoledì 24 Luglio 2024
www.gazzettino.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 24, Luglio 2024

San Charbel (Giuseppe) Makhluf, sacerdote. Alla ricerca di una vita di austera solitudine e di una più alta perfezione, si ritirò dal cenobio di Annaya in Libano in un eremo, dove servì Dio.

20°C 31°C
Il Sole Sorge 5:38 Tramonta 20:46
La Luna Sorge 22:42 Cala 9:08

VINICIO CAPOSSELA IN CONCERTO A SAN VITO CON L'ORCHESTRA D'ARCHI ARRIGONI

Bonitatibus a pagina XIV

L'intervista
Panariello e Masini: «Siamo due estremi che si conciliano»

Rossato a pagina XIV

Il lutto
Addio a Vittorio Cumin "comandante" delle Frecce

Si è spento ieri a 95 anni Vittorio Cumin, storico comandante delle Frecce Tricolori . Una vita spesa per la passione del volo.

Cautero a pagina VII

Maltempo, un anno di morti e danni

▶Non ce l'ha fatta Vittorio Zilli, travolto da un pesante portone L'incidente a Rive d'Arcano durante una bufera: aveva 80 anni

▶Ieri la quarta vittima del meteo dall'inizio di questo 2024 Dodici mesi fa la grandinata record e un miliardo da spendere

È morto dopo tre giorni di agonia, ricoverato in ospedale, Vittorio Zilli, l'uomo di 80 anni di Rive d'Arcano che venerdì scorso è stato colpito da un pesante portone che stava chiudendo mentre sulla zona imperversava maltempo. È la quarta vittima del meteo dall'inizio dell'anno. E questo proprio nei giorni che coincidono con il primo anniversario della grandinata record che aveva colpito il Friuli Venezia Giulia nella serata del 24 luglio 2023. Un miliardo di danni, il viaggio nella regione che attende ancora di ripartire del tutto.

Lanfrit alle pagine II e III

MALTEMPO La grandine

Cadavere in mare avvistato a Lignano da un peschereccio

▶Potrebbe trattarsi del corpo dell'imprenditore Loris Chittaro, scomparso lunedì dopo un tuffo

Potrebbe essere quello di Loris Chittaro, l'imprenditore friulano di 63 anni, quello avvistato da un peschereccio nella serata di ieri una decina di miglia al largo di Lignano.

Di lui non si hanno più tracce da lunedì pomeriggio quando, dopo essersi tuffato in mare dalla sua barca, nell'area antistante l'isola Marinetta, all'altezza del Faro Rosso, non è più riemerso. Anche ieri decine le persone impegnate nelle ricerche.

Zanirato a pagina IX

Nas di Udine
Maestra di asilo nido accusata di maltrattamenti

Una maestra di un asilo nido della provincia di Gorizia è stata arrestata per maltrattamenti sui bambini che accudiva, di età compresa tra uno e tre anni.

A pagina IX

La kermesse. Contro gli eccessi educatori di strada all'opera

Friuli Doc, un compleanno che vale 400mila euro

Il compleanno per i 30 anni di Friuli Doc vale circa 400mila euro. È questa la portata complessiva dell'investimento per la kermesse settembrina, come spiega il vicesindaco Alessandro Venanzi.

De Mori a pagina VIII

Assistenza
Case di riposo meno care per le famiglie

Due euro in più al giorno per ogni anziano ospitato in una struttura residenziale (case di riposo in primis) convenzionata con sede in Friuli Venezia Giulia. Quindi una media di sessanta euro al mese a beneficio di ogni famiglia su cui gravano i costi delle rette dell'assistenza giorno e notte. È la scelta fatta dalla Regione in fase di assestamento di bilancio per venire incontro ai parenti degli anziani.

A pagina V

Federconsumatori
«C'era acqua nel gasolio, ora il risarcimento»

Resta a piedi dopo aver fatto rifornimento in un distributore dell'hinterland udinese: a quanto appurato dal suo meccanico di fiducia, nel serbatoio sarebbe entrato del gasolio "annacquato". Così un pensionato di Maniago, dopo aver dovuto portare a sue spese l'auto dal meccanico, ha deciso di rivolgersi a Federconsumatori Udine, per chiedere il risarcimento dei quasi 1.900 euro messi in preventivo per il ripristino della sua macchina.

De Mori a pagina VII

Pizarro "chiama" Sanchez all'Udinese

Il 19enne attaccante cileno Damiàn Pizarro rappresenta il presente e il futuro dell'Udinese, in attesa che arrivi anche Iker Bravo dal Bayer Leverkusen e (chissà) torni Alexis Sanchez. «Alexis è un mio idolo, oltre che di tutto il Cile - ha detto ieri Pizarro -. Sarebbe meraviglioso giocarci assieme, però non dipende da me». Damiàn è una punta centrale, valida tecnicamente, tra i talenti emergenti del calcio sudamericano. «Ho una grande convinzione nei miei mezzi, sono venuto a Udine per realizzare un sogno - ha aggiunto -. Mi sono sempre piaciuti Suarez e Zamorano. Mi ispiro a loro, ma ci sono tanti altri da cui devo imparare».

Gomirato a pagina X

BIANCONERI L'attaccante Pizarro tra Inler e Collavino

Moia sul podio della DoloMyths Sky

La DoloMyths Run Sky ha scritto un'altra splendida pagina della sua storia, fatta di grandi imprese e straordinarie rimonte lungo i 22 chilometri del percorso, con 1750 metri di dislivello e quasi 1000 partecipanti provenienti da 40 Nazioni. La gara ha vissuto un finale rocambolesco. Ha vinto il piemontese della Valsesia, Mattia Bertoncini, del team New Balance, in 2 ore 9'27", precedendo il torinese Gianluca Ghiano e il friulano Tiziano Moia. L'alfiere della Gemonatletica è scivolato a meno di 2 chilometri dal traguardo, stirandosi il muscolo della coscia.

Tavosanis a pagina XI

VENZONESE Tiziano Moia in gara

Volley
Cda Talmassons in ritiro a Tarvisio per preparare l'A1

La data da segnare sul calendario per la Cda Volley Talmassons Fvg è il 19 agosto, quando prenderà il via la stagione, con l'inizio del ritiro. La società friulana, per preparare la prima storica partecipazione al campionato di volley di A1, ha scelto come sede del ritiro la località di Tarvisio, dando continuità alla scelta di promuovere e valorizzare il territorio regionale.

Pontoni a pagina XI

Dodici mesi dalla grandinata

Un miliardo di danni «Ma siamo più forti»

▸La scorsa estate il disastro dei tetti e delle auto: quasi cento i comuni colpiti
L'assessore Riccardi: «Grande emergenza, abbiamo imparato e siamo migliori»

LA NOTTE SPARTIACQUE

Tra il 23 e il 24 luglio di un anno fa, la devastazione su una ventina di comuni nella fascia mediana della pianura Pordenonese, Friulana e Isontina - in particolare Mortegliano, Pozzuolo, Bicinicco, Basiliano, Talmassons e Lestizza - generata dalla grandina unita a pioggia e vento. Manifestazione estrema del meteo in cambiamento che aveva avuto un'anticipazione tra il 12 e il 13 luglio a Latisana e Cervignano, tra il 18 e il 22 luglio in Carnia, nel Gemonese, nelle valli del Natisone e a Grado e, nel mese successivo, il 6 agosto, avrebbe picchiato duro a Tricesimo e Reana del Rojale. Un anno dopo i conti dei danni sono minuziosamente fatti: 923 milioni 977 mila euro, gran parte dei quali su prime case, veicoli e imprese private. In attesa dei ristori statali – la Regione a fine 2023 ha inviato a Roma una ricognizione di danni per 616 milioni e ora è in attesa dell'esito dell'istruttoria e dell'assegnazione dei relativi fondi – l'amministrazione regionale ha anticipato 150 milioni con due atti nei giorni e nelle settimane seguenti gli eventi. Importanti, anche i danni sulle strutture pubbliche, tra l'altro scuole e edifici ad uso sanitario e sociale, per il ripristino dei quali la Regione, dopo gli interventi d'urgenza effettuati nell'immediatezza, anticiperà in assestamento di bilancio 35 milioni ai Comuni per gli ulteriori lavori. Sono una prima tranche in attesa dei fondi nazionali dedicati agli enti locali, per una cifra che dovrebbe essere superiore ma non è ancora quantificata. Sarà quota parte dei 235 milioni che il Governo ha destinato per gli eventi avversi di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Abruzzo e Piemonte.

PROTAGONISTA

Ad esserci nell'emergenza e lungo tutto l'iter ricognitivo e d'avvio dei ristori, l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi. «La peculiarità di quest'emergenza – ricorda oggi – è stata la sua articolazione e frammentazione: abbiamo gestito 30mila istanze. Ad essere particolarmente colpiti, infatti, sono stati 20 comuni, ma il maltempo si è riversato su un centinaio di centri». Una prova ulteriore per il sistema del soccorso del Friuli Venezia Giulia che in soli cinque anni, dal 2028 al 2023, ha dovuto affrontare «la tempesta Vaia, il Covid, l'assistenza agli sfollati dall'Ucraina, gli imponenti incendi estivi del 2022 e la grandinata del 2023», elenca Riccardi. «Ogni esperienza dà ulteriori spunti per affinare parti di procedure interventistiche e soluzioni – considera -. Tuttavia, oggi possiamo dire di avere un sistema che è in grado di affrontare ogni casistica emergenziale, perché si è saputo evolvere in rapporto alle condizioni con cui si è dovuto misurare. Tre i suoi pilastri: organizzazione, dotazione tecnologica, formazione dei volontari».

I DATI

DAI 3.200 VOLONTARI ALLE 60MILA ORE SPESE PER SALVARE BESTIAME, PERSONE CASE, AZIENDE E PRODUZIONI

Sono imponenti i numeri legati agli interventi di soccorso e messa in sicurezza attuati nell'immediato e nelle settimane seguenti gli eventi calamitosi affrontati dalla Protezione civile regionale con l'ausilio dei vigili del fuoco arrivati da diverse parti d'Italia e dalle forze giunte dal Trentino e dall'Alto Adige. Dal 12 luglio al 10 agosto la Protezione civile ha operato con più di 3.200 volontari e 1.627 mezzi, per un totale di 60.000 ore/uomo di impegno. Solo a Mortegliano sono stati impiegati dal 24 luglio al 15 agosto 862 volontari provenienti da 92 tra gruppi comunali ed associazioni e 247 automezzi per un totale di 3301 ore/uomo di impegno. Il Corpo Nazionale dei vigili del fuoco ha impegnato 250 unità operative, con più di 2.406 interventi effettuati e un picco di 1.800 in coda, con impiego di personale dei comandi della regione affiancati da unità provenienti da Lazio, Umbria, Toscana, Marche, Liguria, Piemonte, Toscana e Molise. La Regione ha inoltre richiesto il concorso a Trento (525 giorni/uomo e 56 mezzi) e a Bolzano, che ha presentato 189 giorni/uomo e 17 mezzi. Per coprire tetti divelti da vento e grandine, sono stati impiegati 288.600 metri quadri di teli in Pvc.

Tra gli edifici di particolare pregio storico-artistico colpiti ci sono l'intero duomo di Mortegliano, la chiesa di Pozzuolo, di San Pietro di Bicinicco Superiore, di San Lorenzo a Talmassons, di Sant'Andrea a Chiasiellis e la chiesa e il campanile di Sclaunicco. Le domande ammesse veicoli danneggiati dalla grandine sono state 12.073; le domande istruibili per prime e seconde case, 15.116; le concessioni rilasciate per imprese non agricole, 1.208; le domande ammesse per le imprese agricole 1.471. Tra il numero di concessioni rilasciate e le richieste di rendicontazione/anticipazione «c'è una grossa differenza», avverte l'assessore Riccardi.

E il motivo è in sé interessante: «All'atto della presentazione delle domande per i danni ai privati, il 30 ottobre 2023, non erano evidenti le coperture di danno riconosciute dalle assicurazioni, che nel frattempo hanno garantito l'indennizzo per la maggior parte dei soggetti coinvolti: circa il 70% delle prime case che rappresentano il 93% delle domande presentate e circa il 40% delle seconde case che rappresentano il restante 7% delle domande arrivate», conclude.

Antonella Lanfrit

«Le nostre mele a terra e la paura torna ad ogni pioggia»

IL RACCONTO

«Ogni nuvola che gira sopra le nostre teste, mentre siamo tra i frutteti, ci accende un campanello d'allarme. A distanza di un anno ci sono ancora cicatrici indelebili sulle piante, alcune delle quali rimarranno per sempre».

Peter Larcher, imprenditore agricolo titolare della "Pomis" di Chiasiellis di Mortegliano assieme alla moglie Denise Cicuto racconta di avere ancora i brividi quando ripensa a quanto accaduto un anno fa con la devastante grandinata che ha interessato il Medio Friuli. «La nostra azienda produce mele da 40 anni ed un evento così distruttivo non si era mai visto – ricorda – un fenomeno incredibile che ha provocato danni ingentissimi, stimati solo per quanto ci riguarda in due milioni di euro sul fronte terreni e capannoni, ai quali si aggiungo anche quelli della nostra abitazione privata, nel vicino comune di Talmassons, per altri 100 mila euro».

Il sentire è comune con gli altri residenti e imprenditori della zona, «basta dare un'occhiata alle macchine ancora colpite che circolano in zona per capire che si tratta di qualcuno che risiede tra Mortegliano, Lavariano, Lestizza, Talmassons...».

RIVOLUZIONE

Larcher ha dovuto cambiare tutto, «siamo in dirittura d'arrivo con le ultime sostituzioni di reti, risistemazioni di coperture e serramenti danneggiati, con il pensiero costante che tutto ciò che stiamo facendo, va realizzato in previsione anche di eventi catastrofici futuri». Il ricordo a quella sera del 24 luglio 2023 lo porta a ripensare a momenti di vera paura: «Stavo bagnando i meleti, era una estate impegnativa sul fronte siccitoso, rientro in azienda per cambiarmi gli stivali e incomincia a piovere; c'era molta energia nell'aria; da dentro il capannone all'improvviso ho iniziato a sentire rumori infernali, che sono durati tantissimo e vedere quanto stava accadendo all'esterno, attraverso i vetri delle porte, mi ha paralizzato, permettendomi solo di mettermi le mani tra i capelli. Null'altro si poteva fare». La situazione a 12 mesi di distanza: «Nei 16,5 ettari che coltiviamo a Chiasiellis il 30 percento della produzione di allora era andato perso a terra – elenca l'imprenditore – un altro 10 percento lo abbiamo "salutato" dopo la raccolta, del restante 60 percento siamo riusciti a vendere metà come prodotto fresco e metà trasformato in succhi e altri derivati. Sul fronte interventi naturalmente si è data priorità alle situazioni più critiche e inevitabilmente i cantieri ne hanno risentito.

L'IMPRENDITORE PETER LARCHER HA PERSO QUASI TUTTO: «IL TERRORE NON SE NE ANDRÀ»

FRUTTETI La grandine in un meleto

Le assicurazioni non hanno ancora pagato, stiamo aspettando i rimborsi – conclude Larcher – ma siamo anche fieri di aver portato a termine la raccolta fondi pensata subito dopo l'evento con la "Spremuta integrale di mela Julia", nata dalla collaborazione solidale con Aspiag Service Despar che ha visto l'utilizzo delle mele danneggiate e non commercializzabili per produrre spremuta, dalla cui vendita parte del ricavato verrà devoluto, con consegna formale il prossimo mese di ottobre, al Comune di Mortegliano per far fronte ai lavori di ristrutturazione della casa di riposo, anch'essa seriamente danneggiata».

David Zanirato

Nell'ultimo anno quattro vittime

▶È morto Vittorio Zilli, l'80enne di Rive d'Arcano colpito da un portone mentre sulla zona imperversava il maltempo

▶Si tratta dell'ultimo decesso causato dal meteo che in regione porta con sé eventi sempre più estremi

MALTEMPO Un tratto della Pontebbana in Carnia franato in seguito ai violenti nubifragi abbattutisi sulla regione lo scorso anno. Situazioni estreme che si ripetono nel tempo con danni importanti e disagi sia nell'Udinese che nel Pordenonese

L'INCIDENTE

È morto dopo tre giorni di agonia, ricoverato in ospedale, Vittorio Zilli, l'uomo di 80 anni di Rive d'Arcano che venerdì scorso è stato colpito da un pesante portone che stava chiudendo mentre sulla zona imperversava maltempo, annunciato da una delle ennesime allerta meteo che si stanno susseguendo in regione. In questo 2024 è la quarta vittima di un meteo che ha rotto gli argini di ogni tradizione, abituando il Friuli Venezia Giulia ad eventi estremi, ravvicinati e dai contorni sempre nuovi. In quelle stesse ore, tanti i disagi anche nella Bassa, con Grado e Aquileia particolarmente colpite. Solo a luglio c'era stata allerta, e conseguenti danni, anche il 12 e il 1°, quando in poche ore sono state misurate oltre 10mila fulminazioni sulla regione, con l'attivazione di 101 volontari della Protezione civile e 27 automezzi per interventi preventivi e di soccorso.

Il 31 maggio, il primo dramma dell'anno legato alle conseguenze del maltempo, con la morte dei tre amici, due ragazze e un ragazzo, travolti dalla piena del Natisone a Orsaria di Premariacco. Due giorni dopo le acque restituiranno i corpi delle due ragazze, solo il 23 giugno quello del loro amico. Il cielo fa paura non solo d'estate. Era, infatti, il 22 febbraio quando quest'anno la Regione ha diramato una preallerta per il maltempo, con piogge abbondanti, che si sono poi abbattute sul Friuli Venezia Giulia.

Tra le particolarità di questi eventi estremi, la loro concentrazione in alcune aree, più o meno estese, che in pochissimo tempo, in alcuni casi è questione di minuti, sono travolte da un'ondata che lascia un lungo elenco di danni e, in alcuni casi, anche di vittime.

Il 2023 ha un nutrito numero di allerte all'attivo e di conseguenze pesanti. Le granate di luglio, in particolare le tre che si sono succedute tra il 23 e il 24 luglio, sono state da primato europeo, afferma l'Osmer Fvg. Ma in quel mese c'erano già state avvisaglie di eventi violenti in diverse aree della regione e una "coda" altrettanto furiosa si è manifestata il 6 agosto. L'autunno 2023 ha portato con sé diversi eventi finiti negli annali come del tutto inusuali per il periodo. A ottobre, il 20 e il 27, acqua alta a Grado; il 3 novembre, a seguito delle imponenti piogge in montagna, il Tagliamento a Latisana ha superato il livello dei 9 metri al rilievo idrometrico; tra il 2 e il 5 novembre, si sono susseguiti due cicloni extratropicali che hanno provocato mareggiate distruttive su tutta la costa della regione.

Negli stessi giorni, causa piogge intense, sulla strada provinciale per Clauzetto è caduta una grande frana che ha reso inagibile il tratto viario per alcuni mesi. E il 3 dicembre, la statale 52 in Carnia è stata gravemente danneggiata dalla caduta di ingenti massi rendendo impraticabile la strada per il Passo di Monte Croce Carnico, attualmente ancora chiuso. Proprio ieri, un'esplosione di 150 chili di microcariche ha abbattuto lo sperone di roccia pericolante. Circa 500 metri cubi, che si trovava in corrispondenza della frana.

A.L.

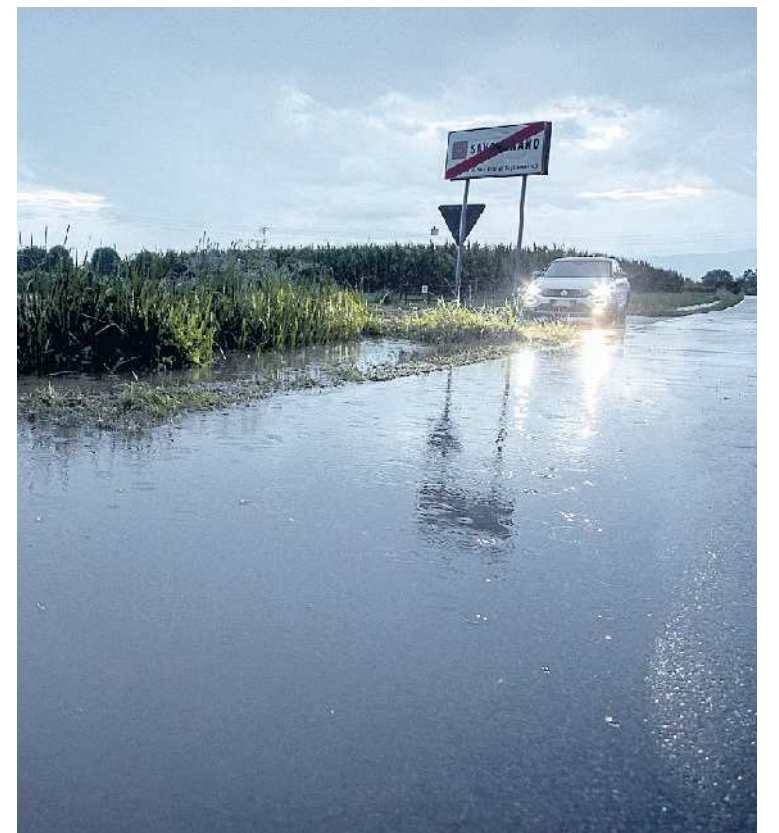
IL 31 MAGGIO SCORSO PERSERO LA VITA TRE AMICI TRAVOLTI DALLA PIENA DEL NATISONE

A LUGLIO IN POCHE ORE MISURATE OLTRE 10MILA FULMINAZIONI SUL FVG

San Vito: «Troppa acqua, fogne vecchie»

«Non è una questione di pulizia dei tombini e delle caditoie. Il sistema fognario, calibrato sulle esigenze di mezzo secolo fa, non può reggere alle bombe d'acqua degli ultimi anni, e se non viene ammodernato, fenomeni come quelli registrati nei giorni scorsi saranno destinati a ripetersi». Sono dello stesso avviso i sindaci Claudio Colussi e Alberto Bernava, rispettivamente di Casarsa e San Vito, due tra i Comuni della Destra Tagliamento più interessati dai disagi per il maltempo di lunedì sera. «Diventa sempre più urgente - aggiunge Colussi - un piano per la sistemazione della roggia Mussa». Il corso d'acqua ha tracimato in diversi punti del paese. Nel giro di poco tempo, nel tardo pomeriggio, sono caduti 110 millimetri d'acqua, e non si contano le strade, le case e gli scantinati allagati. Scene impressionanti, immortalate dai cittadini attraverso scatti e video visibili sui social. È ancora presto per il bilancio dei danni. «I cittadini che hanno avuto problemi nelle loro abitazioni, come è capitato a me - dichiara Colussi - probabilmente in queste ore si stanno confrontando con le assicurazioni per capire come muoversi». Sono state ore difficili in numerose vie, sia nel capoluogo che nella frazione. Ad aiutare le famiglie, i vigili del fuoco, i volontari della protezione civile e gli operai del Comune. Sono accorsi sul posto anche i tecnici di Lta. Colussi si è messo in contatto con l'assessore regionale Riccardo Riccardi, con cui condividerà gli aggiornamenti sui danni e sui passi da compiere, sulla base delle richieste che arriveranno dai cittadini. Le varie strade chiuse temporaneamente per gli allagamenti sono state riaperte nella tarda serata di lunedì stesso, una volta terminata l'emergenza. Sui dettagli del provvedimento, interviene l'opposizione. «Mentre Casarsa tra le 18 e le 19 veniva allagata in diversi punti a causa delle intense precipitazioni - scrivono in una nota i Cittadini Protagonisti -, alle 20.02 sulla chat di comunicazione comunale i cittadini venivano avvisati del cinema annullato e solo alle 20.14, a distanza di due ore dalla criticità, compariva un post che informava di alcune strade non percorribili». Dal gruppo viene ricordata, inoltre, l'interpellanza sulla manutenzione delle rogge presentata l'anno scorso: «parole - per i consiglieri dell'opposizione - inascoltate». L'argomento è anche al centro di un contenzioso tra il Comune e il Consorzio Cellina Meduna. Nel sanvitese, stando a Bernava, «i danni sembrano essere contenuti». «Continueremo a pulire i fossi e le caditoie - conclude il sindaco -, ma ci sono dei nodi strutturali rispetto all'insufficienza delle fognature. Deve essere avviata una riflessione con le istituzioni per ammodernare gli impianti».

Chiara Muzzin

I SINDACI DI SAN VITO E CASARSA CONCORDI SULLA NECESSITÀ DI AMMODERNARE IL SISTEMA PER EVITARE PROBLEMI E RISCHI

MALTEMPO Gli allagamenti a San Vito lunedì (Nuove Tecniche/Vendramini)

«Ho detto addio ai miei vitelli, distrutti 30 anni di lavoro»

LA TESTIMONIANZA

«Un evento come questo è una bastonata memorabile. Trent'anni di lavoro sono andati distrutti in dieci minuti. La ricostruzione e gli aiuti? Dopo un anno dico che arrangiarsi da soli è l'unico modo per continuare ad andare avanti. Diventa automatico». Angelo Zanussi è il titolare di un'azienda agricola di Visinale, attiva nel settore della zootecnia. Un allevamento di vacche da latte che si sta rimettendo in piedi un passo alla volta, dopo la devastazione. Non solo le cose materiali sono state danneggiate pesantemente (2.700 metri quadrati di coperture dei capannoni, macchine agricole, cento ettari coltivati a cereali per l'alimentazione dei bovini, magazzini), ma anche il bestiame, mucche e vitelli, hanno sofferto, riportando un fortissimo trauma i cui effetti negativi si vedono ancora oggi. «Tre vitelli piccoli sono morti, le vacche non riuscivano più a restare gravide. A causa del tetto scoperchiato della stalla i capi hanno dormito in mezzo all'acqua ancora per otto mesi. Per non parlare delle scorte di magazzino e degli alimenti già prodotti tempestati da pioggia e grandine, oltre a tutti i vetri rotti delle cabine dei trattori e delle finestre di casa. Una catastrofe - racconta Angelo Zanussi, che insieme al figlio Gianluca è stato l'unico artefice della rinascita dell'azienda agricola, condotta da quattro generazioni dalla sua famiglia». «Aiuti? Ne abbiamo avuti ben pochi. Il giorno dopo il disastro ho chiamato il Comune, è venuta la Protezione civile a vedere, ma hanno constatato che non potevano intervenire. I vigili del fuoco hanno stilato il verbale stabilendo che le coperture in fibrocemento non erano danneggiate, altrimenti avrei dovuto sopprimere gli animali il giorno stesso. Mi hanno dato una mano l'Asfo e la Lattoneria Trevisan, che ha lavorato sabato e domenica per sistemare i teli sopra la stalla», prosegue l'allevatore, sottolineando che lo smaltimento delle lastre contenenti fibra di amianto, affidato una ditta specializzata, gli è costato 40 mila euro. Costo da aggiungere ai centomila euro e più delle spese di ricostruzione sostenute interamente da Zanussi con le proprie risorse. "iamo in attesa dei contributi al 40 per cento a fondo perduto stanziati dalla Regione. Ci vorrà ancora tempo ma sappiamo che li prenderemo», conclude l'agricoltore. «Intanto abbiamo risistemato quello che serviva per mandare avanti il lavoro, l'azienda e il bestiame. Le mucche ricominciano a restare gravide. Mentre la nostra casa è rimasta come un anno fa, sembra una discarica. Ma un po' alla volta la rimetteremo a posto».

Cristiana Sparvoli

GLI EFFETTI Il tetto dell'azienda di Visinale di Pasiano reso quasi inservibile dalla grandinata del 2023

L'ODISSEA VISSUTA DALL'ALLEVATORE ANGELO ZANUSSI «GLI ANIMALI DORMIVANO IN MEZZO ALL'ACQUA»

Offerte dal **24 luglio al 6 agosto 2024**

INSALATA PER RISO PEPERLIZIA PONTI
assortita 350 g

€ 1,65 — €/Kg 4,71

CASATELLA LEA DOP SOLIGO 350 g circa

al Kg € 6,99

CORNETTO ALGIDA
assortito 6x75 g

€ 3,39 — €/Kg 7,53

NETTARINE GIALLE

al Kg € 1,49

PETTO DI TACCHINO ARROSTO AIA

all'etto € 0,99 — €/Kg 9,90

TONNO ALL'OLIO DI OLIVA CALLIPO
4x70 g

€ 3,99 — €/Kg 14,25

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo	
MELONI RETATI	€ 1,49	Kg
ANGURIA	€ 0,49	Kg
POMODORO GRAPPOLO	€ 1,49	Kg

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo	
FETTINE DI PETTO DI VITELLO	€ 8,90	Kg
FETTINE COLLO/SPALLA DI VITELLO	€ 11,90	Kg
MAXI HAMBURGER DI SUINO E BACON MARTINI SUMMER ON FIRE 180 g	€ 1,90 (€/Kg 6,33)	

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo	
PROSCIUTTO CRUDO DI PARMA DOP Stagionato 18 mesi	€ 2,29 (€/Kg 22,90)	etto
MONTASIO DOP FRESCO (Specialità Friulana)	€ 0,93 (€/Kg 9,30)	etto
INSALATA DI RISO	€ 0,79 (€/Kg 7,90)	etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
ROBIOLA NONNO NANNI 100 g	€ 0,95 (€/Kg 9,50)
MOZZARELLA STG LATTERIA SOLIGO 100 g	€ 0,69 (€/Kg 6,90)
GIOIAVERDE RANA assortiti 250 g	€ 2,29 (€/Kg 9,16)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
SORBETTERIA SAMMONTANA assortita 1 kg	€ 3,49

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
ACQUA NATURALE LEVISSIMA 1,5 lt	€ 0,39 (€/lt 0,39)
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA DELICATO MONINI 750 ml	€ 7,99 (€/lt 10,65)
BIRRA PREMIUM/DARK LAGER KOZEL 50 cl	€ 1,19 (€/lt 2,38)

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
SHAMPOO/BALSAMO ELVIVE assortiti 300/250 ml	€ 2,39
LINES SETA ULTRA LUNGO/NOTTE CON ALI 22/20 PZ	€ 4,29

CI TROVI NELLE PROVINCE DI
PORDENONE, TREVISO, UDINE, VENEZIA

VISITA IL NUOVO LOOK DEL NOSTRO SITO
www.supermercativisotto.it

Treni più giovani, sulle rotaie arriva il nuovo "Rock"

▶Percorrerà le linee da Trieste a Venezia
Si abbassa l'età media

TRASPORTI

Un nuovo treno "Rock" viaggia sui binari del Friuli Venezia Giulia. La consegna è avvenuta ieri, alla stazione centrale di Trieste, in presenza dell'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante e della direttrice regionale Trenitalia Fvg Elisa Nannetti. Prosegue dunque l'opera di ammodernamento della flotta regionale di Trenitalia, prevista dal programma di investimenti complessivi del contratto decennale sottoscritto a fine 2021 con la Regione Friuli Venezia Giulia - pari a circa 400 milioni di euro - finalizzato a migliorare l'offerta di servizi a favore dei pendolari. Un piano che include 266,5 milioni a carico di Trenitalia.

Entro il 2024 è prevista la consegna di ulteriori quattro treni "Blues e tre Rock". Le consegne proseguiranno nel 2025 e 2026 per un totale - al termine della fornitura - di nove "Blues" e 14 "Rock" a servizio dei 30mila passeggeri trasportati sulle linee regionali. I nuovi treni abbasseranno l'età media della flotta regionale a nove anni rispetto ai 22 anni del 2022 e consentiranno di mantenere l'alto livello di soddisfazione (98,5%) espressa dai viaggiatori che fruiscono del trasporto ferroviario regionale.

Il nuovo treno circolerà sulle linee Trieste - Venezia via Portogruaro e Trieste - Venezia via Udine. Progettati con tecnologie di ultima generazione, ecosostenibili e spaziosi, i treni Rock permettono di ridurre i consumi del 30% rispetto ai treni di vecchia generazione e sono composti per il 97% di materiale riciclabile.

«I viaggiatori del Fvg potranno contare su un importante e concreto miglioramento della qualità dei servizi sulle linee Trieste-Venezia via Portogruaro e Trieste-Venezia via Udine – ha detto l'assessore - attualmente realizzati per la maggior parte con carrozze "media distanza" risalenti agli anni '80 del secolo scorso». Dotati di doppio piano, i nuovi convogli possono ospitare fino a 1.680 persone, con oltre 685 sedute nella composizione a sei casse. Sono dotati di punti di ricarica per bici o monopattini elettrici, telecamere per la video sorveglianza, connessione wi-fi e postazioni per i diversamente abili collocate nelle immediate vicinanze delle porte di accesso e dei servizi igienici. Nei convogli destinati al Friuli Venezia Giulia è possibile trasportare fino a 18 biciclette. Inoltre, per agevolare i numerosi crocieristi che sbarcano a Trieste, sono state predisposte bagagliere per le valigie più ingombranti. La livrea riporta il logo "Io Sono Friuli Venezia Giulia" e l'aquila stilizzata.

TRASPORTI Il nuovo treno "Rock" sulla rete ferroviaria

E.B.

ASSISTENZA Due anziane all'ora di pranzo in una casa di riposo: da settembre le rette saranno meno care

Case di riposo, giù le rette
In un anno 700 euro in meno

▶Il contributo aumenta di due euro al giorno per ogni anziano ospitato

▶La misura entra in vigore a settembre
Previsti 100 posti letto in più in Friuli

LA DECISIONE

Due euro in più al giorno per ogni anziano ospitato in una struttura residenziale (case di riposo in primis) convenzionata con sede in Friuli Venezia Giulia. Quindi una media di sessanta euro al mese a beneficio di ogni famiglia su cui gravano i costi delle rette dell'assistenza giorno e notte. È la scelta fatta dalla Regione (assessorato alla Salute, rappresentato da Riccardo Riccardi) in fase di assestamento di bilancio per venire incontro ai parenti degli anziani che si trovano ospitati nelle case di riposo.

LA MISURA

Nel dettaglio, come ha spiegato ieri Riccardi in un incontro con i gestori delle case di riposo, si prevede in assestamento un aumento di due euro al giorno (a partire da settembre) rispetto agli attuali 23,50 euro, dato già superiore del 30 percento in confronto ai 18 euro al giorno del 2018. In un anno, quindi, si riuscirà a risparmiare qualcosa come 730 euro grazie al beneficio offerto dalla Regione. «Nello stesso periodo di riferimento, i posti letto convenzionati sono aumentati da 7.148 a 8.001 unità, con la previsione di un'ulteriore crescita di 100 unità», ha aggiunto ancora Riccardo Riccardi.

IL VERTICE

Entrando nel dettaglio degli stanziamenti regionali, nel 2025 le risorse destinate alla rete dei servizi residenziali per anziani raggiungeranno la quota di 107.500.055 euro, di cui 69.300.000 euro per l'abbattimento rette e 38.200.055 euro per rimborso oneri sanitari: una quota complessiva che supera di 29 milioni di euro quella allocata nel 2018. A questo si aggiunge il raddoppio dei finanziamenti per i servizi semiresidenziali (sempre nel periodo 2018-2025), che passeranno da 700mila euro a 1.400.000 euro. La Regione, in questi anni, è inoltre intervenuta con un impiego di quasi 30 milioni di euro a sostegno del sistema durante la pandemia. Come ha sottolineato l'esponente della Giunta, quello della residenzialità per anziani «è un sistema determinante nell'ambito della programmazione sanitaria regionale, specie se consideriamo come il numero di posti letto nelle strutture per non autosufficienti - a oggi circa 10 mila unità - sia oltre il doppio di quelli negli ospedali (circa 4mila). Diventa fondamentale - ha proseguito Riccardi - contribuire ad aumentare la capacità di queste organizzazioni di offrire un servizio di cure primarie al loro interno, in modo da alleggerire la pressione sulla rete ospedaliera. Più velocemente si riuscirà a modificare l'impianto organizzativo in relazione alle mutate esigenze della società in tema di salute, migliore sarà la qualità della risposta che il sistema sanitario potrà garantire».

IL FUTURO

«La riorganizzazione dei servizi per anziani non autosufficienti - ha aggiunto Riccardi - è un percorso che la Regione sta portando avanti da tempo in una logica di equilibrio e gradualità, in risposta all'evoluzione della società e, conseguentemente, dei bisogni di salute a cui il sistema è chiamato a rispondere. Interverremo in assestamento con investimenti importanti per il settore, portando a oltre 107 milioni di euro le risorse complessivamente a disposizione per le strutture residenziali (il 30 percento in più rispetto al 2018) e da 28 a 35,5 euro al giorno per posto letto il finanziamento complessivo tra quota di abbattimento retta di accoglienza nelle residenze convenzionate e rimborso degli oneri sanitari».

L'ASSESSORE RICCARDI HA ILLUSTRATO LA RIORGANIZZAZIONE DELL'ASSISTENZA SUL TERRITORIO

Dal Demanio alla Regione: ceduti 26 immobili

▶Operazione conclusa ieri a Trieste la firma dell'intesa

L'ULTIMO ATTO

Completato il trasferimento dei beni dello Stato alla Regione Friuli Venezia Giulia. Si tratta degli ultimi complessi immobiliari statali, a conclusione dell'iter per il passaggio di proprietà di 26 immobili previsti dal decreto attuativo dello Statuto speciale. La firma del trasferimento è avvenuta a Trieste, nella sede della Regione, alla presenza dell'assessore regionale Sebastiano Callari, dei sindaci dei Comuni coinvolti e di rappresentanti dell'Agenzia del Demanio.

«Si tratta di caserme e altre strutture militari dismesse, ma anche di castelli, edifici e parchi che adesso potranno essere valorizzati e riconsegnati ai cittadini» ha detto l'assessore. Alcuni dei beni sono iconici per il territorio, di grande valore storico, naturalistico e architettonico, situati nei Comuni di Osoppo, Pordenone, Sedegliano, Pontebba, Chiopris-Viscone, Gradisca d'Isonzo, Maniago e Malborghetto Valbruna. Nell'elenco figurano il Parco naturale del Rivellino, ad Osoppo (Udine), che si estende per oltre 240 mila mq lungo un costone di roccia dove si erge una fortezza del XIV secolo che vi cade a strapiombo. Il colle è stato teatro di alcuni episodi gloriosi ed è stato utilizzato fin dall'antichità come struttura militare. Oggi si possono visitare gallerie, fossati, trinceramenti e casematte: nel 1923 la Fortezza di Osoppo fu dichiarata "monumento nazionale". Nella parte meridionale del colle sono visibili orme fossili di mammiferi vissuti da due a dieci milioni di anni fa.

Nel Comune di **Gradisca d'Isonzo** si trova, invece, il Castello edificato alla fine del '400, in prossimità del fiume, e l'ex Caserma Toti Bergamas sede del 5° Rgt Artiglieria "Superga". Si tratta di un'area di 11.511 mq circa composta da un numero consistente di manufatti con destinazioni sia religiose che residenziali. Nel Comune di **Sedegliano**, in provincia di Udine, c'è un forte difensivo per il collocamento di postazioni di cannoni di medio calibro, realizzato dall'Esercito Italiano agli inizi del 1900, prima dello scoppio della Prima Guerra Mondiale, voluto dall'allora Capo di Stato Maggiore, Generale Pollio, che progettò una linea di difesa dei ponti sul Tagliamento a salvaguardia dei possibili attacchi dell'esercito austro-ungarico. Sempre in provincia di Udine, nel Comune di Pontebba viene trasferito un ex sbarramento difensivo e nel Comune di **Malborghetto Valbruna** l'ex sbarramento difensivo Valbruna, costruiti durante il ventennio fascista, prima della Seconda Guerra mondiale, voluti da Mussolini per proteggere il confine italiano dai paesi limitrofi.

Al Comune di **Pordenone** viene trasferita una piccola porzione di pertinenza a via Roveredo, già di competenza comunale, derivante dall'asse della vecchia ferrovia. Al Comune di Chiopris-Viscone viene, poi, trasferita un'area con un fosso che fa parte del sistema di reticoli idraulici di raccolta delle acque provenienti dai campi limitrofi, realizzati per la sicurezza dell'area urbana della cittadina.

A **Maniago** il trasferimento riguarda un'area in disuso, di circa 6.640 mq, in prossimità della Caserma Baldassarre, caratterizzata dalla presenza di un campo da tennis con recinzione, piccoli manufatti a servizio del campo e una vasta area verde. Si tratta di un ampio prato incolto per reperire spazi adeguati che potranno essere utilizzati al meglio dalle società calcistiche del territorio. La sottoscrizione del passaggio di proprietà di questi immobili dallo Stato agli Enti locali rappresenta «una grande opportunità di rigenerazione urbana per l'intero territorio, a vantaggio dei cittadini e dei visitatori».

EB

LE AREE Sono 26 le strutture cedute dal Demanio

AVVISO A PAGAMENTO

NOVITÀ NEI CENTRI ACUSTICI MAICO

FAMIGLIA Forma... FORMA IL TUO ASCOLTO

Forma L'INNOVAZIONE
SI MUOVE CON TE

SCONTO **30%**
SULL'ACQUISTO DELLA
NUOVA TECNOLOGIA

OFFERTA VALIDA FINO AL 29 LUGLIO

Gli apparecchi acustici Forma ti permettono di ascoltare la tua vita a colori

Maico supera ancora se stessa portando ancora una volta l'**eccellenza nel campo degli apparecchi acustici** con la **famiglia** Forma.
Una gamma di prodotti all'avanguardia in grado di far **sentire** e soprattutto far **capire** le parole anche negli ambienti più complessi. Rispetto alle protesi acustiche precedenti, i nuovi apparecchi acustici Forma si adattano continuamente alle esigenze d'ascolto specifiche di ogni persona.
Forma è ideale sia per chi frequenta ambienti rumorosi e con più interlocutori presenti, sia per le persone che hanno bisogno di migliorare la comprensione del parlato anche in un ambiente poco rumoroso.
Forma è l'apparecchio acustico con sensori di movimento integrati per mirare l'ascolto ai tuoi interessi / design **ergonomico e innovativo** che si abbina al tuo outfit.

ALCUNE FUNZIONALITÀ DI Forma

INTELLIGENZA ARTIFICIALE: pulisce il parlato dal rumore, così comprendi le parole pure e chiare.

SENSORE DI MOVIMENTO: equilibra il suono in base al movimento della testa e del corpo, per farti capire meglio, anche quando sei in movimento.

SENTIRE A MANI LIBERE: puoi rispondere alle chiamate dal tuo apparecchio acustico anche quando hai il telefono in tasca.

SENTIRAI LA TV DENTRO DI TE: quando l'apparecchio è collegato alla TV sentirai la televisione chiara e limpida.

DOPPIO MICROFONO: l'apparecchio acustico si adatta sempre di più all'ambiente circostante per darti la spazialità delle tre dimensioni.

RICARICABILE: 1 ora = 1 giorno di ricarica giornaliera completa, sempre più green.

Udine	Cividale	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 14.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-14.30	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

PRESSO L'ATELIER
GIORGIO CELIBERTI
Via Fabio di Maniago 15/3, Udine

Giovedì 25 luglio 2024 alle ore 20.30

DARIO ZAMPA

presenta il suo ultimo lavoro
"O blanc o neri baste che al sedi bon"

Uno spettacolo che ripercorre gli ultimi 70 anni di storia del Friuli attraverso canzoni, aneddoti e riflessioni del cantautore friulano.
Lo spettacolo è accompagnato da:
Dario Zampa (voce e chitarra); **Sebastiano Zorza** (fisarmonica); **Omar Malisan** (chitarra); **Andrea Grosso** (basso); **Nicola Masolini** (percussioni); **Grazia Rapetti** (corista)

Alle 20.00 un brindisi e un saluto da parte di **Paolo Mosanghini** vice direttore del Messaggero Veneto.

Coordinamento: **Associazione Fûr Timp** - Gonars

daNando

Entrata libera previo prenotazione - Whatsapp **327 581 2846**

«Quel gasolio era annacquato» Resta a piedi vuole l'indennizzo

▶Aveva fatto rifornimento nell'hinterland udinese
«La macchina è rimasta in panne. Ho speso 1.900 euro»

RIFORNIMENTO Una foto d'archivio di un distributore. Federconsumatori si occupa della pratica

IL CASO

UDINE Resta a piedi dopo aver fatto rifornimento in un distributore dell'hinterland udinese: a quanto appurato dal suo meccanico di fiducia, nel serbatoio sarebbe entrato del gasolio "annacquato". Così un pensionato di Maniago ha deciso di rivolgersi a Federconsumatori Udine, per chiedere il risarcimento dei quasi 1.900 euro messi in preventivo per il ripristino della sua macchina.

IL RACCONTO

Tutto è cominciato all'inizio del mese. «Era il 2 luglio e, come faccio spesso, sono andato al distributore vicino a un centro commerciale. Ci vado con una certa frequenza a rifornirmi, almeno una o due volte al mese e non ho mai avuto nessun tipo di problema. Quel giorno, come tante altre volte, ho fatto gasolio, sono andato al centro commerciale, quindi sono ripartito», racconta il pensionato maniaghese. All'inizio «la macchina andava bene. Poi, quando ero sulla strada verso casa, all'altezza di Dignano ho sentito che il motore faceva un po' fatica, come se ci fosse attrito e incontrasse resistenza. Lì per lì non ci ho pensato. Il problema mi sembrava rientrato. A Maniago ho parcheggiato per un ultimo acquisto, poi sono rientrato in auto e ho provato a metterla in moto, ma non c'è stato verso. Ero a circa 500 metri da casa. Alle 19.30, purtroppo, tutte le officine sono chiuse. Ho sentito il mio meccanico, ma anche lui non poteva farci niente a quell'ora. Così ho chiamato il carro attrezzi».

«HO FATTO CONSERVARE IL CARBURANTE PRELEVATO DAL SERBATOIO E MI SONO RIVOLTO AGLI UFFICI UDINESI DELLA FEDERCONSUMATORI»

LA SPESA

Quando finalmente il pensionato ha potuto consegnare la macchina alle cure del suo meccanico di fiducia, «mi ha detto: "Non è che ci hai messo benzina sbadatamente". Ma non era possibile, anche perché, quando si paga sul tagliando viene fuori anche il tipo di carburante. Insomma, il meccanico ha fatto una verifica e ha scoperto che dentro il gasolio nel serbatoio c'era acqua», sostiene il pensionato, che chiede l'anonimato. Grande la sorpresa del maniaghese, anche perché ormai era un "habituè" di quel distributore dai prezzi convenienti e non era mai accaduta alcuna anomalia. Così ha deciso di rivolgersi a Federconsumatori, dove il caso è seguito da Letizia D'Aronco. «La macchina è rimasta quasi due settimane dal meccanico - racconta il pensionato -. In un primo momento, infatti, avendo aperto la pratica con Federconsumatori, mi era stato consigliato di attendere per vedere se ci sarebbe stata una risposta della controparte. Poi, però, visto che lunedì scorso non ho avuto notizie, a quel punto l'ho fatta riparare, perché avevo bisogno della macchina. Erano saltati tutti gli iniettori ed è stata necessaria anche una pulizia approfondita di tutta l'alimentazione. Dovrò pagare al meccanico circa 1.900 euro. Il carro attrezzi, infatti, era coperto dall'assicurazione dell'auto, fortunatamente. Chiedo di essere risarcito di questa spesa, che è documentata e certificata». Il maniaghese sottolinea «il disagio di non poter usare l'auto a lungo e della spesa imprevista. Tutto si combina, non vivo in un paesino di montagna senza servizi, ma è anche vero che questo mi ha creato dei problemi. Per fortuna la macchina è rimasta in panne a Maniago, entro i 30 chilometri dall'officina dove dovevo portarla, altrimenti avrei dovuto pagare anche il carro attrezzi. Spero non accada più. Per me, però, sarà difficile tornare in quel distributore». Il pensionato è assolutamente convinto di quello che sostiene sul gasolio che sarebbe stato annacquato: «Il meccanico ha certificato la presenza di acqua. Ho fatto tenere tutto quello che ha sostituito, compreso il carburante tolto dal serbatoio, per tenerlo a disposizione per eventuali periti. È la prova che c'era acqua nel carburante», ribadisce.

Alla sua verità ha creduto Federconsumatori Udine, che sta portando avanti la pratica. Come spiega D'Aronco, «abbiamo chiesto la rifusione della fattura emessa dal riparatore e stiamo aspettando una risposta».

Camilla De Mori

Nuovo Spazio Enel partner Meloni: «Sportello utile per aiutare gli udinesi»

ENERGIA

UDINE Apre a Udine, in via Tiberio Deciani 19, un nuovo Spazio Enel Partner, punto di riferimento territoriale per cittadini, imprese, artigiani e attività commerciali del capoluogo friulano e della provincia, che propone assistenza per le forniture di elettricità, gas, fibra e nuove opportunità in termini di efficienza energetica e sostenibilità ambientale. Sviluppato su un'area di 70 mq, il nuovo Store, gestito dagli imprenditori Francesca Mazzolini e Alan Di Centa, titolari della Energetika srl, ha una collocazione strategica: si trova in centro, non lontano dallo Spazio Enel di via Savorgnana, ed è aperto anche di pomeriggio, con possibilità di parcheggio, comodamente raggiungibile in auto e con i mezzi pubblici.

«In un'epoca sempre più interconnessa e vocata ai servizi online - sottolinea l'assessora all'Ambiente ed Energia, Eleonora Meloni - Enel Energia, in controtendenza, apre un nuovo sportello clienti in città. Ringraziamo il gruppo Enel e facciamo gli auguri di buon lavoro agli imprenditori Mazzolini e Di Centa per questa nuova proposta imprenditoriale. L'affidabilità del Gruppo e le competenze del team che apriranno le loro porte alle cittadine e cittadini udinesi saranno elementi fondamentali per guidare i clienti nelle scelte dei servizi più adatti, sia per accompagnarli nel delicato e necessario percorso di transizione energetica». «Siamo particolarmente orgogliosi - ha affermato Guglielmo Guerra, responsabile B2C Enel Energia Area Nord Est - di questa nuova apertura. Con questo innovativo Store puntiamo ad offrire un servizio di prossimità e un punto di dialogo con cittadini, artigiani, imprese e attività commerciali di Udine e del territorio friulan». Nel Nordest sono oltre 160 gli Spazi Enel ad oggi operativi. Il nuovo Spazio Enel Partner di via Deciani è aperto al pubblico dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 14.15 alle 18 e il venerdì dalle 9 alle 13.

Addio a Cumin, il "comandante" delle Frecce Tricolori

LUTTO

VITTORIO CUMIN A sinistra, una foto recente, a destra, invece, un'immagine di quando era al comando della Pattuglia acrobatica nazionale

UDINE Vittorio Cumin è morto. E con lui se ne va tanta storia delle Frecce Tricolori. Originario di Romans d'Isonzo - era nato il 23 luglio 1929 - era entrato in Aeronautica militare lasciando gli studi di ingegneria e una promettente carriera di calciatore. All'inizio degli anni Novanta è approdato alla base di Rivolto dove stava costituendosi la Pattuglia acrobatica nazionale (da tutti note come Frecce Tricolori) e il maggiore Mario Squarcina - padre di questa formazione e che conosceva le sue qualità di pilota avendolo apprezzato quand'era ai Diavoli Rossi di Ghedi presso Brescia - l'aveva praticamente subito voluto accanto a sé. Cumin è così stato componente di questa squadra aviatoria di eccellenza dal 1962 al 1969, inizialmente con il grado di capitano e ricoprendo in successione i ruoli di componente, poi capoformazione e quindi comandante. E "Comandante" rimarrà sempre per quanti si sono succeduti nella base Rivolto perché Cumin aveva il carisma del leader, scevro da contorni militareschi, ma connotato invece da quelli di vero gentiluomo. Molto stimato dagli alti gradi dell'Arma azzurra, ha avuto in seguito un incarico al comando Nato di Bruxelles per poi concludere la carriera militare comandando il Poligono di tiro di Maniago e anche l'aeroporto di Campoformido.

Nel suo curriculum professionale figura, quando ormai andava considerato un "civile", la consulenza per l'azienda aeronautica italiana Siai Marchetti che aveva fornito velivoli a Paesi africani come Libia e Burkina Faso. E Vittorio Cumin ha saputo farsi apprezzare ovunque per capacità, umanità e quale uomo dalle doti fortemente positive,

Due le donne della sua vita: la moglie bresciana Angiolina Tatò (scomparsa già qualche anno fa) e la figlia Antonella che lo ha curato in modo esemplare e fedele durante l'inesorabile declino fisico terminato ieri mattina quando, all'ospedale civile di Udine, se n'è andato per sempre con lei vicino. Aveva 95 anni: tutti spesi bene, sempre nel segno della passione per il volo e per l'azzurro della sua Arma. I funerali di Vittorio Cumin, il "Comandante" per eccellenza delle Frecce Tricolori, si svolgeranno venerdì prossimo alle 16 a Versa di Romans d'Isonzo.

È STATO TRA I PRIMI COMPONENTI DELLA PATTUGLIA ACROBATICA NAZIONALE, CHE POI HA GUIDATO. PER LUI ANCHE UN INCARICO NATO

Paolo Cautero

FRECCE TRICOLORI Ha guidato il gruppo lasciando un segno indelebile

Friuli Doc 400mila euro per la festa dei trent'anni

▶Cento bandiere e stendardi, due maxi grafiche, sei totem
Per la sicurezza e contro gli eccessi gli educatori di strada

LA RICORRENZA

UDINE Il compleanno per i 30 anni di Friuli Doc vale circa 400mila euro. È questa la portata complessiva dell'investimento per la kermesse settembrina, come spiega il vicesindaco Alessandro Venanzi. «90mila euro arrivano dal contributo della Regione (con Promoturismo Fvg), altri 30mila euro dalla Camera di commercio di Udine e Pordenone» come sponsor pubblici. Il Comune mette «circa 200mila euro». Ma i conti si faranno a consuntivo. Poi ci sono i partner privati, che garantiranno un sostegno (erogato direttamente o sotto forma di sponsorizzazione tecnica) per un totale di oltre 35mila euro. Se Radio Wow e Radio Company si occuperanno del programma di uno dei cinque nuovi palchi, il main sponsor, Civibank, assicurerà 25mila euro, un supporto «fondamentale per garantire la realizzazione del city dressing che abbellirà Udine», come distilla la nota ufficiale dell'amministrazione.

CITY DRESSING

Koki srl, come sponsorizzazione tecnica, realizzerà sei maxi totem (valore, quantificato in delibera ufficiale, di 6.222 euro complessivi) che saranno posizionati ai nuovi infopoint dell'area dell'evento. Come spiega Giacomo Andolfato, le sei strutture triangolari rivestite con pannelli stampati in Dbond fresato e piegato, saranno alte «due metri», con i lati di un metro ciascuno. «In futuro potranno essere riutilizzati. I totem, infatti, sono rivestiti con pellicola rimovibile: a fine manifestazione si tira via la pellicola e sono pronti per l'anno successivo». In materiale plastico riciclabile anche i 17 totem sandwich (di cui il Comune possedeva già le bas) che fanno parte del "vestito a festa" della città. Sempre la Koki srl (ma in questo caso con un affidamento diretto del Comune da 27.425,60 euro lordi) curerà il city dressing. Come spiega Venanzi, l'amministrazione per i 30 anni della kermesse vuole «far sentire tutti dentro la festa grazie a una presenza colorata e fisica. Per questo per la prima volta faremo il city dressing. Come accade per il 25 aprile, quando tutta la città è imbandierata». E così largo a oltre cento bandiere e standardi nelle vie del centro storico, due maxi grafiche da 15 metri quadri su porta Villalta e porta Aquileia, 70 adesivi stradali calpestabili per guidare i partecipanti alle varie aree della festa. Gli archi della Loggia di San Giovanni e della Loggia del Lionello saranno rivestiti con dei maxi teli con la nuova grafica di Friuli Doc.

UN SEGNALE NUOVO Quest'anno ci sarà anche la presenza delle città capoluogo di Pordenone, Trieste e Gorizia. Venanzi vuole un trentennale indimenticabile

VENANZI: «90MILA EURO DALLA REGIONE E 35MILA DAGLI SPONSOR PRIVATI IMPOSSIBILE CONTARE LE PRESENZE, CI PREME LA QUALITÀ DELL'EVENTO»

Obiettivo, rendere «indimenticabile questa trentesima edizione», «per segnare un nuovo inizio che porti Friuli Doc a restare per almeno altri 30 anni». Quest'anno «ci saranno anche le città capoluogo con Trieste, Pordenone e Gorizia, per dare un segnale nuovo. Questa regione deve muoversi all'unisono: siamo voluti partire per primi», ha aggiunto.

MUSICA

Oltre ai due palchi "storici" in Castello e in piazza Libertà, ce ne saranno altri cinque «per un totale di sette palchi. Molti anni fa c'era un palco anche in piazzetta Marconi e abbiamo deciso di ritornarci. Ci sarà una vivacità diversa rispetto agli altri anni». La parte più "culturale" sarà garantita da due mostre: una all'ex chiesa di San Francesco, per passare in rassegna la storia dei 30 anni di Friuli Doc attraverso le sue locandine, e una seconda esposizione, tutta di foto, alla Galleria Tina Modotti all'ex mercato del pesce per offrire agli sguardi dei visitatori le immagini delle edizioni passate.

SICUREZZA

«Ogni anno - ha detto Venanzi - c'è la corsa ai numeri. Ma le presenze non sono quantificabili, dico la verità. Non c'è un contapersone. Nel periodo Covid, c'erano i varchi, ma altrimenti il numero di persone non è quantificabile. Quello che ci interessa non è la quantità, ma la qualità». Quanto alla sicurezza, il comandante della Polizia locale Eros Del Longo ha spiegato qualche giorno fa di aver previsto il servizio degli educatori di strada anche a Friuli Doc, contro gli eccessi (soprattutto alcolici). «I servizi che sono stati previsti rimangono. Concorderemo con la Prefettura il piano sicurezza», ha spiegato Venanzi.

Camilla De Mori

L'ordinanza anti-alcol arriva ai titoli di coda

CENTRO STORICO

UDINE Arriva ai titoli di coda l'ordinanza anti-alcol "rivista e corretta" il 10 luglio scorso con l'introduzione della possibilità di deroga per i locali che si fossero dotati di addetti ai controlli di sicurezza e l'estensione del divieto ai parchi e a tutti i luoghi pubblici. A Palazzo D'Aronco pare che non ci sia una particolare propensione a prorogarla, a patto che non lo richieda espressamente il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. E gli esercenti incrociano le dita. «Il Comune - spiega Giovanni Pigani, referente dei gestori dei pubblici esercizi udinesi - ci aveva detto che se non fosse accaduto niente e non ci fossero state necessità di ordine pubblico, in questi 15 giorni che mancavano da quando è stata introdotta la possibilità di deroga per chi si dotava di steward, l'ordinanza sarebbe stata non rinnovata. A scadenza, scade e basta. Questo è quello che sappiamo».

Come si ricorderà, l'ordinanza strong "prima versione", senza deroghe, aveva provocato la mobilitazione degli esercenti, che avevano boicottato la Notte bianca, cancellando la loro collaborazione con eventi ad hoc. La serrata poi era rientrata dopo la decisione di rivedere il provvedimento in versione più "soft". «Sono d'accordo di togliere l'ordinanza - dice oggi Michele Zanolla (Ic) -. Ormai si è trovato equilibrio con gli steward. Quindi va benissimo. Per gli steward un grosso contributo lo dà la Regione, pertanto sono d'accordo che si tolga l'ordinanza iniziale e che gli operatori per lavorare, lavorino con gli steward». La capogruppo leghista Francesca Laudicina è dell'idea «che nei parchi il divieto di bere alcolici dovrebbe essere costante. Anzi, se devo essere sincera, proibirei costantemente anche il fumo nelle aree verdi pubbliche. Secondo me, poi, dovrebbe rimanere anche il divieto di vendere bevande alcoliche e superalcoliche nelle zone critiche della città da un certo orario in poi, sempre che prefetto e questore condividano. Poi, i divieti vanno fatti rispettare».

IL SALOTTO DI UDINE Piazza Matteotti, nel cuore cittadino

INTANTO OGGI SALMÈ CONSEGNA IN COMUNE LE FIRME RACCOLTE «SI REVOCHI LA ZTL E AL SUO POSTO SI FACCIA UNA ZTPP»

ZTL

Intanto questa mattina il capogruppo di Io amo Udine-Liberi elettori Stefano Salmè consegnerà a Palazzo D'Aronco le firme raccolte con la petizione nata dopo il varo delle nuove regole sulla zona a traffico limitato e l'area pedonale nel centro cittadino. Nel testo si chiede di revocare la Ztl prevedendo nella stessa area, invece, una Zona a traffico pedonale privilegiato. Questo, nella convinzione che la Ztl porti «a un maggiore congestionamento del traffico nelle strade periferiche» e che comporti «un onere iniquo e una vera e propria discriminazione economica e sociale» perché «residenti e operatori economici» sono «costretti a pagare il balzello per ottenere il pass».

C.D.M.

Lignano, trovato cadavere in mare

▶Avvistato ieri sera da un peschereccio: si pensa possa trattarsi dell'imprenditore Loris Chittaro, scomparso lunedì dopo un tuffo

▶Anche ieri impegnate nell'operazione su vasta scala decine di persone fra Finanza e Guardia costiera

GLI INTERVENTI

UDINE Potrebbe essere di Loris Chittaro, l'imprenditore friulano di 63 anni del quale non si hanno più tracce dal pomeriggio di lunedì - quando dopo essersi tuffato in mare dalla sua barca, nell'area antistante l'isola Marinetta, all'altezza del Faro Rosso, non è più riemerso - il corpo avvistato ieri sera da un peschereccio, che ha provveduto ad avvisare la Guardia costiera, a una decina di miglia dalla costa, al largo di Lignano. Anche ieri decine le persone impegnate nelle ricerche tra uomini e donne della Guardia Costiera a bordo delle motovedette (di Lignano, Grado, Trieste), le imbarcazioni e l'elicottero della Guardia di Finanza oltre alle moto d'acqua. Hanno perlustrando le zone di mare aperto di fronte alla costa lignanese, dove potrebbe essere stato trascinato dalla corrente ma anche nella vicina laguna.

L'uomo, originario di Pagnacco dove inizialmente aveva lavorato nell'azienda di famiglia, l'Edera Costruzioni, aveva successivamente preso in gestione la piccola osteria "il Cjanton diVin" a Udine, tra via Tomadini e via Treppo. Lunedì, dopo essere uscito dalla Darsena di Porto Vecchio con l'imbarcazione, si era ormeggiato poco distante, nei pressi del canale di Punta Faro, per fare il bagno. È stata la compagna a lanciare l'allarme dopo che, a seguito del tuffo, non era più riemerso. Le condizioni del mare erano normali, così come quelle del meteo in quel momento. Si ipotizza quindi che l'uomo possa essere stato sorpreso da una corrente legata alle maree.

SOCCORSI IN MONTAGNA

Dalla costa alla montagna con il Soccorso Alpino Cnsas e della Gdf invece che ieri è stato impegnato tra le 12.45 e le 13.30 su attivazione della Sores nella forra del Rio Simon, tra i territori comunali di Chiusaforte e Moggio Udinese. Qui un uomo residente in Svizzera, di 50 anni, si è infortunato proprio all'inizio della discesa nella forra, procurandosi la sospetta frattura di una caviglia. L'uomo era assieme a due compagni di escursione, anche loro forristi, che dopo i soccorsi hanno proseguito nell'escursione. Sul posto è arrivato l'elisoccorso regionale, dal quale è stato calato il tecnico di elisoccorso in doppia assieme al medico con una verricellata di 75 metri. Il ferito è stato portato in ospedale a Tolmezzo.

L'UOMO ORIGINARIO DI PAGNACCO LUNEDÌ SI ERA ORMEGGIATO NEI PRESSI DEL CANALE DI PUNTA FARO PER FARE UN BAGNO

INCIDENTI

Nella mattinata di ieri, attorno alle ore 9, in autostrada A4, nel tratto compreso tra San Giorgio di Nogaro e il bivio di Palmanova (in direzione Trieste) un'auto con a bordo quattro persone di cui due adulti e due bambini, ha tamponato un autoarticolato al chilometro 488. Il mezzo si è incastrato sotto il Tir ed è stato trascinato per diverse centinaia di metri. Fortunatamente non ci sono state gravi conseguenze per gli occupanti dell'auto. Le due persone che sedevano davanti sono rimaste ferite solo in modo lieve, mentre i due bambini seduti dietro sono usciti illesi. Sul posto per i soccorsi sono intervenuti i vigili del fuoco, il personale del 118 e la polizia stradale.

TRUFFE E DENUNCE

Ennesime truffe ai danni di anziani: la prima a Gemona del Friuli, dove una donna classe 1939, contattata al telefono dal classico "sedicente" avvocato, con la scusa del finto incidente, ha convinto la donna a prelevare 3.500 euro tramite la sua colf e consegnarli al complice che si è presentato alla porta; l'altro episodio a Udine, con la denuncia ai carabinieri del Norm, da parte di una signora classe 1949, truffata dal finto tecnico dell'acquedotto che è riuscito farsi consegnare denaro contante e valori in oro per 30 mila euro. Due minori italiani infine, entrambi residenti a Majano, sono stati denunciati per tentato furto aggravato e danneggiamenti dopo che erano stati sorpresi nella notte di domenica tra i chioschi del Festival di Majano, mentre stavano rovistando alla ricerca di alimenti e bevande. A sorprenderli sono stati i carabinieri di Majano e di San Daniele, intervenuti sul posto dopo una segnalazione ricevuta dal 112.

David Zanirato

LOCALITÀ BALNEARE FRIULANA IN APPRENSIONE Anche ieri sono proseguite le ricerche dell'imprenditore finito in mare al largo di Lignano

Arrestato per rapina impropria e resistenza, finisce in cella per la violenza sessuale a Lignano

ARRESTO

LIGNANO Fermato e arrestato per rapina impropria e resistenza a pubblico ufficiale, scoprono che doveva scontare poco meno di due anni di carcere per violenza sessuale in concorso compiuta a Lignano Sabbiadoro quattro anni fa. Lui è un giovane di origine albanese di 20 anni. L'episodio che ha fatto scattare l'arresto è avvenuto lo scorso fine settimana nella zona di Largo Tempini, a poca distanza da piazza Marconi; si tratta di una realtà solitamente lontana dalla cosiddetta "mala movida" e di fatti di cronaca di una certa rilevanza, solitamente concentrati tra le piazze Aurora e Mazzini. Nel corso di un servizio di prevenzione svolto con l'ausilio delle Squadre di intervento operativo del 4° Battaglione Carabinieri Veneto, i Carabinieri della Stazione di Jesolo sono intervenuti nei pressi di uno stabilimento balneare. A chiamarli il personale addetto alla sicurezza di quella zona di spiaggia che, poco prima, aveva bloccato un giovane straniero; riferiranno, poi, ai Militari dell'Arma, che il giovane, poi identificato nel ventenne di origine albanese, si sarebbe reso autore di una rapina impropria commessa ai danni di un altro giovane, di 19 anni. Non è stato facile, per i Carabinieri, fermare lo straniero, visto che questo ha cercato in tutti i modi di opporre resistenza, colpendoli con calci e pugni. E' stato, comunque, arrestato e portato nella sede di via Domenico Modugno. Nonostante l'uomo in un primo momento avesse fornito false generalità, gli inquirenti sono riusciti a identificarlo. Grazie a questo lavoro d'indagine, sono risaliti ad un pregresso dell'albanese: su di lui, infatti, pendeva un ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Trieste, relativo ad una condanna ad un anno e 9 mesi di reclusione per il reato di violenza sessuale commessa a Lignano Sabbiadoro nel 2020. Al termine delle formalità di rito, è stato arrestato per rapina impropria e resistenza a un pubblico ufficiale e portato nella casa circondariale di Santa Maria Maggiore, a Venezia, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nei giorni scorsi il Prefetto di Venezia, Darco Pellos, a Eraclea per la presentazione della nuova caserma dei Carabinieri, era intervenuto sulla situazione ordine pubblico a Jesolo. «Jesolo è una grande capitale del turismo a livello europeo, il che comporta un grande afflusso di persone e l'estate sembra ancora straordinaria in fatto di presenze. Mi sento di poter dire che ci sono sufficienti motivi di sicurezza per la popolazione, per i turisti, gli operatori ed i residenti». Peraltro ritenendo non necessario l'intervento dell'Esercito o la chiusura di piazza Mazzini.

Fabrizio Cibin

SUL VENTENNE ALBANESE PENDEVA INFATTI UN ORDINE DI CARCERAZIONE PER IL FATTO LIGNANESE COMMESSO IN CONCORSO

È STATO PORTATO NELLA CASA CIRCONDARIALE DI SANTA MARIA MAGGIORE A VENEZIA A DISPOSIZIONE DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA COMPETENTE

Bimbi maltrattati, maestra del "Nido" ai domiciliari

LA VICENDA

UDINE Una maestra di un asilo nido della provincia di Gorizia è stata arrestata per maltrattamenti nei confronti dei bambini che accudiva, di età compresa tra uno e tre anni. Il provvedimento è stato deciso dal Gip del Tribunale di Gorizia sulla scorta di indagini effettuate dal Nas dei Carabinieri di Udine. Le indagini sono state avviate lo scorso mese di marzo sulla scorta di alcune segnalazioni di maltrattamenti, appunto, ma anche di frodi che si erano verificate ai danni di alcuni enti pubblici convenzionati con l'asilo.

L'INCHIESTA

Il 19 luglio scorso i militari del Nucleo Antisofisticazione e Sanità di Udine, coadiuvati in fase esecutiva dai militari del Comando Provinciale competente, hanno dato esecuzione ad una misura cautelare agli arresti domiciliari nei confronti della maestra, anche legale responsabile della cooperativa che gestisce l'asilo nido, emessa dal Gip del Tribunale di Gorizia su richiesta della Procura della Repubblica di Gorizia. L'indagine avviata dal Nas a marzo scorso, è nata da alcune segnalazioni di maltrattamenti in danno dei bambini frequentanti un asilo nido e di frodi in danno di alcuni enti pubblici convenzionati con l'asilo. Le successive attività investigative svolte dai militari dell'Arma, anche con l'ausilio di varie attività tecniche, a quanto comunicato dal Nucleo, avrebbero permesso di documentare numerosi episodi di maltrattamenti ai danni dei bambini con età compresa tra uno e tre anni. L'indagine ha permesso di appurare l'entità della frode commessa in danno degli enti pubblici, che sarebbe stata compiuta facendo figurare la fornitura di pasti in quantità superiore rispetto a quelli realmente somministrati ai bambini Le fonti di prova ottenute dal personale del Nas di Udine hanno, perciò, consentito al Gip del Tribunale di Gorizia di emettere la misura cautelare, richiesta dalla Procura isontina. Destinataria del provvedimento restrittivo della libertà personale la responsabile della cooperativa che gestisce l'asilo nido, ovviamente ferma restando la sua presunzione di innocenza anche se sottoposta ad indagini e nella consapevolezza che la sua responsabilità penale dovrà essere accertata in dibattimento e solo con una sentenza definitiva di condanna. Le condotte contestate, connotate da particolare gravità se messe in correlazione alla tenera età dei bambini, verranno ora vagliate dai Giudici.

OPERAZIONE DEI NAS DEL COMANDO DI UDINE IN PROVINCIA DI GORIZIA SAREBBERO STATI DOCUMENTATI DIVERSI EPISODI

NUCLEO ANTISOFISTICAZIONI
Due carabinieri del Nas in una foto di repertorio

Sport Udinese

IL MERCATO

L'ex Cioffi lancia "Laki": «Giocatore da grande squadra»

Intervistato dal sito Tmw, l'ex mister bianconero Gabriele Cioffi ha parlato di Lazar Samardzic: «Dopo il mercato ha vissuto una stagione particolare, per uno giovane come lui non è facile. "Laki" però ha un grande potenziale, le voci l'hanno condizionato ma per me può diventare speciale, un giocatore da big».

sport@gazzettino.it

Mercoledì 24 Luglio 2024
www.gazzettino.it

PARLA PIZARRO «ZAMORANO E SUAREZ SONO I MIEI MODELLI»

Il nuovo attaccante cileno si è presentato con grinta. Sanchez resta un'idea possibile Il ds Nani: «Non c'è un prezzo per Bijol»

CILENO Damiàn Pizarro con il dirigente Franco Collavino

IL MEDIA DAY

Presente e futuro. L'argomento principale, ieri nel ritiro di Bad Kleinkirchheim con i giornalisti di varie testate nell'ambito del Media day organizzato dall'Udinese, è stato Alexis Sanchez. L'attaccante cileno potrebbe tornare a indossare la maglia della squadra bianconera a distanza di 13 anni. La questione è stata gestita con consumata abilità dal direttore sportivo Gianluca Nani, che non ha certo negato che ci siano concrete possibilità di un ritorno del "Nino Maravilla".

ANAGRAFE

«Udine e il Friuli sono casa sua – sono le parole di Nani -, se vorrà tornare lo aspetteremo a braccia aperte. I tifosi non lo hanno dimenticato ed è ancora un giocatore molto forte. È vero che l' Udinese insegue i talenti per poi cercare di valorizzarli, ma volte un atleta meno giovane, o maturo, a patto che sia sempre bravo e fisicamente a posto (è il caso di Sanchez, ndr), può essere importante per la crescita della squadra. Però - ha precisato - non c'è una vera e propria trattativa. Dipende da Alexis, lui che sa che sarebbe ben accolto dal club e dal Friuli». Poi il discorso inevitabilmente si è allargato al mercato dell'Udinese che è ancora fermo. È arrivato il solo Pizarro. «Stiamo cercando due profili in mezzo al campo per sostituire Walace e Pereyra, ma nomi non ne possiamo farne, poiché rischieremmo di compromettere alcune trattative. A parte questa considerazione – ha sottolineato -, abbiamo concesso tutto il tempo necessario all'allenatore Runjaic per valutare i giocatori in rosa e per riferirci sulle caratteristiche di chi potrebbe interpretare nel modo migliore lo stile di gioco che il tecnico sta imponendo in questi giorni. Abbiamo le idee chiare, per intervenire nel momento giusto».

ARRIVI

A proposito di entrate, Nani ha confermato che Iker Bravo, attaccante della Nazionale Under 19 della Spagna, di proprietà del Bayer Leverkusen, dovrebbe arrivare. «Diciamo che ci sono molte possibilità che la trattativa vada a buon fine – ha ammesso –, come quella riguardante Martins, anche se in uscita». Il brasiliano sta per accasarsi al Botafogo. Poi il ds ha parlato di Lovric, Samardzic e Bijol che piacciono a diversi club, specie Bijol: «Ci hanno chiesto informazioni su questi giocatori, e su altri (Lucca e Okoye, ndr), ma non esiste alcuna trattativa, ve l'assicuro. La volontà è quella di tenere i giocatori più importanti. Poi è inevitabile che, se qualche club fa un'offerta congrua, ci si possa sedere a parlarne. Una cosa è certa: non offriamo alcun giocatore, non avendo la necessità di venderli e di realizzare». Qualcuno gli ha chiesto quale è il valore del cartellino di Bijol: «Non ha prezzo, quando non lo vuoi vendere non puoi fissarne uno per cederlo. Ascolteremo le offerte, ma è un nostro leader e noi lo vorremmo tenere».

PIZARRO

Ieri è stato presentato il 19enne attaccante cileno. «Sono molto contento di essere partito dal club più importante del Cile, il Colo Colo, e saluto con piacere i miei nuovi tifosi, dei quali avverto l'affetto e la vicinanza – ha dichiarato -. Non sto ancora bene dal punto di vista fisico, ma tra una o due settimane mi unirò al gruppo: non vedo l'ora». Anche Pizarro si è soffermato su Sanchez: «Alexis è un mio idolo, oltre che di tutto il Cile. Sarebbe meraviglioso giocarci assieme, però non dipende da me». Damiàn è una punta centrale, valida tecnicamente, tra i migliori giovani talenti del calcio sudamericano, come hanno sottolineato lo stesso Nani e i dirigenti Franco Collavino e Gokhan Inler. «Ho una grande convinzione nei miei mezzi, sono venuto a Udine per realizzare un sogno e voglio dare tutto me stesso per raggiungere gli obiettivi», ha assicurato il cileno. I suoi modelli sono due glorie del calcio sudamericano: «Mi sono sempre piaciuti Suarez e Zamorano. Mi ispiro a loro, ma ci sono tanti altri da cui devo imparare». Uno dei suoi estimatori è l'ex juventino e interista Arturo Vidal. «È un amico - ha sorriso -. Mi ha detto che incontrerò difficoltà in Italia, ma che devo rimanere tranquillo, perché ho tutte le carte in regola per far bene».

Guido Gomirato

FRANCESE Florian Thauvin, capitano in pectore dell'Udinese

Thauvin: «Fiero di diventare il capitano»

IN RITIRO

Promette che farà il possibile per essere il leader dell'Udinese e i segnali spingono in suo favore. Florian Thauvin ha iniziato la stagione con il piglio giusto e lui stesso lo riconosce. «Sono molto felice di avere già questa condizione fisica, ho lavorato molto nella scorsa stagione per prepararmi bene, mentre l'anno prima avevo un problema fisico e una massa muscolare che pesava 4 chili in meno - ha detto -. Sono convinto che quest'anno riuscirò a confermarmi e a raggiungere il livello che avevo a Marsiglia». Si sente responsabilizzato al massimo, ora che non ci sono più Pereyra e Deulofeu. «Ho sempre avuto responsabilità - ha sottolineaton -. Gioco da più di 14 anni, ho vinto il Mondiale e partecipato alla Champions, quindio sono pronto a fare la mia parte. Mi piacerebbe essere il capitano, ma deciderà il club. Sarei anche orgoglioso d'indossare la maglia numero 10 che aveva l'amico Deulofeu. Spero poi che Gerard torni presto a giocare». A proposito di responsabilità, Thauvin si è tolto alcuni sassolini dalle scarpe: «Un anno fa avrei voluto essere considerato diversamente. Con Runjaic il rapporto è splendido, parlo continuamente con lui e gli dò atto di utilizzarmi nel ruolo a me più congeniale, nei due dietro l'unica punta». Le aspettative della squadra? «A livello di collettivo quella passata è stata la peggiore annata della mia carriera e quando abbiamo vinto l'ultima partita ho pianto in campo. Non voglio vedere più il club in questa posizione, non lo merita. Più passa il tempo e più provo amore per questa società e per i tifosi. Il mio futuro è sempre all'Udinese».

G.G.

Inler: «L'aria è cambiata» Samardzic, prove di Milan

TRIADE Da sinistra: Gokhan Inler, il dg Franco Collavino e il ds Gianluca Nani

BIANCONERI

Ieri, nel lungo Media day a Bad Kleinkirchheim, c'è stata l'occasione per i giornalisti e per i tifosi di conoscere da vicino il nuovo acquisto Damiàn Pizarro (vedi l'intervista qui sopra, ndr), pronto a fare grandi cose in Europa. Il dg dell'Udinese, Franco Collavino, ha fatto il punto sulla filosofia che sta dietro l'operazione che ha portato in Friuli il ragazzo cresciuto nel Colo Colo. «Pizarro è un talento che siamo riusciti ad assicurarci e che annunciamo con soddisfazione - ha voluto sottolineare il dirigente di lungo corso -. Il suo è un tipico acquisto dell'Udinese Calcio: ha 19 anni ed è una punta centrale di grande talento, tra i prospetti più talentuosi del Sudamerica, con importanti qualità fisiche». Non solo. «Ha già avuto delle apparizioni con la Nazionale maggiore e su di lui abbiamo molte aspettative, ma senza troppe pressioni. Gli daremo quindi il tempo di adattarsi al calcio italiano e di crescere - ha voluto aggiungere -. Ha iniziato la preparazione qualche giorno dopo a causa di un intervento per rimuovere una cisti ossea, ma lavorerà con il gruppo nel giro di poche settimane. Auguro a Dàmian di ripercorrere le tappe che i suoi connazionali hanno percorso qui all'Udinese».

QUESTIONE DI TALENTO

Gli ha fatto eco Gianluca Nani, sempre ricordando la filosofia operativa che muove le scelte del club. «Si tratta di un grande talento e noi cerchiamo di lavorare proprio con il talento - ha aggiunto il nuovo direttore sportivo -. Damiàn ha tutto il tempo per crescere con noi e personalmente sono convinto che lui farà grandi cose. Per arrivare a Pizarro è stato importante muoversi in anticipo, al giorno d'oggi è assolutamente fondamentale anticipare la concorrenza. Come si dice a Roma: "Se meni per primo, meni due volte" - ha sorriso -. È una regola della strada, che vale pure nel calcio».

INLER

Tra le novità dell'Udinese 2024-25 c'è un gradito ritorno, che sta portando aria nuova. Si tratta dello svizzero Gokhan Inler, già regista bianconero, il cui compito è fare da "ponte" tra la società e i giocatori. «Parlando con il patron Pozzo ho capito subito che c'è il bisogno di essere sempre presenti - ha spiegato il suo ruolo -. Io voglio essere vicino ai ragazzi, per parlare con tutti e dare una mano a risolvere gli eventuali problemi. Vogliamo fare un cammino diverso da quello degli ultimi anni e stiamo lavorando davvero bene con il nuovo mister Kosta Runjaic. In questo gruppo tutti sono importanti». E il tifo? «La piazza di Udine ha una gran bella tifoseria - ha puntualizzato Inler -. Dobbiamo e vogliamo rimanere tutti uniti verso l'unico obiettivo, che è quello di vincere. Io sono un tipo pignolo, proprio come il mister, e tutti e due facciamo spesso capire che l'aria è cambiata».

MERCATO

Lazar Samardzic resta più che mai nel mirino del Milan, con un (possibile) contratto da 5 anni a crescere, arrivando fino a quota 4 milioni di euro, compreso il milione legato alle commissioni (per il padre e l'agenzia Tds). Un'operazione non semplicissima da definire, in ogni caso, perché bisogna trovare prima l'intesa di fondo con l'Udinese. Ci sono due questioni da risolvere in via preliminare. La prima riguarda la percentuale sulla futura rivendita di "Laki", a favore del club bianconero, la seconda si lega alla possibile contropartita tecnica da inserire nell'operazione. L'Udinese valuta il trequartista tedesco che ha scelto d'indossare la casacca della Serbia non meno di 25 milioni di euro.

S.G.

DOLOMYTHS, CHE BEFFA MOIA CADE NEL FINALE

▶Il podista friulano era al comando a meno di due chilometri dal traguardo della Sky

▶Alla fine è arrivato terzo: «Il dolore alla schiena mi aveva condizionato»

CORSA IN MONTAGNA

La DoloMyths Run Sky numero 26 ha scritto un'altra splendida pagina della sua storia, fatta di grandi imprese e straordinarie rimonte lungo i 22 chilometri del percorso, con 1750 metri di dislivello positivo, che ha visto in gara quasi 1000 partecipanti provenienti da 40 Nazioni. L'evento internazionale, valido per il circuito Golden Trail national Series by Salomon, ha vissuto un finale rocambolesco nella gara maschile vinta dal piemontese della Valsesia, Mattia Bertoncini, del team New Balance con il tempo di 2 ore 9'27", precedendo il torinese di Pinerolo, Gianluca Ghiano del Brooks Trail Runners, e il friulano Tiziano Moia, grande protagonista di giornata. L'alfiere della Gemonatletica ha fatto la differenza in salita, andando subito all'attacco e infliggendo distacchi importanti agli avversari, ma a meno di 2 chilometri dal traguardo, nell'ultima curva del sentiero boschivo, è scivolato, stirandosi il muscolo dell'interno coscia.

RIMONTA

Nel frattempo sono piombati su di lui prima Bertoncini e poi Ghiano, che l'hanno superato, precedendolo sul podio. A Moia non è rimasto altro da fare che trascinarsi fino al traguardo, centrando comunque per la prima volta il podio della celebre competizione dopo essere già stato protagonista nelle ultime edizioni nel tratto in salita. Il trentatreenne di Venzone ha attaccato sin dal secondo chilometro, lungo la pista che porta alla quota di 2mila 239 metri del Passo Pordoi, dove è transitato per primo. Risulta significativo il primo rilevamento cronometrico ai 2.829 metri di Forcella Pordoi, con Moia transitato dopo 1h00'22", precedendo la coppia del team La Sportiva formata dal gardenese Alex Oberbacher e dall'altoatesino della Val Ridanna Armin Larch. Dopo quaranta secondi ecco il forte valdostano iscritto dell'ultima ora Nadir Maguet, e quindi a 3'43" da Moia il vincitore Bertoncini, con Ghiano settimo.

INCIDENTI

Nel punto più alto della gara, ai 3.152 metri del Piz Boè, Moia ha addirittura incrementato il vantaggio sugli inseguitori: Larch a 4'05", Oberbacher a 4'10", Bertoncini a 4'18", Ghiano a 4'29" e un Maguet non al top a 4'41". Nella lunga discesa Moia, partito con un problema alla schiena, ha cercato di gestire al meglio il proprio vantaggio, tant'è che al rifugio Piz Boè Larch accusava 3'02", Maguet 3'07", Bertoncini 3'15" e Ghiano 3'16". Come spesso è accaduto in passato, la classifica finale si è decisa però soltanto nell'ultimo tratto della Val Lasties. Moia ha assaporato il profumo della vittoria fino all'ultima curva boschiva, scivolando poi a terra e rimediando il citato stiramento muscolare, dovendo così di fatto arrancare fino al traguardo. Il suo primo inseguitore Maguet, scatenato in discesa, si è addirittura slogato una caviglia sopra Pian de Schiavaneis, quando lo aveva ormai nel mirino Moia. E così i due piemontesi Bertoncini e Ghiano, autori pure loro di una gran prestazione nel tratto in discesa, si sono trovati davanti. Bertoncini ha così vinto una delle competizioni di skyrace più importanti al mondo, precedendo di 18" Ghiano e di 42" il podista venzonese.

VENZONESE Il podista Tiziano Moia impegnato in una ardita, ripida discesa e, sotto, lanciato in corsa lungo un tratto piano del percorso dolomitico

RAMMARICO

«Dovendo fare i conti con un forte mal di schiena, l'unico modo che avevo per vincere questa gara era quello di provare a forzare al massimo in salita, per guadagnare più vantaggio possibile, e poi limitare i danni in discesa, dove il dolore si fa sentire maggiormente - racconta Moia -. È andato tutto benissimo fino all'ultima curva prima di raggiungere la strada. Ero riuscito a conservare un po' di vantaggio e sinceramente pensavo che ormai fosse fatta. Invece in quel punto sono scivolato a terra, procurandomi uno stiramento all'interno della coscia che mi ha bloccato. Ho caracollato fino al traguardo per difendere almeno un posto sul podio, ma prima o poi questa gara voglio vincerla, perché non finisce qui. A mente fredda se avessi spinto un po' di più fino al Piz Boè, avrei anche potuto battere il record in salita», conclude il venzonese.

Bruno Tavosanis

La Cda Talmassons in ritiro a Tarvisio

VOLLEY ROSA A1

La data da segnare sul calendario per la Cda Volley Talmassons Fvg è quella del 19 agosto, la giornata in cui prenderà il via la nuova stagione, con l'inizio del ritiro precampionato. La società friulana, per preparare la prima storica partecipazione al campionato di volley di A1, ha scelto come sede del ritiro la località di Tarvisio, dando continuità alla scelta di promuovere e valorizzare il territorio regionale. La Cda infatti, affiancata dal marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia", vuole continuare a essere ambasciatrice delle bellezze della regione a livello nazionale. Il ritiro del gruppo di coach Leonardo Barbieri sarà patrocinato dal Comune di Tarvisio. Oltre a garantire la riuscita di una preparazione atletica e sportiva finalizzata a trovare la miglior condizione fisica delle Pink panthers sarà anche una rilevante opportunità per il Tarvisiano.

Il gruppo "targato" Cda potrà allenarsi in un contesto unico, in collaborazione con strutture sportive private come il palazzetto dello sport e la Gym Club, una sala pesi. Il quartier generale per le due settimane "in quota" del club di Talmassons sarà l'hotel Il Cervo.

«Siamo orgogliosi di poter ospitare il ritiro pre-stagionale di una squadra di volley di A1 per la prima volta nella nostra storia – annuncia il sindaco Renzo Zanette -. Tarvisio è da sempre una località ospitale, anche per lo sport, e questa opportunità può dare ulteriore lustro e risalto al nostro territorio». A dare eco alle parole del sindaco della località montana friulana arrivano anche quelle di Fabrizio Cattelan, che condivide la grande soddisfazione per questa nuova collaborazione. «La nostra regione offre la possibilità unica di trascorrere la mattina sulle piste da sci e di gustare la sera del delizioso pesce in riva al mare - sorride -. Credo che unire una splendida località turistica come Tarvisio a un intenso programma di allenamento in palestra possa essere la combinazione perfetta per conoscerci meglio e immergersi nella nostra "cultura del fare"».

Alla guida tecnica della squadra ci sarà, per il quinto anno consecutivo, Leonardo Barbieri. Il coach appare entusiasta dell'opportunità di poter impostare il lavoro in quota. «Tarvisio è un luogo che offre l'ambiente ideale per la preparazione fisica e mentale delle nostre atlete - osserva l'esperto allenatore -. Vogliamo anche utilizzare questa occasione per far conoscere a tutti i tifosi e agli appassionati di volley le bellezze del nostro territorio, promuovendo il Friuli Venezia Giulia attraverso la pallavolo». Manca dunque poco meno di un mese a quello che sarà il via ufficiale alla nuova, storica annata che vedrà impegnata la Cda Volley Talmassons Fvg in serie A1, un "record" per la regione. Non solo: nelle prossime settimane sono attese ulteriori novità, riguardanti la campagna abbonamenti e la definizione di quella che sarà la "casa sportiva" delle Pink panthers per le gare interne del prossimo campionato.

Stefano Pontoni

Il derby tra Oww e Gesteco è anche legato all'anagrafe

BASKET A2

Le differenze più evidenti tra i roster dell'Old Wild West Udine e della Gesteco Cividale non sono di natura tecnica e non riguardano neppure la fisicità dei giocatori. Sono invece in primo luogo anagrafiche. Da una parte c'è una Oww che ha ambizioni da soddisfare in maniera immediata - si parla della promozione in A1 - e che guarda all'esperienza e all'abitudine a vincere dei singoli come caratteristiche primarie. Dall'altra i ducali non hanno affatto premura di accelerare i tempi e puntano invece (non scommettono) su alcuni fra i migliori profili Under 20 a disposizione su piazza.

CONFRONTI

Nella formazione bianconera i più giovani sono i due Lorenzo, Caroti e Ambrosin. Il primo ha compiuto da poco 27 anni, il secondo ci arriverà il 7 ottobre. Insomma, saranno anche i più giovani della squadra ma si possono entrambi definire veterani. Poi c'è Francesco Stefanelli, arrivato da Verona, che il 21 gennaio compirà trent'anni. Tutti gli altri bianconeri i trent'anni li hanno già superati, chi da poco (Iris Ikangi, il 21 febbraio), chi da parecchio tempo come Matteo Da Ros, classe 1989 e Davide Bruttini, (ex) ragazzo del 1987. Passando ora alla Gesteco, l'esperienza coach Stefano Pillastrini la richiede soprattutto ai due stranieri. Sono l'argentino Lucio Redivo, classe 1994 e l'americano Derrick Marks, nato a Chicago il 12 febbraio del 1993 e dunque il più anziano della squadra gialloblù, dato che nemmeno Giacomo Dell'Agnello, che compirà i trenta a settembre, riesce a batterlo (anche se non si tratta in effetti di una vera e propria gara). A proposito di Eugenio Rota e Gabriele Miani si è ormai talmente abituati a vederli in campo al palaGesteco che riesce difficile accettare il fatto che il primo sia un classe '99 e il secondo un 2000. Una via di mezzo sono Martino Mastellari, classe 1996 e Matteo Berti, '98.

PROSPETTI

Ma l'anomalia, in senso assoluto, è rappresentata dai tre nati nel 2005: Leonardo Marangon, destinato a partire in quintetto pure la prossima stagione; Francesco Ferrari, che sarà il cambio di Miani nel ruolo di ala forte e potrà comunque beneficiare di un sostanzioso minutaggio; Niccolò Piccionne, che è destinato a fare da decimo e dovrà approfittare dello spazio ridotto che coach Pilla gli concederà per mettersi in mostra.

AFFARI

Nel frattempo l'ultimo grande colpo di mercato lo ha messo a segno la Valtur Brindisi assicurandosi l'ala-pivot Mark Ogden, classe 1994, che con la Fortitudo Bologna nella passata stagione è riuscito addirittura a raggiungere la finale playoff, poi persa contro i Trapani Shark. Il performante lungo californiano dal 2016 a oggi ha giocato in diversi campionati europei, vincendo anche il titolo in Polonia nella stagione 2020-21, quando vestiva la casacca del Bm Slam Stal Ostrow. Da parte sua l'Assigeco Piacenza ha completato l'accoppiata degli Usa affiancando alla guardia Desonta Bradford il centro Nathaniel Grimes, classe '96, 203 centimetri per 103 chilogrammi, nativo di Las Vegas. Dopo avere lasciato l'Università di Fresno State, Grimes ha iniziato la carriera da professionista in Finlandia, al Kobrat, per poi spostarsi in Belgio, Germania, Israele, Kosovo, Giappone e ancora Kosovo. Quella all'Assigeco sarà dunque la sua prima esperienza nel Belpaese. Alla Hdl Nardò fa rientro infine il promettente senegalese di formazione italiana Kalidou Kebe, ala di 204 centimetri del 2004, già in granata nella stagione 2022-23. In quell'occasione fu però fermato quasi subito da un grave infortunio al ginocchio, dopo appena due gare. L'infortunio tenne Kebe lontano dai parquet sino al termine della stagione agonistica. Lo scorso anno, dopo essersi allenato all'inizio con il club di Nardò, il ragazzone è andato a "fare la C" a Monteroni, sempre in Puglia.

Carlo Alberto Sindici

PLAY Lorenzo Caroti, 27 anni, è il giocatore più giovane dell'Oww

Cultura &Spettacoli

FOTOGRAFIA
La mostra fotografica e video "Tiliment, il Fiume si racconta", dell'udinese Eugenio Novajra sarà inaugurata sabato, alle 18, nelle sale di Palazzo Elti a Gemona del Friuli.

Mercoledì 24 Luglio 2024
www.gazzettino.it

Il cantautore, noto per il suo impegno civile, si esibirà domani in piazza del Popolo a San Vito al Tagliamento accompagnato dall'Orchestra d'archi sanvitese presentando i brani del suo ultimo album "Tredici canzoni urgenti" che ha vinto la Targa Tenco

Capossela in salsa Arrigoni

IL PERSONAGGIO

Dalla giacca di Vinicio Capossela spuntano altri tasti. La locandina del tour parla da sé: parole e musica nascono dall'anima del menestrello per rimbalzare e librarsi in volo, come il feltro dei martelletti dal pianoforte. Convinto che i tasti da toccare, spesso in modo crudo, non siano mai abbastanza, ecco quindi nuove date, sulla scia del successo del live teatrale tratto dall'ultimo lavoro discografico "Tredici canzoni urgenti" (vincitore della Targa Tenco 2023 come Miglior Album), che lo scorso autunno aveva già fatto tappa in Friuli. L'atteso appuntamento con Vinicio Capossela è a San Vito al Tagliamento, in piazza del Popolo, domani alle 21.30, in una serata che lo vedrà accompagnato dalla locale Accademia d'archi Arrigoni, diretta da Raffaele Tiseo (autore degli arrangiamenti), con Alessandro Stefana alle chitarre, Andrea Lamacchia al contrabbasso e Piero Perelli alla batteria. Da una terrazza panoramica sul Carso, camicia nera e un cappello d'ordinanza che non trattiene i ricci indisciplinati, l'artista si racconta, tra una tazza di tè e l'altra.

Quali novità si deve aspettare il pubblico, rispetto al tour precedente?

«Questo live è molto diverso, rispetto a quello nei teatri, dove è possibile calarsi in una dimensione di sospensione dell'incredulità, tra buio, silenzio, luci... Il repertorio qui è simile, con l'aggiunta di cinque brani dall'album "Camera a Sud" - nel trentennale dall'uscita, ndr – mentre la novità è l'orchestra, con tutte le possibilità di coloratura che può offrire, arricchendo la musica di una serie di timbri e sfumature, sottolineandone il linguaggio emotivo ed emozionale, con un'ampia possibilità evocativa».

Si toccheranno più tasti bianchi o più tasti neri? Ottimismo o pessimismo?

«È questione di consapevolezza. Ci sono "urgenze" che, come dice la parola, sono temi non differibili, argomenti che vanno solo aggravandosi. Quindi non è tanto questione di ottimismo o pessimismo, ma di riconoscere le cose per quello che sono».

Qual è quindi la funzione della canzone?

«Anche la canzone può contribuire alla consapevolezza. Può essere intrattenimento, svago, e anche una forma di partecipazione al vivere civile. Le mie canzoni si prendono la responsabilità di dire delle cose, a volte sotto allegoria, ma in maniera abbastanza esplicita e diretta».

Torniamo ai tasti del pianoforte...

«È bello che il pianoforte si componga di tasti neri e bianchi, ma la gradazione tonale per cui esistono i tasti neri non è tanto una questione cromatica: definiscono dei punti intermedi, diesis e bemolle, e quindi riconoscono che ci può essere una via di mezzo. Questa, secondo me, è una cosa importante, perché spesso, soprattutto in questi tempi, nella narrazione si tendono a mettere in atto grandi semplificazioni della realtà, proprio quelle su cui prolifica un becero populismo, un egolatrismo che non è vera partecipazione. La semplificazione è un grande male in cui è sparita l'intermediazione, con un alto prezzo da pagare. Ecco! I tasti neri stanno a ricordarci che tra una nota e l'altra c'è anche un gradino intermedio, altrimenti, le scale sarebbero impossibili da fare».

Il concerto "Altri Tasti - Canzoni urgenti con orchestra", inserito nel Festival "Nei suoni dei luoghi", è organizzato dall'Accademia d'archi Arrigoni, in collaborazione con il Comune di San Vito al Tagliamento e con l'associazione Progetto Musica. Il concerto verrà replicato, sabato 27, al Teatro Romano di Verona, per il Rumors Festival dell'Estate Teatrale Veronese.

Daniela Bonitatibus

VINICIO CAPOSSELA Cantautorte menestrello delle cose della vita

Note dell'Europa barocca col Trio Andrea Palladio

MUSICA

Arivo di Paluzza, per Carniarmonie, domani, nella settecentesca chiesa di San Lorenzo, alle 20.30, il Trio Palladio, formato dall'oboista Michele Antonello, dal fagottista Steno Boesso e dal clavicembalista Enrico Zavonello, specializzato nell'esecuzione di repertori dall'epoca antica al Settecento, sarà l'ospite del concerto "La Sonata in Trio nell'Europa Barocca". Il programma intende far riscoprire le sonorità di due strumenti ad ancia doppia, in dialogo con lo strumento a pizzico da tasto che ha segnato l'evoluzione del mondo musicale colto europeo. Protagoniste opere scelte del berlinese Johann Christoph Pepusch, del nativo di Weimar, figlio del grande esegeta Johann Sebastian, Carl Philipp Emanuel Bach, del decano di Halle, Georg Friedrich Händel e del francese Joseph Bodin de Boismortier.

Nanovalbruna premia progetti eco e corti

FORUM

Si chiude stasera la quinta edizione di NanoValbruna, il Forum internazionale dei giovani per la Rigenerazione. Ideato dall'associazione ReGeneration Hub Friuli, NanoValbruna ha radunato, per una settimana, nel cuore delle Alpi Giulie, scienziati, imprenditori, giornalisti, divulgatori e tantissimi giovani da tutto il mondo per parlare di innovazione e rigenerazione, un paradigma che sposta ancora più in alto l'asticella della "sostenibilità". La manifestazione, incentrata sul "Pensare globale e agire locale", ha ospitato panel internazionali di incontro sui grandi temi del presente, le Local experience, avvincenti escursioni alla scoperta della Valcanale, e gli appassionanti laboratori scientifici per i più piccoli NanoPiçule, che hanno coinvolto centinaia di bambini e bambine. Nell'ambito del festival anche il concorso internazionale per giovani ricercatori e aspiranti imprenditori "Baite Award", che ha selezionato 11 progetti fra i 46 giunti da tutto il mondo e ha ospitato in residenza 20 giovani ricercatori. Collaborazione d'eccezione, quest'anno, quella con Enactus Italia onlus, che forma i leader del futuro. New entry il concorso "Frame The Change", per cortometraggi sulla Rigenerazione girati con lo smartphone, rivolto a giovani studenti del Dams di Udine. Nei giorni scorsi, al festival, anche la presentazione del progetto "Farina Nonino", la farina realizzata da vinacce della grappa Nonino, nato dalla collaborazione fra Stefano Cercelletta di Regeneration Hub, Nina Granucci - Ceo di Green Spot e Antonella Nonino. Molto partecipata, nella giornata di lunedì, l'escursione a caccia della biodiversità locale con la app gioco "Biodiversa".

Gran finale, stasera, con la presentazione degli esiti dei laboratori NanoPiçule e le premiazioni dei due contest. Ospite d'onore, nell'incontro presentato dalla giornalista Marinella Chirico, l'olimpionica tarvisiana Gabriella Paruzzi, componente del CdA della Fondazione Milano-Cortina 2026.

VALBRUNA Uno dei momenti di confronto del forum internazionale

Panariello vs Masini, «Due estremi che si conciliano»

L'INTERVISTA

«Aspettiamo il collega anziano, quello che prima delle interviste fa la pennichella, perché deve digerire la mela cotta. D'altronde l'ho scelto perché mi facesse da chioccia». Con queste parole un Marco Masini brillante e molto distante dallo stereotipo del cantante ombroso e malinconico, si apre la chiacchierata che deve presentare "Panariello vs Masini", spettacolo che venerdì, alle 21.30, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, metterà a confronto due toscani Doc: il famoso cantante della "Malinconoia" e il comico Giorgio Panariello, per uno spettacolo che vivrà sul filo costante della battuta comica alternata alle canzoni. Un sodalizio artistico che, esternamente, pare essere unito solamente dalla toscanità. «Ci siamo incrociati sul palco poche volte - racconta Panariello - anche se invece, nella vita di tutti i giorni, questo accade spesso. In occasione del compleanno del nostro comune amico Francesco Nuti, mai abbastanza rimpianto, abbiamo fatto una chiacchierata seria, pensando di poter fare qualcosa assieme. Come spesso accade ci ha pensato la vita. Io ero fermo, perché una serie televisiva che dovevo girare è saltata. Marco non era in tour, perché stava lavorando al nuovo disco. Avevo già in mente, per il mio spettacolo successivo, di trovare qualcuno che mi accompagnasse sul palco con il piano, in modo da darmi il tempo di cambiarmi e passare da un personaggio all'altro. Ho chiesto a tanti cantanti italiani, ma purtroppo erano tutti impegnati. L'unico libero era Masini, che ha accettato subito (e ride)». Il titolo suggerisce quasi uno scontro di personalità, con il palco trasformato in un ring dialettico. «Gli estremi si conciliano bene - riconosce Masini - perché gli argomenti che portiamo sul palco attraverso la musica, piuttosto che con i monologhi, danno veramente una visione a 360 gradi di quello che è l'argomento di discussione. Si parte in genere da una canzone, sulla quale poi si innesta l'intervento di Giorgio, che sposta il baricentro in un altro punto dell'emisfero dell'anima. La gente si diverte, perché l'argomento lo metabolizza a tutto tondo, cosa che è più difficile con un semplice concerto, piuttosto che un monologo. E in questo senso siamo in sintonia e lo abbiamo fatto con spontaneità. Certo, se avessi fatto lo spettacolo con Checco Zalone sarebbe venuto meglio!» «Allora io scelgo De Gregori!» - fa di rimando Panariello in un'intervista che dà esattamente l'idea di quello che ci si deve aspettare dallo spettacolo.

E i temi quali sono? «Abbiamo conciliato - spiega Panariello - i temi delle canzoni di Marco, quali l'amore, il tradimento, la passione, la rabbia e i problemi sociali, con i personaggi già presenti nei miei monologhi. Ad esempio dopo "Bella stronza" arriva il mio Naomo, personaggio che prende bonariamente in giro Briatore. Ma ci sono anche momenti nei quali Marco fa il comico e io canto una canzone. Al di là di quello che può sembrare dai testi delle sue canzoni Marco è una persona molto divertente». Ma è meglio far cantare Panariello o recitare Masini? «È più facile far cantare Panariello – interviene Masini – per lo spettacolo abbiamo speso un sacco per l'autotune! Tutto il budget è andato lì». E se il Friuli dovesse ispirarvi un personaggio o un testo di una canzone quale sarebbe? «Io credo che gli ottimi vini mi ispirerebbero Merigo - dice Panariello». «Io ho già dedicato una canzone in qualche modo a Udine: è "L'uomo volante" . Quando vinsi Sanremo entrai imitando l'esultanza di Totò Di Natale dopo i gol». Finito il tour in comune per Masini è previsto un nuovo album in uscita, dopo una gestazione durata quattro anni, mentre Panariello sarà sulle piattaforme di streaming, da novembre, con una nuova serie.

Mauro Rossato

MATTATORI Giorgio Panariello e Marco Masini provano sul set

DIGITAL LIFE

Ciò che è successo venerdì, quando un errore di codice ha mandato in tilt i computer in ogni angolo del Globo, potrebbe accadere ancora in qualsiasi momento. Dall'oligopolio delle società ai sistemi di difesa obsoleti, ecco i fattori di rischio

Dal cloud al calendario I prossimi bug mondiali

IL CASO

Una stringa di codice mal collaudata ha mandato in tilt i computer di mezzo mondo. Il caso dell'aggiornamento difettoso del Falcon sensor di CrowdStrike, che il 19 luglio ha bloccato aeroporti, servizi e banche per un "conflitto" con il sistema cloud di Microsoft Azure, ha messo a nudo la fragilità delle nostre infrastrutture tecnologiche, con codici che sorreggono il mondo sulle proprie spalle come dei moderni Atlante. E Falcon è un software a suo modo speciale. Agisce anche in cloud oltre che a un livello profondo dei computer, per intervenire in caso di minacce. È un programma detto Edr, cioè Endpoint detection and response. Applica un monitoraggio attento e con grandi libertà d'azione. Proprio per questo un aggiornamento fallato al loro kernel driver, cioè a quei componenti software che permettono di comunicare con il sistema operativo, ha generato un loop infinito di errori critici e riavvii, mettendo in ginocchio milioni di computer e richiedendo una risoluzione manuale (l'azienda ha affermato di essere vicina a una soluzione automatica, dice il Guardian). Il sistema cloud fa sì che anche un incendio ai server di un fornitore negli Stati Uniti possano mettere fuori uso i computer o i servizi dall'altra parte del mondo. Mentre pian piano si ritorna a una condizione di normalità, gli esperti avvertono che un altro caso CrowdStrike è sempre dietro l'angolo: sono errori che possono succedere. A ora sappiamo che nel futuro prossimo potrebbe attenderci un altro problema informatico, più precisamente il 19 gennaio 2038. Una sorta di altro Millenium Bug che colpirà i sistemi Unix a 32 bit, largamente diffusi sia nei computer sia negli smartphone. Una questione di date: questi sistemi contano le ore dal primo gennaio 1970, e lo fanno per 2.147.483.647 secondi. Non c'è da preoccuparsi, scrive Wired. Per quell'ora, si spera, sarà stata trovata una soluzione.

IL BUIO

Il bug del Falcon sensor, però, dice molto sullo stato dell'industria tech, e sui problemi da cui è piegata. È legittima la domanda: se a causa di un problema informatico rimanessimo al "buio"? O, come in questo caso, con una schermata blu, la cosidddetta "blue screen of death"? In un mondo dipendente dalla tecnologia, a fornire questi servizi è, de facto, un oligopolio. Windows è tra i sistemi operativi più installati sul pianeta. Grandi aziende si scontrano su pochi software, social o piattaforme, e spesso hanno dei sistemi di sicurezza obsoleti o poco efficaci. E trovare il modo per aprire quel mercato sta diventando davvero un'impresa, un muro su cui stanno sbattendo la faccia i regolatori antitrust Ue e Usa. Se ci fosse più biodiversità nell'ambiente digitale, il danno di un aggiornamento difettoso avrebbe avuto impatto decisamente ridotto. Dall'altra parte ci siamo affidati così tanto alla tecnologia che ormai la crediamo ineffabile e infallibile. È vero il contrario: la tecnologia ha funzionamenti pratici spiegabili, e non divini (vedi alla voce intelligenza artificiale), e soprattutto, è fallibile. CrowdStrike docet. C'è poi una questione, non marginale, sugli archivi digitali. Sui dati che non sono su carta. Come recuperare anni di informazioni se viene tutto cancellato a causa di un bug o di un cyberattacco?

CI SI PREPARA AL 19 GENNAIO 2038, QUANDO I SISTEMI POTREBBERO ANDARE INCONTRO A UN NUOVO "BACO DEL MILLENNIO"

Qui sopra, il terminale di un supermarket in Australia fuori uso per il bug di venerdì scorso

In alto, foto Freepik

GLI AEREI

Nella odierna Silicon Valley, oggi il software di qualità e con uno scopo, non esiste più. Lo dice nella sua newsletter il giornalista ed esperto Ed Zitron, che paragona il caso CrowdStrike allo scandalo Boeing, l'azienda di aerei che a causa di errori nel suo controllo qualità ha messo in volo mezzi non sicuri, causando la morte di 346 persone. Secondo Zitron, le aziende tech - oggi - vogliono solo dimostrare di poter crescere all'infinito (quando non è possibile), nonché portare a casa più profitto, anche a costo di licenziare o pagare meno la manodopera, «mostrando come dominerai l'industria piuttosto che servirla e aiutarla». Al contrario, per prevenire questi disastri è necessario investire risorse. Lo ricorda anche un articolo del Time: il motivo per cui sorridiamo ricordando il Millennium Bug è perché qualcuno al posto nostro ha preso sul serio il problema, lavorando per anni e con 100 miliardi di investimenti.

L'industria tech deve cambiare, soprattutto quando si parla di cybersicurezza, un problema sottovalutato da molti, anche dalle istituzioni, ma che invece è importante tenere a mente se effetti valanga come CrowdStrike dovessero ripresentarsi. Per quanto riguarda l'azienda texana, scrive il New York Times, «se è fortunata, il disagio causato sarà dimenticato in pochi giorni». Ma continua: «Un giorno, però, il resto di noi potrebbe non essere così fortunato, e qualche pezzo di tecnologia sovraccarica, trascurata o mal installata, causerà un vero disastro».

Damiano D'Agostino

Le domande

1 DA COSA POSSONO DERIVARE I BUG?

Basta un semplice errore di codice o l'effetto inaspettato su un software per mandare in tilt i pc di mezzo mondo

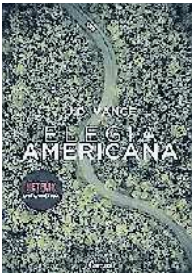
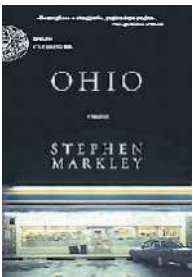
2 IL CLOUD IN CHE MODO INFLUISCE?

Dallo stato di server remoti dipendono servizi cruciali e siti web anche dalla parte opposta del pianeta

3 C'È COMPETIZIONE NEL MONDO TECH?

Sì, ma le grandi aziende sono troppo poche e hanno la responsabilità del funzionamento delle infrastrutture

L'uomo scelto da Trump come candidato vicepresidente si identifica con «quei proletari d'origine irlandese e scozzese rovinati dalla crisi industriale». Il suo memoir "Elegia americana" nel 2020 è diventato un bel film di Ron Howard. E non è l'unico libro sul tema

Glenn Close, 77 anni, e Amy Adams, 49, in una scena del film diretto da Ron Howard , 70, "Elegia americana", tratto dall'omonimo libro di J.D. Vance, 39 anni (foto sotto), il senatore scelto da Trump come candidato vicepresidente

Bianca e arrabbiata È l'America di Vance

IL FENOMENO

«Mi identifico con i milioni di proletari bianchi di origine irlandese e scozzese che non sono andati all'università. Gli americani li chiamano *hillbilly* (buzzurri, montanari), *redneck* (colli rossi) o *white trash* (spazzatura bianca). Io li chiamo vicini di casa, amici e familiari». Ecco il biglietto da visita di James David Vance, il ragazzo prodigio che è diventato celebre firmando un memoir bestseller, *Elegia americana*, scritto nel 2016 (in Italia lo pubblica Garzanti) e trasposto sul grande schermo da Ron Howard (regista di *Splash, Cocoon, Apollo 13, A Beautiful Mind...*), con Amy Adams e Glenn Close nel cast.

LA STORIA

Vance è uomo venuto dal nulla, tirato su dai nonni nel Kentucky, lì dove la crisi ha colpito più duramente («*Elegia americana* – scrive - racconta ciò che avviene nella vita delle persone reali quando l'economia industriale si delocalizza») ma non si è mai arreso e con la borsa di studio è approdato alla prestigiosa Yale. Vance ha servito il paese con il corpo dei marines in Iraq e Afghanistan e oggi, a 39 anni, è senatore per lo stato dell'Ohio. Repubblicano al 100 per cento, Vance è un simbolo. È John Wayne più Rocky con un pizzico di fascino alla Capitan America: «Voglio che la gente sappia cosa vuole dire arrivare quasi a perdersi voglio che sappia come vivono i poveri, voglio che capisca in cosa consiste realmente in cosa consiste realmente il cosiddetto "ascensore sociale"».

TRIONFATORE

Questo è l'uomo che Donald J. Trump, trionfatore assoluto alla convention repubblicana, ha designato come vicepresidente. Una scelta ideale perché Vance, autoproclamatosi paladino dei forgotten men - i cittadini dimenticati - proviene dalla Rust Belt, la cosiddetta "cintura della ruggine", quegli stati del Mid-West in cui le industrie hanno chiuso i battenti mentre le giovani generazioni naufragano fra l'OxyContin e il Fentanyl. Del resto, proprio su questo disagio, il team di Donald Trump ha profilato una consistente parte del suo elettorato del 2016 e sfogliando le pagine di Elegia americana, ritroviamo tutti i "valori" che il tycoon vuole difendere a tutti i costi: la vita di provincia e le tradizioni familiari, Dio, la patria e ovviamente, la difesa del secondo emendamento per potersi armare. Leggi J.D. Vance e peschi a piene mani nel proletariato bianco, disoccupato e arrabbiato che ha reso possibile il *Make America Great Again*. Ma per capire l'America ci sono anche altri libri che ribollono di odio e ruggine. A partire proprio da *Ohio* di Stephen Markley (Einaudi, tr. Cristiana Mennella) che racconta cosa resta del paese dopo la chiusura delle fabbriche e la crisi dei mutui mentre c'è sempre chi si «inventa sistemi per fare soldi sulla disperazione della gente». Markley narra la vita della provincia, i sogni in frantumi dei campioni locali di football americano quando devono cercare lavoro e mettono su famiglia, passando dallo status di icone a tristi quarantenni che sognano le curve della vicina e fanno i salti mortali per non farsi pignorare la casa.

MICHAEL BIBLE RITRAE LE GENERAZIONI DISTRUTTE DALLE DROGHE, MENTRE STEPHEN MARKLEY PUNTA SULLE CONSEGUENZE DELLA CHIUSURA DELLE FABBRICHE

DIPENDENZE

Le generazioni distrutte dalle dipendenze sono il cuore pulsante del disagio di Iggy, il protagonista de *L'ultima cosa bella sulla faccia della terra* di Michael Bible (Adelphi, tr. Martina Testa), un ragazzo che compie una strage in chiesa in una cittadina della provincia degli Stati Uniti, fra accenni biblici e la piaga degli oppiacei. Un tema che esplode in *Demon Copperhead* (Neri Pozza, tr. Laura Prandino), il libro che è valso a Barbara Kingsolver la vittoria del Premio Pulitzer lo scorso anno.

APPALACHI

Il protagonista è un ragazzino degli Appalachi, nato da una madre tossicodipendente con una amara consapevolezza espressa dalla voce narrante: «Chi nasce da una drogata è drogato». Fine dei giochi, dunque? *Kingsolver* racconta una vicenda funestata dalla morte e dalla disperazione ma come Vance, celebra la generazione che ha visto cadere le Torri Gemelle e adesso, mentre le saracinesche sono abbassate e i soldi veri si fanno con i bitcoin, ha deciso di rialzare la testa. Ultima postilla a questo excursus letterario: due mandati fa, Vance era il simbolo dei "never trumper" ovvero del fronte dei millennial che si sentiva tradito dai democratici ma si opponeva al tycoon, invece, oggi Vance è al suo fianco, "arruolato" con la propria moglie, la 38enne Usha Chilukuria. Figlia della rettrice dell'università della California, secondo i media americani, Usha ha lo stesso carisma di Taylor Swift. E la scintilla di questo amore è scattata proprio a Yale, lì dove Vance non sarebbe mai potuto andare senza il Sogno Americano.

CRESCIUTO DAI NONNI NEL KENTUCKY, DOVE LA CRISI HA COLPITO PIÙ DURAMENTE, IL POLITICO 39ENNE HA VISSUTO IN PRIMA PERSONA LA REALTÀ CHE RACCONTA

Francesco Musolino

I TITOLI

J.D. VANCE
Elegia americana
GARZANTI
272 pagine
14 euro

PHILIPP MEYER
Ruggine americana
EINAUDI
431 pagine
19,50 euro

STEPHEN MARKLEY
Ohio
EINAUDI
544 pagine
21 euro

BARBARA KINGSOLVER
Demon Copperhead
NERI POZZA
656 pagine
22 euro

Studenti contro la violenza Presentazione al ministro

PUBBLICAZIONE

Lo scorso autunno, un gruppo di studenti degli Istituti superiori di Pordenone ha contattato il Comune esprimendo il proprio turbamento per il femminicidio di Giulia Cecchettin, l'11 novembre 2023. Questo tragico evento, avvenuto a pochi chilometri di distanza, ha spinto i ragazzi a chiedere di poter esprimere la loro voce. Da questa richiesta, è nata la manifestazione "Prendiamo l'iniziativa", che ha coinvolto numerosi giovani di Pordenone e dintorni e si è focalizzata sul drammatico tema della violenza di genere. Gli studenti hanno così deciso di dare voce alle loro preoccupazioni attraverso una pubblicazione, supportata dalle Istituzioni, per dare spazio alle loro proposte, con la speranza che il loro impegno possa ispirare altri giovani a prendere l'iniziativa per combattere fenomeni sociali tossici e distruttivi.

I ragazzi hanno quindi accettato con entusiasmo la proposta del Prefetto e del Comune di Pordenone di creare un libro che raccogliesse le riflessioni e i risultati della loro manifestazione, svoltasi al Parco San Valentino il 12 dicembre dell'anno scorso.

«Le Istituzioni hanno fatto un passo indietro davanti al grido di dolore dei ragazzi - interviene il prefetto di Pordenone, Natalino Domenico Manno -, e si sono messe in ascolto di questi giovani, che hanno dimostrato un grande senso di responsabilità. Un percorso che non si conclude qui: inviteremo il Ministro dell'Istruzione Valditara, per avviare un percorso in scala ancora maggiore».

Incontro con l'autrice

Ilaria Tuti alla cantina San Simone

Il commissario Teresa Battaglia è la protagonista indiscussa dei romanzi di Ilaria Tuti, ambientati nell'immaginario paese di Travenì, che prende ispirazione dai luoghi della montagna friulana, patria dell'autrice. In un avvincente corpo a corpo con la propria memoria, ecco l'ultima indagine di Teresa Battaglia, quella al centro di "Madre d'ossa" (Longanesi). La scrittrice ne parlerà, venerdì, nel corso di una serata promossa per il cartellone di "Pordenonelegge in cantina"realizzato in collaborazione con il Consorzio Prosecco Doc. Tre dialoghi a cura dello scrittore Alberto Garlini, che li condurrà conversando con i protagonisti: Appuntamento per la seconda tappa di pordenonelegge in Cantina 2024 venerdì 26 luglio sera alle 20.30, negli spazi dell'azienda San Simone, situata a Rondover, fra Prata e Porcia, nella zona più occidentale della DOC Friuli Grave e nel cuore della DOC Prosecco. Una famiglia di vignaioli da sempre attenta alla cura dei particolari, dalla vigna alla bottiglia: un lungo percorso attraverso quattro generazioni per dare vita a un progetto di produzione vitivinicola estremamente varietale e, al tempo stesso, capace di esprimere pienamente il territorio. In degustazione il pubblico potrà apprezzare una eccellenza di San Simone, il Prosecco Doc Brut Millesimato 2023 "Perlae Naonis". L'incontro è ad ingresso libero, fino a esaurimento posti. È suggerita la prenotazione su www.pordenonelegge.it.

OGGI

Mercoledì 24 luglio

Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Lorinna Di Leo** di Pordenone, che oggi compie 33 anni, dal marito Carlo e dalle figlie Arianna e Beatrice.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Innocente, piazza Libertà 71**

POLCENIGO

▶**Furlanis, via Posta 18**

PORCIA

▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/C**

SACILE

▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.

▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO

▶**Santorini, corso Roma 40**

VAJONT

▶**Mazzurco, via San Bartolomeo 59**

ZOPPOLA

▶**Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions**

PORDENONE

▶**Naonis, viale Treviso 34.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

▶**UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 15.30 - 16.50 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.40 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.30.

«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 19.15.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«TWISTERS» di L.Chung : ore 16.40 - 19.00 - 21.20.

«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.00 - 19.30 - 21.30.

«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti : ore 16.55.

«PADRE PIO» di A.Ferrara : ore 19.25.

«ERA MIO FIGLIO» di S.Gabizon : ore 17.00 - 19.00.

«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 21.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**

Via Liruti Tel. 0432 299545

«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**

via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 17.00 - 17.30 - 18.00 - 18.40 - 19.00 - 19.20 - 19.40 - 20.10 - 20.30 - 20.50 - 21.10 - 21.50 - 22.10.

«I MIEI VICINI YAMADA» di I.Takahata : ore 17.05.

«L'ULTIMA VENDETTA» di R.Lorenz : ore 17.15 - 22.40.

«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.35 - 19.55 - 22.25.

«TWISTERS» di L.Chung : ore 17.45 - 22.25.

«ERA MIO FIGLIO» di S.Gabizon : ore 17.50.

«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 19.30.

«L'INVENZIONE DI NOI DUE» di C.Ceron : ore 20.45.

«WHEN EVIL LURKS» di D.Rugna : ore 22.35.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«BLUE LOCK THE MOVIE - EPISODE NAGI» di S.Ishikawa : ore 15.00.

«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00.

«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.

«TWISTERS» di L.Chung : ore 15.00 - 16.00 - 18.00 - 20.00 - 20.45.

«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti : ore 15.00 - 17.45.

«L'INVENZIONE DI NOI DUE» di C.Ceron : ore 15.00 - 18.30.

«ERA MIO FIGLIO» di S.Gabizon : ore 15.30 - 18.00 - 20.45.

«BLUE LOCK THE MOVIE - EPISODE NAGI» di S.Ishikawa : ore 17.30.

«L'ULTIMA VENDETTA» di R.Lorenz : ore 20.30.

«IMMACULATE: LA PRESCELTA» di M.Mohan : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**CINEMA SOTTO LE STELLE**

Parco di Via Dante Tel. 0432 970520

«I DIAVOLI VOLANTI» di A.Sutherland : ore 21.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Soligon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori